



Gal Valli del Canavese

Corso Ogliani, 9 - 10080 Rivara (To)
Via Circonvallazione, 9 – 10080 Rivara (To)
CF/P.IVA: 08541120013
Tel/Fax: 0124/310109
E-mail: info@gallidelcanavese.it
PEC: gallidelcanavese@legalmail.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 -2020

Misura 19 – CLLD Leader

Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Valli del Canavese

TERRE DI ECONOMIA INCLUSIVA

Versione Luglio 2022 comprensiva del recepimento di:

- Variante del 18/04/2017 approvata con PEC Regione Piemonte del 19/04/2017 - Prot. n. 00018558/2017
- Variante del 28/11/2017 approvata con PEC Regione Piemonte del 29/11/2017 - Prot. n. 00057390/2017
- Variante del 22/02/2018 approvata con PEC Regione Piemonte del 27/02/2018 - Prot. n. 00009722/2018
- Variante del 19/02/2019 approvata con PEC Regione Piemonte del 28/02/2019 - Prot. n. 00033801/2019
- Variante del 30/03/2020 approvata con PEC Regione Piemonte del 02/04/2020 - Prot. n. 61546-SIAP
- Variante del 19/11/2020 approvata con PEC Regione Piemonte del 24/11/2020 - Prot. n. 208683-SIAP
- Variante del 25/10/2021 approvata con PEC Regione Piemonte del 05/11/2021 - Prot. n. 247397-SIAP
- Variante del 27/07/2022, approvata con PEC Regione Piemonte del 27/07/2022 - Prot. n. 144071-SIAP
- Variante del 13/09/2022, approvata con PEC Regione Piemonte del 16/09/2022 - Prot. n. 21725-SIAP



Sommario

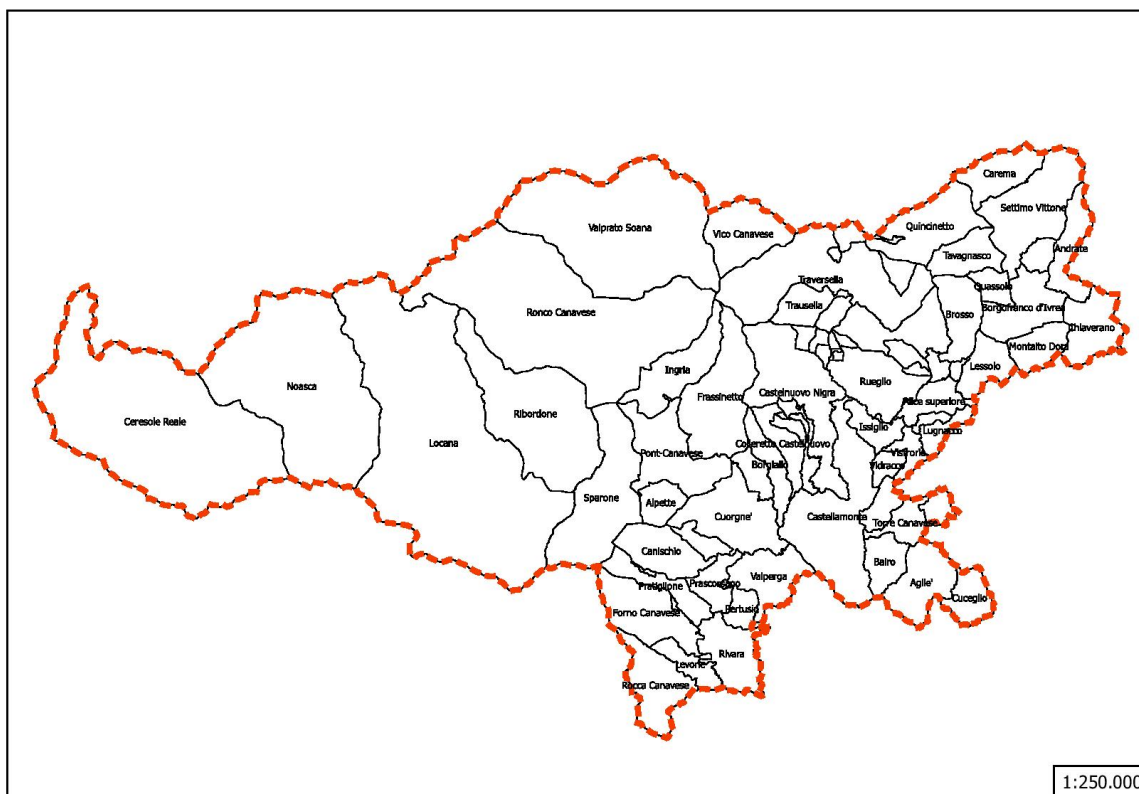
1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO	3
1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL	3
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONI	4
2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO.....	5
2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL	9
2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE	12
2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO	14
2.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI	16
2.4.3 INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO	21
ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI E DEFINIZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO	23
6.2.1. Ambito tematico turismo sostenibile	23
6.4.2. Ambito tematico turismo sostenibile.....	30
7.5.2. Ambito tematico turismo sostenibile.....	37
7.6.3. Ambito tematico Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico e paesaggistico legati al territorio.....	46
7.6.4. Ambito tematico Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico e paesaggistico legati al territorio.....	53
4.1.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	64
4.2.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi.....	76
6.2.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	87
6.4.2. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	93
8.6.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	103
16.2.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	113
16.9.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	119
3. SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO	126
4. SOTTOMISURA 19.3 – COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE.....	128
5. SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE	131
SCHEMA DELLA RELAZIONE DI PIANIFICAZIONE GAL MIS. 7.5.2.	135
PIANO FINANZIARIO.....	148
.....	

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il Gal Valli del Canavese è una società consortile a responsabilità limitata, con una componente pubblica, rappresentata da 57 comuni del territorio Canavesano, dall'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso e dal Bacino Imbrifero Montano Dora Baltea Canavesana, e una componente privata rappresentativa degli stakeholder e delle realtà imprenditoriali canavesane composta da circa una ventina di soci.

1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

AGLIE', ALPETTE, ANDRATE, BAIRO, BALDISSERO CANAVESE, BORGIALLO, BORGOFRANCO D'IVREA, BROSSO, CANISCHIO, CAREMA, CASTELLAMONTE, CASTELNUOVO NIGRA, CERESOLE REALE, CHIAVERANO, CHIESANUOVA, CINTANO, COLLERETTO CASTELNUOVO, CUCEGLIO, CUORGNE', FORNO CANAVESE, FRASSINETTO, INGRIA, ISSIGLIO, LESSOLO, LEVONE, LOCANA, MONTALTO DORA, NOASCA, NOMAGLIO, PERTUSIO, PONT CANAVESE, PRASCORSANO, PRATIGLIONE, QUASSOLO, QUINCINETTO, RIBORDONE, RIVARA, ROCCA CANAVESE, RONCO CANAVESE, RUEGLIO, SAN COLOMBANO BELMONTE, SETTIMO VITTONI, SPARONE, TAVAGNASCO, TORRE CANAVESE, TRAVERSELLA, VALPERGA, VALCHIUSA, VALPRATO SOANA, VAL DI CHY, VIALFRE', VIDRACCO, VISTRORIO.



1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE

Il territorio del GAL Valli del Canavese comprende 57 comuni ricadenti nelle tip. areali C e D, di cui i 44 già facenti parte del GAL '07-'13 e 13 nuovi associati localizzati nelle aree limitrofe ai confini del GAL, divenuti eleggibili per la prima volta col PSR '14-'20 (fig.1).

Complessivamente gli abitanti dell'area Gal nel 2012 sono 71.817, di cui il 45% è residente nei nuovi territori. Dal momento che i Comuni di Castellamonte e Cuornè superano i 7000 abitanti, la popolazione del GAL ammissibile a contributo è di 65.812 ab.

Nelle aree montane con problemi complessivi di sviluppo (D) è localizzato il 56% dei comuni e il 39% della popolazione dell'area GAL (21.910 ab.); l'area C2, aree rurali intermedie con vincoli naturali è la maggiormente rappresentata in termini di popolazione con il 43% degli abitanti residenti (30.996) in 14 comuni e nelle aree rurali intermedie (C1) risiede il 26% della popolazione (18.911) in 11 comuni.

Il vecchio territorio del Gal è localizzato per lo più sulle fasce montane (D e C2), disposte principalmente lungo la destra orografica della Dora Baltea, i nuovi territori si collocano nella fascia collinare morenica caratterizzata da aree a coltivazione agricola intensiva (Aglie, Cuceglio, Bairo e Vialfrè sono nella zona di produzione dell'Erbaluce), da poli di riferimento amministrativi e di servizio per le aree montane circostanti (es. Cuornè) e da insediamenti produttivi secondari e terziari. Si noti che entrano ora a far parte del territorio del Gal 2 importanti siti culturali: il Castello Ducale di Aglié ed il Sacro monte di Belmonte, nel comune di Valperga, entrambi siti Unesco.

Dal punto di vista amministrativo, l'elaborazione del PSL avviene in un periodo in cui, allo scioglimento definitivo delle Comunità Montane socie del GAL (Alto Canavese, Valli Orco e Soana e Valle Sacra – Valchiusella - Dora Baltea Canavesana) non è ancora subentrato l'assetto definitivo delle Unioni Montane, ragion per cui i singoli comuni, hanno optato di aderire per il momento singolarmente alla compagine sociale del Gal. Avendo valutato l'utilità di ampliare il territorio del GAL sia in termini di abitanti sia di opportunità di sviluppo e di relazioni territoriali, l'assemblea dei soci originari del Gal ha accolto l'entrata di 13 comuni nuovi soci, come descritto sopra.

Le Unioni Montane del GAL ad oggi sono 8:

- Alto Canavese (Forno Canav, Levone, Pratiglione, Rivara, Rocca Canav)
- Dora Baltea (Quincinetto, Quassolo, Tavagnasco)
- Gran Paradiso (Locana, Alpette, Ribordone, Sparone)
- Mombarone (Settimo Vittone, Andrate, Carema, Nomaglio)
- Valchiusella (Issiglio, Val di Chy, Valchiusa)
- Val Gallenca (Prascorsano, Canischio, Pertusio, San Colombano Belmonte, Valperga)
- Valli Orco e Soana (Pont Canav, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Noasca, Ronco Canav, Valprato Soana)
- Valle Sacra (Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo)

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO

CONTESTO DEMOGRAFICO

Tra il 2001 e il 2011 la popolazione del Gal non subisce variazioni significative (+0,8%), attestandosi su livelli decisamente inferiori alla crescita riscontrata nelle aree eleggibili leader (+3,6%). Il tasso d'invecchiamento complessivo 2012 (2) è in linea con quello delle aree eleggibili Leader. A fronte di trend demografici in crescita delle aree Collinari e delle fasce montane di bassa quota (C1= +1,8 e C2=+ 3,8%), le aree montane D registrano andamenti opposti con perdita di popolazione (-3,4% tra il 2000 e 2010), alti tassi di invecchiamento (2,4) e punte di elevata criticità in Val Soana in cui prosegue l'emorragia di popolazione (-12,4 % tra 2001 e 2011) e il processo di invecchiamento (nel 2012 4,2 ab. > 65 anni per ogni ab. > 15 anni). La vicinanza all'area metropolitana e la scarsa attrattività della zona spingono i giovani a trasferirsi, erodendo ulteriormente la popolazione in età attiva più propensa all'investimento e all'innovazione.

Ad attenuare i fenomeni di riduzione e invecchiamento di popolazione sono i saldi migratori positivi soprattutto di persone provenienti dall'estero (+4558 dall'estero e +56 dall'Italia) che compensano un saldo naturale fortemente negativo (-4038 tra 2010 e 2011).

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

La struttura dell'occupazione (ISTAT 2011) rivela che l'industria è ancora un'importante fonte di lavoro (39% in area Gal, contro 30% città metropolitana e 32% regione), mentre l'agricoltura non si discosta dai valori regionali (4%) e i servizi occupano il restante 57%. I territori montani e in particolare Valle Orco e Alto Canavese, sono ancora oggi legati all'industria con oltre il 40% degli occupati, anche se la crisi generale dell'industria e in particolare quella degli autoveicoli, erode fortemente il tradizionale modello produttivo basato su un solido tessuto industriale diffuso. Negli anni recenti si affaccia uno sviluppo parzialmente riconvertito in chiave sostenibile, grazie alla "scoperta" dell'attrattività turistica e di nicchie di produzioni agroalimentari ed in servizi per la qualità della vita come cultura, sport e tempo libero.

Nel settore agricolo, tra 2000 e 2011, le aziende agricole si sono dimezzate, ma non la superficie coltivata, che si è ridotta solo del 9% con aumenti significativi di oltre il 30% nelle aree collinari C1 e C2 e contrazione più significativa nelle aree D (-38%). C'è una generale tendenza all'estensivizzazione (aumentano i prati e i pascoli) e una buona tenuta di certe coltivazioni di nicchia, come la frutta e le orticole.

L'economia rurale si caratterizza con ambiti produttivi legati alle varie specificità territoriali dell'area e una buona vivacità di iniziative di nuova concezione, finalizzate alla sostenibilità ambientale e al legame col territorio. La ceramica di Castellamonte e i vini DOP (Erbaluce e Carema) sono sistemi produttivi locali di lunga tradizione, la cui fama di portata nazionale e internazionale genera una buona sinergia tra aziende e flussi di visitatori. Nelle diverse vallate poi, si riscontrano produzioni che, seppure meno rilevanti, costituiscono un fattore importante per la dinamizzazione delle economie locali e per la caratterizzazione dei territori: allevamento bovino, produzioni lattiero – casearie, coltivazione e trasformazione di erbe officinali e aromatiche, produzioni ortofrutticole e di piccoli frutti di qualità, farine da antiche varietà di cereali, birra artigianale etc. Sono già presenti alcuni esempi di diversificazione innovativa delle attività agricole (produzione di detersivi ecologici da coltivazioni biologiche, agricoltura sociale ecc.). Sono presenti infine alcune recenti iniziative strutturate per la valorizzazione integrata e la promozione delle produzioni locali (Consorzio Rurale Valle Sacra e Marchio di qualità del Gran Paradiso).

L'incremento delle frequentazioni turistiche degli ultimi anni ha dato un notevole impulso all'apertura di agriturismi che dal 2004 al 2014 sono triplicati (da 10 a 32). Molti di essi offrono anche attività ricreative e didattiche con pratiche di agricoltura sociale che coinvolgono tre agriturismi e alcune aziende agricole. Inoltre esiste un centro diurno per persone psichiatriche, che utilizza le terapie verdi per la cura e che può divenire attore importante in pratiche di co-produzione.

Nel settore forestale, nell'area GAL sono attivi 99 operatori forestali e 31 ditte. Le dimensioni medie aziendali sono, tolti pochi casi, molto ridotte, spesso limitandosi al solo titolare dell'azienda. Ne deriva la scarsa specializzazione sia in manodopera che in macchinari, grave handicap soprattutto per poter operare in aree montane e in aree protette, dove la selvicoltura deve essere compatibile con gli aspetti naturalistici. A valle esistono strutture cooperative e aziende per la lavorazione del legno in grado di assorbire il legname nobile prodotto nell'area e centrali termiche alimentate con biomasse forestali di grossa taglia; mancano, invece centrali di piccola taglia, più gestibili in contesto di filiera locale.

Nel comparto turistico nel 2014, l'area GAL può contare su 159 strutture ricettive e 3026 posti letto situati per il 74% in area D, soprattutto nei comuni turistici del Parco, ma anche nelle testate delle altre valli. Tuttavia la fruizione quasi esclusivamente estiva e la generale tendenza a ridurre la durata dei soggiorni, implica un cronico sottoutilizzo delle strutture, compromettendone fortemente la redditività economica.

Accanto alla ricettività tradizionale c'è un fermento di iniziative nel campo della ristorazione e della ricettività, con la nascita di alcuni esercizi ricettivi non alberghieri, come B&B, locande e agriturismo.

Nell'ambito dei servizi, le principali criticità si riscontrano nelle infrastrutture di collegamento con il capoluogo, senza trascurare i deficit della viabilità "interna" all'area. La situazione più critica riguarda i collegamenti ferroviari, che allontanano considerevolmente il Canavese da Torino e il servizio di trasporto pubblico locale che penalizza fortemente le aree più distanti dall'asse viario principale centrale, tra cui le zone a maggior valore ambientale. La banda larga è teoricamente accessibile in tutto il territorio attraverso connessioni su rete fissa o wireless, anche se rimangono da fare molti investimenti per completare la rete e per sviluppare servizi via WEB.

ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

Il territorio del GAL è caratterizzato da una forte diversificazione sia a livello altimetrico e paesaggistico, (vedi schede d'ambito del PPR e fig. 2), sia in quanto struttura economica.

Inoltre l'attuale fase di ridefinizione amministrativa (passaggio da Comunità Montane a Unioni di Comuni) non aiuta i processi di aggregazione e pianificazione condivisa, andando invece a rafforzare l'identità territoriale consolidata a livello, per esempio, di comparti vallivi.

Da un lato sono presenti aree di media ed alta montagna alcune delle quali turisticamente note e votate all'escursionismo, come quella del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Altre zone di montagna, meno note al grande pubblico (Valchiusella, Valle Sacra, etc.) hanno avviato uno sviluppo turistico basato su spazi di wilderness e attività sportive outdoor, anche diverse dall'escursionismo classico: mountain bike, arrampicata, canoa, parapendio, strutture ludico ricreative anche innovative etc.

Sono inoltre presenti in maniera consistente anche aree collinari o di bassa montagna i cui elementi attrattivi sono fortemente legati al patrimonio ambientale e culturale, con la presenza di siti di eccellenza che attirano già numerosi visitatori ed un corollario di elementi minori, di carattere diffuso, ma fortemente caratterizzanti il paesaggio.

Escursionismo ed outdoor

Sono attualmente registrati come itinerari di valenza regionale sulla RPE 6 itinerari, con uno sviluppo di 390 km (fig.3). Anche qui è importante evidenziare una differenziazione tra gli itinerari di montagna di carattere prettamente escursionistico (Alta via Canavesana, Giroparco, Valle Sacra e GTA di prossima registrazione) e gli itinerari di bassa montagna/collina legati per lo più ad aspetti storico-culturali o ambientali-geomorfologici (Via francigena Morenico-Canavesana, Anelli dei 5 laghi, Tra Orco ed anfiteatro morenico ed AVAMI-Alta via Anfiteatro morenico, di prossima registrazione).

Accanto all'escursionismo, assume via via maggiore importanza anche l'offerta relativa alle attività turistico/sportive, in particolare per arrampicata, canoa, volo libero: palestre di arrampicata di Noasca e Ceresole note a livello internazionale; siti d'arrampicata di Traversella e Settimo Vittone, ottimi esempi di integrazione del turismo sportivo ed attività correlate (escursionismo, turismo didattico, equitazione, prodotti del territorio); siti di volo libero di livello internazionale allo sbocco della Valle d'Aosta (Cavallaria e Andrate) e allo sbocco della Valle Orco (Santa Elisabetta), etc.

Patrimonio ambientale e culturale

Come anticipato, le aree collinari o di bassa montagna posseggono elementi attrattivi fortemente legati al patrimonio culturale (vedi schede d'ambito del PPR).

Sono presenti alcune eccellenze, situate in 2 nuovi comuni del GAL: il Castello Ducale di Aglié (60.000 ingressi ca. all'anno stabilizzati negli ultimi anni), appartenente al circuito delle Residenze Reali del Piemonte e la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte sopra Valperga (30.000 visitatori ca. stimati per anno), appartenente al circuito dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, (entrambi patrimonio Unesco).

Esiste poi un patrimonio di valore culturale, architettonico e paesistico più diffuso, relativamente al quale esistono iniziative locali di valorizzazione (anche nell'ambito della passata programmazione Leader), ma ancora parziali e frammentate.

Nell'area Dora Baltea/anfiteatro morenico costituisce fattore strutturante per il territorio il sistema dei castelli canavesani (Montalto Dora, Montestrutto, Quassolo, Settimo Vittone etc.), così come nell'area del basso canavese costituisce fattore caratterizzante il complesso dei castelli signorili (Rivara, Castellamonte, etc.).

Caratterizzante per i territori delle Valli Orco e Soana è inoltre il sistema della caseforti montane.

Altri fattori qualificanti sono, inoltre, il paesaggio religioso minore a carattere diffuso, così come i progetti ecomuseali e la rete di musealizzazione diffusa: ad es. nell'area Dora Baltea/anfiteatro morenico Pieve e Battistero di San Lorenzo e Chiesa di San Giacomo di Montestrutto a Settimo Vittone, Chiesa di Santa Maria a Andrate, Chiesa di Santo Stefano di Sessano a Chiaverano e rete museale AMI (Anfiteatro Morenico di Ivrea), con l'ecomuseo della Castagna a Nomaglio, della civiltà contadina ad Andrate e la Bottega del Frer di Chiaverano, senza dimenticare gli Ecomusei del rame di Ronco Canavese e Alpette.

A caratterizzare l'area sono infine elementi paesaggistici e tipologie architettoniche legati al sistema insediativo ed al sistema produttivo rurali, ad es. le case a lobbie o con loggiati ad arco (rispettivamente Valchiusella e Valle Orco), i Balmetti della zona di Borgofranco, i terrazzamenti dei vigneti di Carema con le topie a colonne in pietra, così come gli elementi architettonici e paesaggistici legati alla proto-industria: miniere ed industria metallurgica e siderurgica con fucine, opifici, etc. (Quincinetto e Lessolo, Valchiusella, Valli Orco e Soana). Alcune aree sono infine caratterizzate da presenze preistoriche, come le incisioni rupestri del "sentiero delle anime" in alta Valchiusella.

Ci sono poi aree caratterizzate da aspetti ambientali o geomorfologici di notevole interesse: oltre al Parco e la rete di aree protette rappresenta un contesto di grande interesse a livello geologico anche l'area dell'anfiteatro morenico, in parte insistente sull'area GAL, la più grande d'Europa tre quelle rimaste ad alta leggibilità, caratterizzata da diverse cerchie moreniche ottimamente conservate.

Non vanno dimenticate, infine, le aree il cui principale elemento di attrattività è legato ad una produzione tipica d'eccellenza, come quella del vino (zona di Carema e di Caluso), della ceramica (Castellamonte), o altre minori, come ad esempio alcuni prodotti caseari di montagna.

FATTORI AMBIENTALI

La superficie ricadente in aree protette è molto estesa, più di 1/3 della superficie complessiva del GAL: il Parco Nazionale del Gran Paradiso (340 kmq ca. in area Gal, più le superfici delle aree SIC Natura2000 (oltre 30 Kmq). La Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Belmonte, pur nella sua limitata estensione, fa parte dei beni riconosciuti nel Patrimonio Unesco, quale esempio di integrazione tra aspetti naturalistici, archeologici, architettonici e paesaggistici.

Le superfici forestali, inoltre, ricoprono il 38% dell'area GAL con 42.500 ha boscati (fig. 4). Di questi oltre 1/3 sono castagneti, cui seguono boscaglie, prevalentemente montane d'invasione a prevalenza di betulla e lariceti. L'importanza selvicolturale dei castagneti risiede anche nel fatto che si trovano nelle zone maggiormente accessibili e quindi con maggiori possibilità gestionali.

Sotto il profilo naturalistico molto importante è la presenza, sia pur marginale come estensione, di quercu carpineti, cerrete e abetine, tutte poste, quasi sempre, in aree Natura 2000.

Il bosco ha acquisito un'importanza economica crescente negli ultimi anni, complice soprattutto la crisi economica ed occupazionale, che hanno alimentato la richiesta di legna da ardere e hanno spinto un numero crescente di soggetti ad utilizzare i boschi come fonte di reddito. In una situazione ancora relativamente deregolamentata la selvicoltura potrebbe determinare un impatto negativo sull'ambiente.

Gli incendi rappresentano una componente non secondaria: dai dati disponibili nell'area Gal sono percorsi dal fuoco ogni anno 780 ha (di cui 270 ha bosco).

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

Analisi SWOT: **Contesto demografico**

Punti di forza	- Flussi migratori in entrata di cittadini stranieri in età attiva, a parziale compensazione del forte invecchiamento della popolazione locale
Punti di debolezza	- Processo di spopolamento ancora in atto nelle vallate montane più periferiche - Tendenza della fascia giovane e attiva a trasferirsi nei poli urbani
Opportunità	- Mantenimento popolazione / insediamento di nuove famiglie e residenti giovani anche a causa del potenziale avvio di una parziale riconversione economica in chiave sostenibile
Minacce	- Inversione di tendenza dei flussi migratori (da positivi a negativi) per il perdurare della crisi economica e della crisi dei comparti manifatturieri trainanti dell'area

Analisi SWOT: **Lavoro e struttura economica**

Punti di forza	- Vicinanza alle principali arterie di comunicazione e a centri urbani medi e grandi - Storica capacità imprenditoriale e di innovazione del territorio - Presenza sul territorio di 3 sportelli d'impresa creati durante la passata programmazione e l'esperienza di collaborazione con il servizio della Città Metropolitana di Torino, MIP-Mettersi In proprio - Sviluppo parzialmente riconvertito in chiave slow e sostenibile, grazie alla "scoperta" dell'attrattività turistica - Vivacità imprenditoriale con nascita di nuove imprese nei settori agroalimentare e turistico - Progetti di strutturazione dell'offerta turistica già avviati, anche con la passata programmazione Leader, ad es. creazione del Consorzio operatori turistici Valli del Canavese e creazione/promozione pacchetti turistici - Integrazione dell'offerta turistica tradizionale con nuove strutture più flessibili, integrate con le specificità locali (agriturismi) e impegnate nell'offerta di servizi ricreativi o turistici - Presenza di produzioni agroalimentari di nicchia capaci di caratterizzare il territorio - Emergenza di un'imprenditoria giovane e qualificata capace di innovare anche nei settori tradizionali come l'agricoltura - Buona disponibilità della risorsa legnosa per topografia e per lo scarso sfruttamento nei decenni passati, quando l'economia locale era trainata dal settore industriale - Presenza di alcuni importanti esempi di imprenditorialità di filiera del legno - Presenza di un gran numero di ditte boschive
Punti di debolezza	- Crisi prolungata del modello economico tradizionale basato principalmente sull'industria manifatturiera legata all'indotto dell'auto e persistere dinamiche economiche negative - Mancanza di altri settori forti trainanti l'economia - Forte squilibrio della struttura economica tra le diverse aree e frammentazione del tessuto economico imprenditoriale e amministrativo - Carenza di integrazione fra gli operatori economici - Scarsa capacità d'attrazione del territorio nei confronti delle fasce di popolazione più giovane e qualificata - Crisi del turismo montano estivo e invernale e livelli di riempimento delle strutture ricettive insufficienti - Valorizzazione insufficiente delle produzioni agroalimentari ed artigianali e delle essenze legnose locali

	- Dimensione media delle ditte boschive molto ridotta, con conseguente scarsa specializzazione in quanto a mezzi e macchinari - Poche centrali a biomassa legnosa tutte di grossa taglia, quindi scarsamente legate al mercato locale delle biomasse - Forte presenza del commercio illegale del legno che incide soprattutto sul mercato della legna da ardere, con ripercussioni negative per le imprese che intendono strutturarsi ed ampliarsi - Frammentazione fondiaria privata con proprietari spesso irreperibili, e conseguente impossibilità di impostare cantieri sostenibili, sotto il profilo economico e selvicolturale
Opportunità	- Crescita dei flussi turistici di prossimità e provenienti da aree più distanti, nazionali e estere - Domanda crescente di attività per il tempo libero, in particolare delle attività outdoor - Crescita del mercato dei turisti con disabilità/difficoltà - Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità legata al diffondersi di modelli di vita basati su benessere e salute - Mercato della legna da ardere trainato dalla crisi economica generale, che spinge l'utilizzo della legna quale fonte di riscaldamento a buono mercato - Creazione di opportunità di insediamento di nuove imprese sviluppando azioni di sostegno
Minacce	- Fallimento del processo di ricomposizione della frammentazione amministrativa post-comunità montane e venir meno di una governance capace di stimolare la riconversione dei modelli produttivi - Perdurare della crisi economica con processo di marginalizzazione dell'area Gal e di tutto il canavese - Commercio illegale nel settore legno, in particolare nel settore della legna da ardere

Analisi SWOT: **Attrattività del territorio**

Punti di forza	- Vicinanza alle principali arterie di comunicazione e a centri urbani medi e grandi - Presenza di paesaggi diversificati - Presenza di eccellenze ambientali e culturali e di elementi del patrimonio culturale, architettonico, paesaggistico diffuso - Presenza di infrastrutture per l'escursionismo e le attività outdoor, anche se non ancora adeguatamente registrate sulla RPE - Presenza di produzioni tipiche artigianali e agro-alimentari - Progetti di valorizzazione del territorio già avviati, anche con la passata programmazione Leader, ad es. recupero patrimonio culturale diffuso - Presenza iniziative di promozione territoriale, come il Marchio Qualità Gran Paradiso, strumento di identificazione degli operatori economici del parco che intraprendono percorsi di qualità e sostenibilità
Punti di debolezza	- Scarsa aggregazione territoriale e prevalere di forti identità territoriali a livello micro-locale - Scarso livello di pianificazione congiunta per quel che riguarda le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico locale - Assenza di posti tappa gestiti sugli itinerari di montagna che penalizza fortemente la percorrenza degli itinerari ed in particolare del GTA nel tratto canavesano - Presenza di percorsi escursionistici importanti che presentano una segnaletica non conforme allo standard regionale (es. AVAMI)
Opportunità	- Crescente interesse per il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico e per la loro valorizzazione turistica

	- Crescente interesse dell'escursionismo, anche per le aree di bassa montagna e collina, con importanti valenze naturalistiche, storiche e paesaggistiche
Minacce	- Perdurare di un'attenzione non ancora adeguata alla valorizzazione integrata delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio - Usi impropri della rete escursionistica da parte di utenze con interessi diversi (transito motorizzato non controllato o utilizzo per gare sportive)

Analisi SWOT: **Servizi e accessibilità**

Punti di forza	- Buona accessibilità dall'esterno (prossimità con asse autostradale e aeroporto)
Punti di debolezza	- Gravissime inefficienze nel sistema di trasporto ferroviario di collegamento con i centri urbani di riferimento e del sistema di trasporto pubblico locale lungo le valli
Opportunità	- Sviluppo di servizi di trasporto collettivo a beneficio di residenti e turisti
Minacce	- Carenza di investimenti e di politiche di sviluppo per le infrastrutture di collegamento e per i servizi di trasporto - Aumento della marginalizzazione delle aree più interne per insufficienti connessioni infrastrutturali viarie e informatiche

Analisi SWOT: **Fattori ambientali positivi e negativi**

Punti di forza	- Territorio con elevata valenza naturalistica, testimoniata dall'incidenza delle aree protette - Presenza del sistema morenico più grande d'Europa tra quelli ad alta leggibilità - Presenza importante di superfici forestali
Punti di debolezza	- Perdurante fenomeno di abbandono delle aree coltivate o utilizzate a prati e pascoli nonché delle superfici forestali che genera esternalità negative sulla difesa dal dissesto idrogeologico e sulla qualità del paesaggio
Opportunità	- Crescente interesse per le risorse paesaggistiche, naturali e storico-architettoniche locali e per la loro valorizzazione in chiave di turismo sostenibile - Crescita dell'interesse all'utilizzo del bosco con modalità compatibili con la valorizzazione del paesaggio
Minacce	- Crescita della selvicoltura in maniera deregolamentata a causa della crisi economica - Utilizzazioni forestali che non rispettano i vincoli del Regolamento Forestale e delle Misure di Conservazione nelle aree Natura 2000, con gravi danni in particolari nei boschi invecchiati e nei querceto-carpineti - Fenomeno degli incendi

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE.

Dall'analisi del contesto e relativa SWOT emerge in primis la necessità di contrastare il fenomeno di invecchiamento della popolazione attirando/mantenendo la popolazione giovane e dunque l'esigenza di creare occupazione e rendere il territorio maggiormente attrattivo. Da tali premesse conseguono i fabbisogni individuati secondo l'ordine di priorità che segue.

F1_ INTEGRAZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio del Gal, come evidenziato nella diagnosi, appare oggi disgregato e fatica a portare avanti strategie di sviluppo condivise.

Il fabbisogno di integrazione si riscontra a diversi livelli:

- a livello di territorio, su cui sono consolidate le singole identità di micro-territorio (ad esempio vallate) e stentano a delinearsi pianificazioni e promozione condivise, ad esempio nell'ambito turistico, fra più territori;
- a livello di settore economico e di relativi soggetti coinvolti: ad esempio, per restare nel settore turistico, le offerte integrate di opportunità di fruizione delle risorse del territorio con servizi integrati per il turista, sono scarsamente presenti, se non inesistenti, anche se, come emerso in fase di animazione, gli operatori sono ora più sensibili al tema e sono interessati a promuovere le proprie attività in rete;
- a livello intra-settoriale: ad esempio le sinergie tra turismo e produzioni artigianali ed agroalimentari cominciano - ora ed in alcuni casi isolati - ad emergere, ma dovrebbero essere maggiormente incentivate.

F2_ DIVERSIFICAZIONE DEI SETTORI ECONOMICI

Diversificare la struttura economica da struttura fondamentalmente di tipo industriale sino al recente passato, verso modelli più sostenibili e diffusi, puntando alla sostenibilità ambientale ed economica delle attività.

In particolare, visto il consistente patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico presente sull'area, insieme ad una consistente offerta relativa a escursionismo ed outdoor, occorre valorizzare tali risorse al fine di rendere l'area stessa maggiormente attrattiva per residenti e turisti e portare avanti processi di sviluppo di turismo sostenibile costruiti sulle risorse stesse.

Per far ciò è necessario tenere conto delle diverse peculiarità dell'area evidenziate nella diagnosi e dei conseguenti possibili filoni di sviluppo: montagna con escursionismo e outdoor da una parte e territori con elementi attrattivi di tipo diverso dall'altra (ambiente, geomorfologia, beni culturali, prodotti tipici etc.).

Nell'ambito del turismo sostenibile esiste inoltre un forte fabbisogno da parte delle imprese del settore di:

- strutturare un'offerta turistica integrata e diversificata per target (comprese le persone con disabilità/difficoltà), appetibile per il turismo di prossimità e/o per i mercati esterni;
- potenziare e qualificare i servizi offerti al turista, ma anche al residente, per la fruizione del territorio e delle sue risorse.

Di fronte ad una domanda sempre crescente di qualità dell'offerta turistica occorre, infatti pensare ad offerte e servizi innovativi e che ben rispondano alle esigenze di quella nicchia di mercato particolarmente attenta alle risorse ambientali e culturali del territorio ed alla sostenibilità in genere.

Esiste infine un forte fabbisogno di dinamizzazione da parte dei settori agricolo e forestale, che vanno accompagnati in un processo di miglioramento della competitività, di diversificazione e di sviluppo di forme di integrazione quali filiere o reti, anche con altri settori economici, ad esempio appunto il turismo.

F3_ AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

Per sostenere la strutturazione efficace del comparto turismo culturale e sostenibile occorre inoltre aumentare l'attrattività del territorio, con una ricaduta positiva non solo per turisti, ma anche per i residenti e accompagnare il territorio stesso attraverso un vero e proprio cambiamento di identità e di immagine: da territorio storicamente industrializzato (fino a tempi recenti e, in parte, ancor oggi), con le conseguenti criticità dal punto di vista dell'impatto su tessuto urbano, ambiente e paesaggio, a territorio caratterizzato da rilevanti fattori culturali e paesistici e dunque meta di soggiorni e attività legati al turismo culturale e sostenibile.

I fabbisogni del territorio del GAL Valli del Canavese appaiono in linea con quelli indicati nel PSR nella misura 19, in particolare con il fabbisogno 19 Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali, attraverso la diversificazione della struttura economica locale, in collegamento al fabbisogno 18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, anche attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio e al fabbisogno 17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna, attraverso, in particolare, la diversificazione e l'incentivazione di forme di integrazione volte al miglioramento della loro competitività.

2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO

L'attività di animazione svolta dal GAL sul territorio lungo tutto l'arco della passata programmazione, con una consistente intensificazione nei mesi che hanno preceduto la definizione della presente strategia, con l'organizzazione di numerosi incontri di consultazione con amministratori, stakeholder e mondo produttivo, nonché la predisposizione, raccolta e analisi di questionari appositamente studiati per ogni tipologia di soggetti incontrati (vedi par. 1.1.4), è stata di fondamentale importanza per capire a fondo le esigenze e le potenzialità del territorio.

OBIETTIVO GENERALE DELLA STRATEGIA

In coerenza con i risultati di tale animazione e della diagnosi del territorio di cui al par. 2.1, nonché con l'ob. 3 della strategia del PSR regionale, l'obiettivo generale della strategia del PSL è lo sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato dell'area, che coniughi la necessità di rivitalizzazione economica e sociale ad una corretta gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse.

OBIETTIVI CONCRETI SECONDO UN ORDINE DI PRIORITA' (vedi fig.5)

1_Integrazione del territorio (ob. collegato al fabbisogno 1 e perseguito trasversalmente)

Si tratta di un processo di lunga durata, in parte avviato con la passata programmazione, ma che si trova, nel corso della presente, a dover affrontare nuove sfide a livello di governance.

Il Gal si pone l'obiettivo di aiutare il territorio in questo processo di aggregazione, sostenendo ed incentivando la nascita e lo sviluppo di forme di integrazione territoriali di settore o intersettoriali (filieri/reti) tra soggetti pubblici e privati. L'approccio integrato riguarderà, perciò, con intensità più o meno accentuata, tutti e 3 gli ambiti tematici.

Obiettivi concreti della strategia saranno, in particolare, la creazione di reti intersettoriali, a livello locale o di area Gal, per la valorizzazione e promozione di offerte turistiche integrate e la creazione di filiere per la valorizzazioni delle produzioni locali agroalimentari ed artigianali.

2_Diversificazione dei settori economici (ob. collegato al fabbisogno 2 e perseguito con gli amb. tem. 1 e 3)

Sfruttando le risorse del territorio e le diverse tipologie degli elementi attrattivi presenti sull'area (escursionismo-outdoor da un lato, ambiente-cultura-prodotti tipici dall'altra), vista la crescente domanda di attività per il tempo libero e la vicinanza alle infrastrutture di collegamento e ai poli urbani di media e grande dimensione (Ivrea, Torino, Milano) e puntando, inoltre, sulla storica capacità di innovazione del territorio, la strategia intende sostenere lo sviluppo del turismo sostenibile su tutto il territorio.

La strategia sosterrà principalmente l'integrazione e la messa a sistema delle risorse ambientali e culturali presenti sul territorio e la nascita di offerte integrate di supporto e servizio al turista, coinvolgendo operatori pubblici e privati, con la finalità di costruire prodotti turistici integrati per target diversificati, promossi efficacemente dalle stesse reti di operatori pubblico-privati, tra i quali saranno particolarmente incentivati, quelli rivolti a persone con difficoltà / disabilità.

Ad integrazione dell'offerta turistica, la strategia intende sostenere inoltre le produzioni tipiche presenti sul territorio, e tra queste, in particolare, quelle del comparto agroalimentare, contribuendo così alla dinamizzazione e miglioramento della competitività di tale settore, sviluppando forme di integrazione quali filiere o reti, anche in sinergia con altri settori economici, ad esempio, appunto, il turismo.

3_Aumentare l'attrattività del territorio ob. collegato al fabbisogno 3 e perseguito con l'amb. tem. 2)

Al fine di aumentare l'attrattività del territorio appare importante continuare nel processo di recupero e valorizzazione degli elementi del patrimonio culturale e paesistico, rafforzando, però, il collegamento con l'ambito turistico, attraverso la sistematizzazione e messa in rete di tale patrimonio e la promozione congiunta con altri elementi attrattivi del territorio (escursionismo ed outdoor).

Ad integrazione delle azioni di tutela del paesaggio, la strategia sosterrà anche la qualità degli interventi selvicolturali, con la finalità di aumentare, nel contempo, il valore aggiunto del legname locale e studiare la messa a punto di prodotti innovativi e maggiormente competitivi e stimolando accordi e progetti congiunti tra gli operatori della filiera.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI (vedi fig. 5)

La strategia del PSL per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si concentra su tre ambiti tematici tra loro integrati.

L'ambito tematico principale sarà quello del Turismo sostenibile, che, visti i risultati della diagnosi dell'area e visti gli input provenienti dal territorio, sembra essere quello che può dare l'impulso più significativo allo sviluppo economico e sociale equilibrato dell'area, in chiave, appunto, sostenibile.

Gli altri due ambiti tematici sono fortemente collegati al principale.

L'ambito Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico ha, infatti, come finalità principale, l'aumento dell'attrattività del territorio e la strutturazione o implementazione di itinerari/circuiti culturali da valorizzarsi mediante offerte turistiche integrate con altri elementi attrattivi dell'area.

L'ambito Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali si integra con il tematismo principale, in special modo laddove ha come finalità di sviluppare e innovare le produzioni locali con un alto grado di tipicità e maggiormente legate al territorio, anch'esse promuovibili mediante offerte turistiche integrate con gli altri elementi attrattivi.

La strategia si fonda poi su alcuni altri temi trasversali ai tre ambiti tematici.

Innanzitutto l'incentivazione ed il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di impresa, azione fondamentale per un'effettiva ricaduta territoriale dei temi strategici di cui sopra in termini di sviluppo economico ed occupazionale. L'attività di accompagnamento delle imprese nuove ed esistenti da parte del Gal ha portato, nella programmazione passata, ad ottimi risultati (8 imprese - 24 nuovi addetti diretti), anche grazie alla convenzione con il servizio della Città Metropolitana di Torino, MIP-Mettersi In Proprio, che il Gal intende portare avanti anche nella presente programmazione ed ai tre sportelli di impresa creati ed attualmente attivi sul territorio.

Forte di tale esperienza il Gal Valli del Canavese si è candidato, insieme al Gal Valli di Lanzo, la Città Metropolitana di Torino, Maurienne Expansion (Saint-Jean-de-Maurienne) e Comité d'Expansion 05 (Gap) sul programma Alcotra 2014-2020, con il progetto Boutique Inno - L'innovazione su misura per le imprese di montagna, per accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. Il progetto verrà portato avanti in sinergia con le attività del presente programma (complementarietà con altri fondi SIE), andando a rafforzare il filone competitività ed innovazione.

L'innovazione, infatti, è uno degli altri temi trasversali della strategia, a partire dall'approccio integrato su cui si fonda la strategia stessa che è in sé elemento di innovazione per il territorio del Gal Valli del Canavese, in quanto riguarda, come oltre descritto, tutti i livelli: integrazione tra i diversi territori, tra i diversi ambiti tematici e settori economici e tra gli operatori pubblici e privati all'interno di ciascun settore (turismo, settore agricolo, settore forestale etc.).

Un altro tema trasversale, in particolare agli ambiti tematici 1 e 2, è, come più avanti descritto, quello dell'accessibilità, tema verso cui il territorio si è dimostrato sensibile, andando ad intercettare una crescente domanda da parte dei soggetti con disabilità/difficoltà nell'ambito del turismo, dei beni culturali e dei servizi connessi.

COERENZA CON PRIORITA' UNIONE E STRATEGIA MACRO REGIONALE ALPINA

La strategia risponde alla priorità dell'Unione 6b in quanto prioritariamente finalizzata allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali e alle seguenti altre priorità:

- 2A, attraverso investimenti innovativi nelle aziende agricole e silvicole nell'ambito di progetti collettivi
- 3A, attraverso l'integrazione delle filiere agroalimentari e forestali locali
- 4A, mediante operazioni finalizzate al recupero degli elementi tipici del paesaggio e dell'architettura
- 6A, con l'avviamento e la creazione di micro e piccole imprese non agricole e con investimenti per lo sviluppo di attività innovative legate allo sviluppo di economie locali, mediante la costituzione di forme di aggregazione con altri soggetti locali.

E' coerente con il 3° pilastro della strategia Eusalp "Assicurare la sostenibilità nelle Alpi: tutelare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali."

2.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI

1. AMB. TEM. PREVALENTE: TURISMO SOSTENIBILE

Obiettivo 1: escursionismo ed outdoor (interv. 7.5.2)

Valorizzare le infrastrutture presenti sul territorio, andando a collegare gli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale esistenti con quelli di carattere locale e ad integrare e diversificare l'offerta outdoor con interventi puntuali legati alle attività turistico-sportive, con la finalità di raggiungere nuovi e diversificati gruppi target, anche e soprattutto giovani e rendere il territorio maggiormente attrattivo su più fronti: mercato turistico esterno, turismo di prossimità, giovani residenti.

Obiettivo 2: ambiente e cultura (interv. 7.5.2)

Strutturare itinerari tematici anch'essi collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale e relativi ai diversi elementi attrattivi del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, evidenziati nella diagnosi, con una particolare attenzione e premialità per quelli che coinvolgono beni recuperati con gli interventi previsti nell'ambito 2 (forte integrazione con l'ambito 2).

Obiettivo 3: Accessibilità (trasversale)

Strutturare un'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità / difficoltà (non solo disabili, ma anche per es. anziani, persone che hanno subito un infortunio, donne incinte, persone con intolleranze alimentari etc...).

Nella fase di concertazione sul territorio, alcune aree, in particolare quelle su cui si sta strutturando un'offerta turistica, si sono dimostrate sensibili e interessate a sfruttare l'opportunità di una domanda crescente di offerte turistiche integrate specifiche per questo target di utenza.

Si tratta di un tema trasversale che può coinvolgere parte delle infrastrutture/interventi di cui ai precedenti punti: l'attuale consistenza della rete escursionistica ci aiuta in questo, in quanto sono già registrati sulla RPE

oltre ad itinerari di alta montagna, anche itinerari collinari o di fondovalle dove è pensabile strutturare un'offerta turistica accessibile, contando altresì su una consistente presenza di elementi attrattivi architettonici o naturalistici.

Trattandosi di un obiettivo innovativo, necessita di attività di studio e progettazione di nuovi modelli di sviluppo e di nuovi prodotti turistici, nonché di animazione e sensibilizzazione di amministratori e operatori del settore. Per questo il Gal intende portare avanti un progetto di cooperazione con altri Gal, mediante la mis. 19.3, con la finalità di individuare metodologie e percorsi comuni per la costruzione di un'offerta turistica integrata accessibile.

Obiettivo 4: Offerta integrata (interv. 6.2.1 - 6.4.1- 6.4.2)

Strutturare un'offerta turistica per la fruizione delle infrastrutture per l'escursionismo e l'outdoor e degli itinerari tematici (compresi le quelli destinati alle persone con disabilità/difficoltà) da parte della rete di operatori privati.

Interventi previsti:

- qualificazione, diversificazione e potenziamento dei servizi offerti dalle imprese turistiche del territorio
- creazione di nuove imprese in ambito turistico
- diversificazione delle attività da parte delle imprese agricole per ricettività, ristoro, servizi.

In tutti i tre i casi si darà priorità a quelle attività/servizi collegate in rete con altri soggetti pubblici o privati per fornire specifico supporto alla fruizione di itinerari ed infrastrutture già esistenti o valorizzati nel presente ambito tematico.

Di fondamentale importanza nella costruzione di reti/sinergie tra i diversi soggetti del territorio sarà il ruolo del Gal che promuoverà un'importante attività di animazione: incontri e workshop coinvolgenti i diversi soggetti pubblico-privati, finalizzati ad incentivare la conoscenza reciproca di esigenze ed opportunità presenti sul territorio e la proposta da parte del territorio stesso di offerte turistiche integrate, in particolare rivolte alle persone con disabilità/difficoltà, che più di tutte necessitano di integrazione e cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti (fruibilità da parte del target individuato di itinerari, siti e attività ed accessibilità delle strutture e dei servizi turistici).

Obiettivo 5: Promozione integrata e diversificata (interv. 7.5.2-tip. 2)

Individuare e costruire sulle offerte turistiche che si andranno a creare sul territorio, prodotti turistici integrati in parte diversificati per target d'utenza. La strategia di promozione dovrà sfruttare al meglio la posizione geografica e la vicinanza ad aree urbane (Ivrea, Torino, Milano) con forte domanda di attività per il tempo libero e l'outdoor da parte di segmenti diversificati di turisti e strutturare, nel contempo, prodotti appetibili e promuovibili su mercati esterni.

In particolare questi ultimi dovranno essere promossi anche facendo leva sulle eccellenze del territorio (Parco Nazionale del Gran Paradiso, Castello di Aglié, Sacro monte di Belmonte), che, come evidenziato nella diagnosi, attirano di per sé numerosi visitatori, i quali potrebbero così essere stimolati a conoscere altre attrattività del territorio: escursionismo, outdoor, patrimonio culturale ed ambientale etc...).

Importanti sinergie dovranno essere sviluppate inoltre anche con le produzioni tipiche del territorio evidenziate nella diagnosi, a partire da quelle più note (Carema e Caluso per il vino e Castellamonte per la ceramica) e coinvolgendone, a seguire, altre recentemente valorizzate (es marchio del PNGP), con una particolare attenzione alle filiere sviluppate nell'ambito 3 della presente strategia (sinergia con l'ambito 3).

Anche in questa attività sarà fondamentale il ruolo di coordinamento del Gal coadiuvato dai soggetti preposti alla promozione del territorio, che dovrà favorire la messa in rete di operatori e fattori d'attrazione anche su una scala più ampia di quella locale, puntando sugli elementi caratterizzanti comuni e trasversali a più territori.

L'ambito tematico Turismo sostenibile contribuisce direttamente alla diversificazione economica del territorio ed al suo sviluppo in termini di occupazione, soprattutto mediante il perseguimento dell'obiettivo 4 di cui sopra (diversificazione delle aziende agricole verso attività turistiche e sviluppo di imprese turistiche nuove ed esistenti).

2. AMB. TEM. COLLEGATO: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Obiettivo principale

Valorizzare le risorse appartenenti al patrimonio architettonico e paesaggistico evidenziate nella diagnosi ed inserirle nei circuiti tematici valorizzati e promossi nell'ambito 1 (forte integrazione con l'amb. 1), al fine di rendere l'area maggiormente attrattiva per residenti e turisti e portare avanti processi di sviluppo di turismo sostenibile costruiti su tali risorse.

Costituisce riferimento per gli interventi sul patrimonio architettonico e paesaggistico il Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio (interv. 7.6.3) che il Gal ha già realizzato con la passata programmazione, ma che necessita di una revisione/integrazione dovuta in particolare a:

- allargamento dell'area Gal e peculiarità locali delle nuove aree
- coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale
- adeguamento agli indirizzi relativi alla struttura tipo del manuale forniti dalla Regione Piemonte
- coerenza con la strategia del PSL in generale ed in particolare quella per il presente ambito.

Il Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio, così rivisto, affiancherà il Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali realizzato nella passata programmazione.

Il Gal intende inoltre portare avanti una congrua attività di sensibilizzazione del territorio relativamente al Manuale e alle modalità di intervento e di recupero degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio rurale, rivolta, in particolare a: tecnici comunali, professionisti / progettisti che lavorano sul territorio, imprese edili o di altro tipo specializzate nel recupero o che intendono specializzarsi (collegamento con tip. intervento 6.4.2 – vedi oltre), etc...

Per quel che riguarda gli interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale (interv. 7.6.4), come anticipato in premessa, saranno sostenibili quegli interventi che ricadono su beni culturali e paesistici inseriti o inseribili su itinerari escursionistici o in circuiti tematici esistenti o valorizzati nell'amb. 1. Da tale principio conseguono altri criteri relativi agli interventi:

- la completa fruibilità del bene valorizzato a completamento dell'intervento e la conseguente apertura al pubblico;
- la promozione del bene stesso all'interno di itinerari escursionistici o circuiti tematici esistenti o valorizzati nell'amb. 1, in particolare mediante le attività di promozione congiunta realizzate dal Gal nel medesimo ambito tematico.

La strategia del Gal per la valorizzazione del patrimonio prevede inoltre di sostenere quelle imprese artigiane, in particolare edili, (interv. 6.4.2), che desiderano attrezzarsi per lavorazioni di materiali collegate agli

interventi di recupero. Tali imprese potranno essere intercettate anche attraverso l'attività di animazione e sensibilizzazione di cui sopra.

Oltre alle ricadute economiche di impatto a lungo termine dell'amb. 2 (attrattività dell'area e sviluppo del turismo sostenibile), è dunque prevista anche una ricaduta economica, anche se secondaria, per le imprese del settore (ricaduta occupazionale).

3. AMB. TEM. COLLEGATO: SVILUPPO E INNOVAZIONE FILIERE

Filiere agroalimentari

L'analisi ha evidenziato la presenza di diversi ambiti produttivi e una buona vivacità di iniziative legati alle varie specificità territoriali dell'area.

Con l'animazione sono emerse inoltre numerose proposte di progetti collettivi finalizzati a qualificare e caratterizzare le produzioni, sia dal punto di vista qualitativo, che commerciale. Tali iniziative, se opportunamente messe in rete e valorizzate, potranno concorrere agli obiettivi di diversificazione economica e integrazione territoriale del PSL.

Alcune recenti iniziative strutturate per la valorizzazione integrata e la promozione delle produzioni locali (per es. Marchio di qualità del Gran Paradiso e Consorzio Rurale Valle Sacra) potranno fungere da catalizzatori per il rafforzamento delle filiere agroalimentari e artigianali.

Obiettivo principale filiere agroalimentari (coerenza con l'amb. 1),

Stimolare l'aggregazione dei diversi operatori di filiera o di area, con l'obiettivo di valorizzare le produzioni sia in chiave quantitativa e qualitativa, che in chiave territoriale, legando l'immagine dei prodotti alle specificità dei luoghi (es. con marchi territoriali) e alla fruizione turistica diffusa e accessibile con iniziative di turismo esperienziale e di agricoltura sociale.

La multi-settorialità sarà assicurata dall'attivazione di progetti collettivi che includano accordi tra diversi comparti per la realizzazione di un obiettivo comune, attivando, nel corso del periodo di attuazione del PSL, le tipologie d'intervento per investimenti in aziende agricole (int. 4.1.1) e in imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (int. 4.2.1) e artigianali (int. 6.4.2).

Un discorso a parte merita l'agricoltura sociale che, partendo da alcune iniziative già avviate sul territorio, si propone di stimolare a livello locale, attivando l'int. 16.9.1, un ecosistema di relazioni favorevole allo sviluppo di filiere per la produzione e commercializzazione di "cibo civile", ovvero di cibo prodotto e trasformato da aziende e cooperative agricole che scelgono di essere coinvolte nella realizzazione di percorsi di agricoltura sociale. Inoltre, data la novità del tema, verrà promosso un progetto di cooperazione tra Gal italiani ed europei (mis. 19.3) per testare e scambiare pratiche in tema di welfare rurale innovativo, in particolare nelle aree dell'agricoltura sociale.

Filiere legno

Dalla diagnosi del territorio emerge un settore forestale con ottime potenzialità per: disponibilità di materia prima, gran numero di ditte (spesso giovani) e pochi ma significativi esempi imprenditoriali di filiera.

Il comparto necessita però di una maggiore specializzazione da parte delle ditte boschive e di migliorare gli sbocchi di mercato della materia prima, ora trainata principalmente dal mercato della legna da ardere.

Obiettivi filiere legno (coerenza con l'amb. 2)

- Sostenere le imprese (spesso piccole e con scarsa capacità di investimento) nell'ammodernamento dei macchinari con l'adesione a progetti collettivi che permettano una maggiore specializzazione (int. 8.6.1)

- Sostenere la compatibilità ambientale delle utilizzazioni forestali (per qualificare anche gli aspetti paesaggistici) e la redditività economica del comparto favorendo sinergie tra gli attori della filiera (int. 6.4.2)
- Migliorare gli sbocchi di mercato della materia prima legnosa, puntando ad aggregare aziende del territorio con esperienze diverse, per inserire il legno locale nel settore edilizia sostenibile (int. 16.2.1).

In fase attuativa del PSL si valuterà l'eventualità di attivare misure di sostegno per investimenti volti alla realizzazione di centrali termiche a biomassa legnosa di piccola taglia, in aree non metanizzate. Si valuterà inoltre, sulla base dell'animazione sul territorio e di verifica delle caratteristiche dei soprasuoli, se sostenere forme di gestione associata nei confronti della proprietà boscata privata.

Con il sostegno alle filiere locali e alla loro diversificazione, l'amb. d'interv. contribuisce direttamente al mantenimento e alla creazione di nuova occupazione sia attraverso gli interventi sopra descritti, sia promuovendo la creazione di nuove imprese innovative (int. 6.2.1).

Riassumere il collegamento tra gli ambiti selezionati con i fabbisogni individuati al paragrafo 2.3.

AMBITI TEMATICI		FABBISOGNI					
		F1	F2	F3	F4	F5	F6
	AT1 prevalente	L'ambito turismo prevede di integrare maggiormente il territorio attraverso offerte turistiche integrate	Lo sviluppo del turismo sostenibile e contribuisce a diversificare i settori economici	Lo sviluppo dei servizi turistici aumenta l'attrattività del territorio			
	AT2 secondario			La valorizzazione del patrimonio aumenta l'attrattività del territorio			

	AT3 secondario	L'ambito mira all'integrazione settoriale ed intra-settoriale mediante reti/filiere	L'aumento della competitività delle filiere produttive contribuisce alla diversificazione economica	Lo sviluppo di filiere di prodotti tipici aumenta l'attrattività del territorio			
--	----------------	---	---	---	--	--	--

2.4.3 INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO

Elenco delle MISURE di cui al reg. (UE) n. 1305/2013 e n.1303/2013 attivabili dai PSL

Art. reg (UE) . 1305/2013 e titolo	Tipologie d'intervento (Misura, sottomisura, tipologia d'intervento)		nel PSR	nelle Linee guida di attuazione
	Cod	Titolo		
Art 16 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1.1	Partecipazione a regimi di qualità		
	3.2.1	Informazione e promozione dei prodotti agricoli alimentari e di qualità		
Art.17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole		
	4.2.1	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		
Art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2.1.	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali		
	6.4.1	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole		
	6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (Piccole e microimprese non agricole)		
	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		

Art. 20 -Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5.2	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione		
	7.6.3	Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio		
	7.6.4	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale		
	8.6.1.	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali		
Art. 21 - Sviluppo aree forestali e miglioramento redditività delle foreste	16.2.1	Attuazione di progetti pilota		
Art.35 - Cooperazione	16.3.1	Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale		
	16.4.1	Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali		
	16.6.1	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria		
	16.8.1	Piani forestali e strumenti equivalenti		
	16.9.1	Progetti di agricoltura sociale		

ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI E DEFINIZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO

6.2.1. Ambito tematico turismo

Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali

AMBITO TEMATICO : 1 Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 (art. 19, par 1 a.ii, reg. 1305/2014): Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali – CREAZIONE DI MICROIMPRESE PER IL TURISMO RURALE
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento concede un sostegno (premio) all'insediamento di nuove microimprese (ai sensi racc. UE 2003/361/CE) non agricole: - finalizzato al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e di accoglienza per il turismo con interventi funzionali alla fruizione di itinerari ed infrastrutture già esistenti o valorizzati nell'ambito tematico del turismo sostenibile del PSL, come ad es. posti tappa o ricettività in genere, ristorazione, servizi al turista/escursionista, quali noleggio biciclette o altre attrezzature, trasporto presso i punti di attestamento delle infrastrutture, wellness, attività sportive e/o ricreative, con priorità per quei servizi che contengono modalità innovative di fruizione del territorio e per le proposte destinate alle persone con disabilità / difficoltà (turismo accessibile); - ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico (es. tecnologie per l'informazione e la comunicazione.....); Promuovendo attività proposte per lo più da giovani imprenditori, l'intervento potrà soddisfare in modo particolare la domanda di attività e servizi innovativi che rispondano alle esigenze di quella nicchia di mercato particolarmente attenta alla fruizione sportiva, alle risorse ambientali e culturali del territorio ed alla sostenibilità in genere. Gli aspiranti imprenditori dovranno presentare un Piano Aziendale che descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto la creazione di occupazione e la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo a nuova imprenditorialità innovativa, contribuendo in modo diretto al terzo obiettivo dell'Unione europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A. L'insediamento di nuove imprese contribuisce in modo diretto al fabbisogno 19 del PSR di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino. Nello specifico, la creazione di microimprese in ambito turistico concorre al raggiungimento all'ob. 4 dell'amb. tem. Turismo

	sostenibile sopra descritto, denominato "Offerta integrata", contribuendo appunto ad integrare le offerte turistiche già esistenti.
Beneficiari	Il sostegno è concesso a: - Persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area Gal; - Microimprese di recente costituzione (max 180 giorni dalla presentazione della domanda. Nel caso in cui, successivamente alla costituzione della microimpresa, si verifichi un periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi di accompagnamento individuale e di consulenza specializzata da parte dei Soggetti attuatori del "Programma Mip" il limite massimo dei 180 giorni deve essere incrementato di un numero di giorni pari alla durata del periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi.);
Importi e aliquote di sostegno	Il contributo è erogato sotto forma di premio all'avviamento di nuove imprese. Il premio erogato in conto capitale sarà indicativamente 15.000 €. per impresa avviata, con maggiorazione di 10.000 euro per zone montane di cui all'art. 32 del reg. UE 1305/13. Il premio di insediamento verrà erogato in due rate, di cui la rata iniziale pari al 60% del totale da erogare e la rata finale, pari al rimanente 40%, previa verifica della corretta realizzazione del Piano, entro un arco di 36 mesi.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Gli interventi saranno portati avanti in coerenza con la strategia del PSL per il Turismo sostenibile. Oltre ai contenuti previsti dall'art. 5 par. 1 b) del reg UE 807/2014, il piano Aziendale dovrà indicare anche: • la coerenza con la pianificazione locale di comparto TO.02 presentata sul bando regionale 7.5.1,. • l'integrazione con le iniziative già esistenti • il collegamento alle reti sul territorio per la costruzione, gestione e promozione dei prodotti turistici. Gli aspiranti imprenditori, nelle fasi di verifica di fattibilità dell'idea imprenditoriale e di elaborazione del piano aziendale, potranno avvalersi dei tre sportelli territoriali del Gal in convenzione con gli sportelli regionali per la creazione di impresa. (MIP) Le nuove microimprese potranno successivamente richiedere contributi per investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 6.4.2 nel rispetto del "de minimis" ex. Reg. UE 1305/13.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento non è attuato dal PSR, tuttavia è impostato in analogia con l'intervento 6.1.1 "Premio per l'insediamento dei giovani agricoltori", da cui si differenzia essenzialmente per la categoria di beneficiari e le tipologia d'impresa sostenute.
Innovatività dell'intervento	Forte dell'esperienza fatta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il Gal Valli del Canavese si è,

	candidato, insieme al Gal Valli di Lanzo, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa sul programma Italia Francia Alcotra 2014 - 2020, con un progetto denominato Boutique Inno - L'innovazione su misura per le imprese di montagna, che intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione e di quanto emerso dall'attività di animazione orientativamente si prevede l'attivazione di circa 39 nuove imprese nel comparto turistico e l'occupazione di 30-35 nuovi addetti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Caratteristiche del beneficiario - Localizzazione dell'intervento - Caratteristiche del piano aziendale I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013. Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan. In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso. Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan: - sportelli per la creazione d'impresa (MIP)

	- centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) - sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) DEFINIZIONI SPECIFICHE “Innovazione dell’offerta”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc. che propongono / contengono modalità innovative di fruizione del territorio; “Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc. che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 7 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i. - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Legge regionale 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

	- Legge regionale 14 luglio 1988, n° 34 Modifiche ed integrazioni alle norme igienico-sanitarie delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere - Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande - L.R.. 19 del 3 agosto 2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali - Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 7 - Art. 2, nn. 3) e 4), del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione (definizione di lavoratore con disabilità e lavoratore svantaggiato) - Legge regionale 11/3/2015 n. 3 "Disposizioni in materia di semplificazione" (Cap II "Semplificazioni in materia di turismo") - Legge regionale 11 luglio 2016, n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte".
Costi ammissibili	Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili. Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un'impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli creazione d'impresa regionali (MIP). Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all'interno del premio di insediamento.
Condizioni ammissibilità	Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area Gal, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditore/i. Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili: - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale;

	- domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo. Il piano aziendale, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi: - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno; - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) compresi le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. Il piano aziendale dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività. La nuova impresa dovrà: - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell'area del GAL, - svolgere attività coerente con la strategia del PSL. Gli interventi di piccola ricettività sono ammissibili se funzionali alla fruizione degli itinerari esistenti o valorizzati con le operazioni 7.5.1 e 7.5.2 e circuiti tematici esistenti o valorizzati con l'operazione 7.6.4. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	- O.1 spesa pubblica totale: €. 885.000,00 - O.2 investimenti totali: € 885.000,00 - O.4 n. di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 39 - T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - circa 35
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di due bandi secondo le tempistiche elencate di seguito: - I bando: Il semestre anno 2017;

	- II bando: I semestre anno 2018; - III bando: I semestre anno 2022.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	(All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL. <u>R2 - Ragionevolezza dei costi:</u> trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa. <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

6.4.2. – Ambito tematico Turismo sostenibile

Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (piccole e microimprese non agricole)

AMBITO TEMATICO : 1 Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 – (reg. 1305/2013 art. 19 – par. 1 a iii): Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese SVILUPPO DELLE IMPRESE PER IL TURISMO SOSTENIBILE
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento concede un sostegno agli investimenti nelle microimprese e nelle piccole imprese non agricole finalizzati allo sviluppo di attività/servizi collegati in rete con altri soggetti pubblici o privati per fornire specifico supporto alla fruizione di itinerari ed infrastrutture già esistenti o valorizzati nel presente ambito tematico: ad es. posti tappa o ricettività in genere, ristorazione, servizi al turista/escursionista, quali noleggio biciclette o altre attrezzature, trasporto presso i punti di attestamento delle infrastrutture, wellness, con priorità per quei servizi che contengono modalità innovative di fruizione del territorio e per le proposte destinate alle persone con disabilità / difficoltà (turismo accessibile).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto la creazione di occupazione e la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo di attività innovative e integrate, contribuendo in modo diretto al 3° obiettivo dell'Unione europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A. Inoltre contribuisce in modo diretto al fabbisogno 19 del PSR di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino. Nello specifico del PSL, lo sviluppo delle attività in ambito turistico concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'ambito tematico Turismo sostenibile che punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e accoglienza.
Beneficiari	Microimprese e piccole imprese (ai sensi della racc. UE 2003/361/CE) non agricole con sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale, con aliquote di sostegno pari al 40% del costo dell'investimento, elevato al 50% per investimenti collettivi (domande di sostegno presentate congiuntamente da due o più aziende per investimenti da effettuare in comune) e/o localizzati in zone montane di cui all'art. 32 del Reg UE 1305/13. Limitatamente ai Bandi pubblicati nel periodo di estensione del PSR 2014/2020 (annualità 2021-2022), al fine di sostenere i settori dell'economia rurale più colpiti dalle restrizioni imposte a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid 19 (commerciale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc.) e, ai sensi della D.D. Regione Piemonte n. 429 del 19 Agosto 2020, il contributo sarà pari al 65%.

	Spesa totale ammessa massima: indicativamente 180.000 € per ogni intervento, nel rispetto del quadro del “de minimis” ex. Reg. UE 1305/13.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bandi. Gli interventi saranno portati avanti in coerenza con la pianificazione locale di comparto TO.02 presentata sul bando regionale 7.5.1 e con gli interventi previsti nell'ambito della tip. d'int. 7.5.2, al fine di evitare inefficacia e sovrapposizione degli interventi ed essere funzionali alla fruizione degli itinerari escursionistici e tematici e delle altre infrastrutture outdoor esistenti o valorizzati con le tip. di intervento di cui sopra. I servizi offerti per la fruizione delle strutture ed infrastrutture di cui sopra dovranno essere coordinati a livello locale e fruibili da tutti i turisti-escursionisti. L'informazione e la promozione relative ai servizi offerti dovranno essere garantite e portate avanti congiuntamente con altri operatori nel contesto della promozione locale effettuata con la tip. intervento 7.5.2 e regionale.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento non è attuato dal PSR.
<i>Innovatività dell'intervento</i>	Forte dell'esperienza fatta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il Gal Valli del Canavese si è candidato, insieme al Gal Valli di Lanzo, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa sul programma Italia Francia Alcotra 2014 - 2020, con un progetto denominato Boutique Inno - L'innovazione su misura per le imprese di montagna, che intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione e di quanto emerso dall'attività di animazione orientativamente si prevede il sostegno di 15 interventi che contribuiranno a mantenere l'occupazione nelle imprese che effettuano gli investimenti e a inserire dai 5 ai 20 nuovi addetti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Caratteristiche del beneficiario - Localizzazione dell'intervento - Qualità del progetto - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.

Informazioni specifiche sulla misura	Il sostegno viene fornito solo per gli investimenti in attività extra-agricole funzionali alla fruizione degli itinerari escursionistici e tematici e delle altre infrastrutture outdoor esistenti o valorizzati con le tip. di intervento 7.5.1, 7.5.2 e 7.6.4. I servizi turistici offerti dovranno essere fruibili da tutti i turisti-escursionisti ed opportunamente promossi nel contesto della promozione locale effettuata con la tip. intervento 7.5.2 e regionale. Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 “aiuti de minimis”. DEFINIZIONI SPECIFICHE “Innovazione dell’offerta”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc. che propongono / contengono modalità innovative di fruizione del territorio; “Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc. che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.
Collegamenti con altre normative	Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 Regolamento (UE) n. 1407/2013 Regolamento (UE) n. 1408/2013 Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) Reg. (UE) n. 1308/2013 L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114” L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l’anno, art. 26 “Istituzione dell’albergo diffuso nei territori montani” attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05

	L.R.. 19 del 3 agosto 2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF PSR Regione Piemonte 2014-2020 PSL 2014-2020 del GAL Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro". Legge n. 68 del 12 marzo del 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Legge regionale 11 luglio 2016, n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte". Legge regionale 11 marzo 2015, n. 3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (Cap. II Semplificazioni in materia di turismo).
Costi ammissibili	Il sostegno può coprire investimenti previsti dall' art. 45 del reg. 1305/2013, e in particolare: a) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze riconducibili alle tipologie di beni previsti dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio rurale (Misura 7.6.3), adeguamenti strutturali di modesta entità; b) acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; c) Acquisto, anche mediante leasing (secondo le limitazioni previste dalle Linee Guida nazionali sull'ammissibilità delle spese), di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; Si precisa che, sebbene l'acquisizione in leasing sia ammessa (tranne che per i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, che non costituiscono una spesa ammissibile), potendo essere riconosciute solo spese fatturate, potranno essere riconosciute al beneficiario solo le rate di leasing pagate fino al momento della liquidazione a saldo della pratica.

	d) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a), b) e c) (consulenze specialistiche, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali [lettere a), b) e c)] a cui tali spese sono riferite; e) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.”.
Condizioni ammissibilità	• La sede dell'investimento dovrà essere in area GAL. • Con riferimento alla presente tipologia di intervento, costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dei beneficiari: essere iscritti alla Camera di Commercio competente per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato. • Gli interventi dovranno essere coerenti con la strategia turistica locale e le specificità dell'area e funzionali alla fruizione degli itinerari escursionistici e delle altre infrastrutture outdoor esistenti o valorizzati con le misure 7.5.1 del PSR e 7.5.2 del presente PSL e/o agli itinerari e circuiti tematici esistenti o valorizzati con le misure 7.5.2 e 7.6.4 del presente PSL; • Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti; • I beneficiari della presente misura dovranno fornire al GAL le informazioni ed i dati necessari alla predisposizione, organizzazione e diffusione dell'informazione turistica relative alla struttura/infrastruttura valorizzata dal beneficiario stesso. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	- O.1 spesa pubblica totale: 2.131.671,78 €. - O.2 investimenti totali: 3.950.905,56 €. - O.4 n. di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 30 - T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - n° 16
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di due bandi secondo le tempistiche elencate di seguito: - I bando I semestre 2018; - Il bando: II semestre 2022.
Valutabilità e controllabilità	I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: <u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> <u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u>

	Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. <u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. <u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. Misure di Attenuazione MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento
--	---

	MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.
--	--

7.5.2 . – Ambito tematico Turismo sostenibile

Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione, nell'ambito del CLLD Leader (fuori PSR)

AMBITO TEMATICO : 1 TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione (reg. 1305/2013 art. 20 – par. 1 e)
Descrizione del tipo d'intervento	TIPOLOGIA 1 Obiettivo 1 Escursionismo ed outdoor • Valorizzazione di itinerari escursionistici locali (min 2 comuni, max indicativamente 3), collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale evidenziati nella diagnosi • Valorizzazione di itinerari locali a fruizione specifica: ciclo-escursionistici e cicloturistici (max 50 km) o invernali (racchette da neve, fondo-escursionismo) • Realizzazione, recupero o valorizzazione di infrastrutture puntuali per attività turistico-sportive outdoor: vie ferrate, siti di arrampicata all'aperto, parchi / percorsi avventura ed ecodinamici, etc. Obiettivo 2: Ambiente e cultura • Valorizzazione di itinerari tematici locali (min 2 comuni), collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale ed al patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso valorizzato nell'ambito 2 (collegamento con ambito 2), ovvero: - sistemi/reti di beni appartenenti al patrimonio storico-architettonico minore diffuso - sistemi/reti di elementi architettonici o paesaggistici appartenenti al patrimonio diffuso di cultura materiale (fucine, opifici, piccoli siti museali ed ecomuseali etc.) - sistemi/reti di elementi del patrimonio ambientale e geomorfologico peculiari del territorio. Obiettivo 3: Accessibilità • Investimenti per l'accessibilità di itinerari ed attività outdoor da parte di soggetti con disabilità/difficoltà Il Gal intende inoltre lavorare alla creazione di una rete informativa più capillare e collegata ai centri info realizzati con la 7.5.1, mediante il coinvolgimento di Enti locali ed operatori turistici privati e la realizzazione di piccoli info point presso le strutture di proprietà dei suddetti soggetti TIPOLOGIA 2 Obiettivo 4: promozione integrata e diversificata Individuazione di prodotti turistici integrati diversificati per target e loro promozione attraverso l'implementazione di siti internet esistenti, applicazioni informatiche e strumenti di informazione tradizionali (cartacei e multimediali).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La tipologia d'intervento contribuisce ad aumentare l'attrattività del territorio ed allo sviluppo del turismo sostenibile ed accessibile e

	dunque alla diversificazione economica necessaria per un equilibrato sviluppo locale. (Coerenza con l'ob. 3 della strategia del PSR - sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato dell'area, che coniughi la necessità di rivitalizzazione economica e sociale ad una corretta gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse e con la priorità dell'Unione 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali)
Beneficiari	Tipologia 1: Unioni di Comuni, Enti di gestione delle aree protette regionali, Comuni singoli e associati Tipologia 2: Gal
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa totale ammessa. La spesa totale ammessa per "investimenti su piccola scala" è indicativamente compresa tra i seguenti limiti: Tip. 1: 10.000 € - 70.000 € Tip. 2: 5.000 € - 40.000 €
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Gli interventi saranno attuati in coordinamento con le iniziative regionali: - tip. 1: complementarietà e sinergia con interventi del piano di comparto TO.02 presentato sul bando regionale (7.5.1) - tip. 2: coordinamento in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Tip. d'intervento non presente nel PSR. Demarcazione rispetto all'analoga misura presente nel PSR (7.5.1): sono qui previsti interventi su infrastrutture locali e strutture puntuali a completamento dell'offerta escursionistica di livello provinciale e regionale, includendo anche itinerari locali non strettamente escursionistici, ma con valenze tematiche riferite ad elementi attrattivi del patrimonio ambientale e culturale dell'area e infrastrutture turistiche ludico sportive.
Innovatività dell'intervento	- Forte regia e coordinamento regionale e da parte del Gal sulla pianificazione dell'outdoor che stimola il territorio alla messa in rete di iniziative pubblico - private (imprese turistiche) ed ad una forte integrazione dei livelli regionale e locale. - Introduzione del tema accessibilità nell'ambito di escursionismo ed outdoor.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'intervento mira a creare i presupposti per lo sviluppo del turismo sostenibile ed accessibile sull'area, affinché le imprese turistiche nuove ed esistenti possano lavorare sul territorio, far nascere o sviluppare nuovi servizi per la fruizione delle infrastrutture destinati a turisti e residenti, con una conseguente ricaduta occupazionale. (vedi altre tip. intervento del presente ambito riguardanti le imprese).

Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Qualità del progetto - Localizzazione dell'intervento - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Per la presente tip. di intervento 7.5.2 è richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull'Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale. La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L-R. 4/00; progetti Interreg ALCOTRA (singoli, PITER e PITEM); Interreg Italia - Svizzera; etc. Gli interventi finanziabili avranno valenza locale, e sono suddivisi nelle seguenti tipologie: <u>Tipologia 1</u> - potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, segnaletica informativa. <u>Tipologia 2</u> - potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale; - realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line, ecc., anch'essi coordinati con il sistema informativo regionale; - realizzazione di sistemi di prenotazione di servizi turistici. L'intervento è strutturato su obiettivi diversi, così come descritti nella precedente sezione "Descrizione del tipo di intervento": - obiettivo 1: Escursionismo ed outdoor - obiettivo 2: Ambiente e cultura - obiettivo 3: Accessibilità - obiettivo 4: Promozione integrata e diversificata Nel dettaglio si prevedono, a livello esemplificativo e non esaustivo: Tipologia 1 - Valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgano almeno due Comuni non più di tre, fruibili a piedi in bicicletta

	e a cavallo, finalizzati a raccordare e/o completare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali; - valorizzazione di itinerari tematici fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo che coinvolgano almeno due Comuni, finalizzati a raccordare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali; - valorizzazione di itinerari ciclo-escursionistici o ciclo-turistici locali, con sviluppo non superiore ai 50 Km; - valorizzazione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionismo ; - realizzazione/recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale; - realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici ed altre strutture ludico-ricreative; - investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità. Si precisa che: 1) Qualora siano interessati percorsi (o itinerari) di attestazione ad un itinerario gerarchicamente superiore nella scala di classificazione è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune. Es. il caso dell'infrastrutturazione di un percorso che attraversa un solo Comune, di collegamento tra il fondovalle ed un itinerario regionale (GTA). 2) Qualora l'elemento tematico caratterizzante l'itinerario sia esclusivo per il Comune rappresentato è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune purché i percorsi che compongono l'itinerario siano collegati alla rete escursionistica esistente. 3) E' possibile prendere in considerazione itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici di sviluppo superiore ai 50 km comunque già esistenti qualora si tratti di interventi puntuali (es. messa in sicurezza di tratti limitati del percorso, integrazione della segnaletica direzionale esistente, e della pannellistica informativa per migliorare l'accessibilità dai centri abitati, dai punti di attestazione veicolare e posti tappa). Deve essere comunque essere verificata ed esclusa la sovrapposizione con interventi previsti nell'ambito della pianificazione 7.5.1. Tipologia 2 - Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor coerente con la Pianificazione degli interventi a livello di comparto (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali e in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi.
--	---

	L'informazione turistica relativa all'offerta turismo sostenibile ed outdoor verrà attuata a regia GAL. Per rendere possibile al GAL tale attività, i beneficiari della presente operazione, tipologia 1 dovranno garantire, lungo tutte le fasi del progetto (progettazione definitiva, attuazione e chiusura), il trasferimento dei dati e delle informazioni relative alle strutture ed alle infrastrutture valorizzate, secondo le modalità individuate dal Gal nei bandi (ad es. dati cartografici in formato digitale, informazioni turistiche relative alle strutture etc.)
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71; - Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013) - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE - Legge Anticorruzione n.190/2012 - D. lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; - L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte"; - L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 "Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo".; - L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse"; - L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 "Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. - L.R.. 19 del 3 agosto 2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali

	- d.lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”
Costi ammissibili	Saranno ammesse al finanziamento le seguenti spese: Tipologia 1 (beneficiari: Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati, Enti di gestione delle Aree Protette Regionali) a) costruzione, miglioramento, adeguamento di strutture e infrastrutture outdoor connessi alle tipologie di intervento previste; b) allestimento aree attrezzate; c) allestimento punti informativi; d) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture; e) spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi; sono altresì riconoscibili gli incentivi corrisposti al personale interno dell'Ente ai sensi dell'art. 93 comma 7 ,7bis , 7ter,7quater del D.lgs n. 163/2006 nei soli casi applicabili. Tipologia 2 (beneficiario: GAL) a) investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di strumenti web di informazione turistica (siti internet, app interattive etc.) e di tipo tradizionale Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013. L'Operazione 7.5.2 è complementare agli interventi finanziabili nell'ambito della Mis. 6 per quanto riguarda le strutture ricettive, ricreative e di servizio connesse alla fruizione escursionistica.
Condizioni ammissibilità	Tipologia 1 1. Gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica sono sovvenzionabili se coerenti con la pianificazione della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla l.r. 12/2010, con il piano di comparto TO.02 presentato sul bando regionale 7.5.1. e con lo schema di pianificazione GAL Mis 7.5.2. 2. Gli itinerari escursionistici, cicloescursionistici e cicloturistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti dovranno essere inclusi nella RPE, registrati e classificati ai sensi della L.R. 12/2010 (l'iter di accatastamento e di registrazione deve essere già avviato al momento della presentazione della domanda). 3. I sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati.

	Fatte salve le indicazioni contenute nella Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 e relativo Regolamento attuativo, gli itinerari di cui sopra potranno contenere brevi tratti di strade rurali percorribili da mezzi motorizzati opportunamente regolamentati, se questi costituiscono l'unico possibile tragitto in quel tratto. 4. Gli investimenti infrastrutturali tipologia 1 sono sovvenzionabili se collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale e devono essere pianificati in accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi, o, in loro assenza, con la Regione. 5. Inoltre, gli interventi relativi all'obiettivo 2 della tipologia 1 (Itinerari tematici e culturali) devono essere volti a creare o valorizzare itinerari che colleghino o mettano in rete elementi del patrimonio culturale e paesaggistico esistenti e/o valorizzati nell'ambito 2, ovvero: - sistemi/reti di beni appartenenti al patrimonio storico-architettonico; - sistemi/reti di elementi architettonici o paesaggistici appartenenti al patrimonio di cultura materiale (fucine, opifici, piccoli siti museali ed ecomuseali, etc.) - sistemi/reti di elementi del patrimonio ambientale e geomorfologico peculiari del territorio. 6. Per le domande che prevedano investimenti in aree Natura 2000 dovranno essere rispettate le norme di tutela e salvaguardia previste dalla L.R. 19 del 3 agosto 2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali. 7. I beneficiari della tipologia 1 della presente misura dovranno fornire al GAL le informazioni ed i dati necessari alla predisposizione, organizzazione e diffusione dell'informazione turistica relative alla struttura/infrastruttura valorizzata dal beneficiario stesso. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto. Tipologia 2 1. L'informazione turistica deve essere coordinata in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale e deve necessariamente contemplare l'accessibilità all'informazione anche da parte di turisti stranieri. Tutti gli strumenti di informazione prodotti e le loro articolazioni in app etc, dovranno prevedere la traduzione dei testi in almeno tre lingue straniere (Francese, Inglese, Tedesco) 2. L'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo della RPE, includente informazioni relative a percorsi e itinerari escursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata, viene effettuato direttamente dalla Regione Piemonte, anche sulla base delle informazioni fornite dal GAL. 3. l'informazione dovrà essere centralizzata e favorire l'uso di social media. Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tutti gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dalla liquidazione del saldo del contributo) di 5 anni.
--	--

Indicatori di realizzazione	- O.1 spesa pubblica totale : € 893.799,34 - O.2 investimenti totali: € 993.110,38 - O.3 Numero azioni/operazioni sovvenzionate: 15 - O.15 popolazione che beneficia di migliori servizi ed infrastrutture: 65.812
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di N. 1 bando nel primo semestre del 2018
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>ATTENUAZIONE R2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento. <u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>ATTENUAZIONE R3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR. <u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). <u>ATTENUAZIONE R4</u> Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi. <u>RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>ATTENUAZIONE R7:</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente

	graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. <u>RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. <u>ATTENUAZIONE R8:</u> utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento. M9 – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento <u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. <u>MA10:</u> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore.
--	--

7.6.3. Ambito tematico Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico e paesaggistico legati al territorio

Integrazione del manuale esistente, in particolare per la sua applicabilità ai nuovi territori GAL

AMBITO TEMATICO : 2 Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.3 Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio (reg. 1305/2013 art. 20 – par. 1 f)
Descrizione del tipo d'intervento	7.6.3. tip. 1 Adeguamento del Manuale realizzato nella passata programmazione, tenendo conto di: - ampliamento area Gal, che coinvolge ora alcuni comuni sede di importanti siti culturali - coerenza con ambiti e unità di paesaggio e con le relative componenti paesaggistiche del PPR - struttura del manuale tipo prevista dalla regione Piemonte - forte legame con ambito 1 e con circuiti tematici che si intende valorizzare in tale ambito - inserimento di indicazioni per collegare e mettere in rete gli elementi valorizzati: trattamento percorsi di avvicinamento, aree esterne, allestimento e immagine coordinata, etc. - inserimento di indicazioni per la riduzione della vulnerabilità sismica e per l'efficientamento energetico - inserimento di indicazioni per l'accessibilità dei beni alle persone con disabilità/difficoltà - integrazione di alcune parti di analisi del Manuale dei patrimoni ambientali rurali realizzato nella passata programmazione. Il Manuale così rivisto andrà recepito (insieme a quello esistente dei patrimoni ambientali rurali) come allegato al reg. edilizio dai Comuni che intendono effettuare interventi di recupero con il sostegno della tip. d'int. 7.6.4 e costituirà documento di indirizzo per tutti gli interventi di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico sul territorio comunale. 7.6.3 tip. 2 Attività di sensibilizzazione sul territorio, anche mediante sportelli e materiale editoriale, rivolta a tecnici comunali, professionisti / progettisti, imprese edili o di altro tipo specializzate nel recupero o che intendono specializzarsi e finalizzata al corretto recepimento del Manuale di cui sopra e alle modalità di recupero degli elementi tipici del patrimonio architettonico e paesaggistico.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La tipologia di intervento contribuisce ad una corretta ed adeguata attuazione degli interventi di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico (interv. 7.6.4), con la finalità di tutelare e valorizzare tale patrimonio e di aumentare l'attrattività del territorio per residenti e turisti, aiutando altresì lo sviluppo del turismo culturale e sostenibile sull'area. (Coerenza con:

	- ob. 3 della strategia del PSR - sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato dell'area, che coniughi la necessità di rivitalizzazione economica e sociale ad una corretta gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse - priorità dell'Unione 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali e 4a salvaguardia, ripristino e miglioramento (...) dell'assetto paesaggistico.)
Beneficiari	GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa totale ammessa. Spesa totale ammessa massima: 30.000 € (indicativamente 15.000 manuale e 15.000 azioni / strumenti di sensibilizzazione).
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Il Manuale verrà redatto prima dell'uscita dei primi bandi sulla misura 7.6.4. A seguire verranno attivate le azioni e gli strumenti di sensibilizzazione, in particolare in concomitanza con l'uscita dei bandi della tipologia di intervento 7.6.4.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Tipologia di intervento non presente nel PSR.
Innovatività dell'intervento	Forte integrazione con l'ambito 1 Turismo sostenibile. Il manuale conterrà infatti anche indicazioni per la messa in rete dei beni valorizzati, finalizzata alla loro fruizione turistica.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La tipologia di intervento contribuisce all'aumento dell'attrattività del territorio ed indirettamente allo sviluppo del turismo sostenibile sull'area ed alla diversificazione economica.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Coerenza con la struttura tipo di Manuale proposto da Regione Piemonte Coerenza con la strategia del Gal per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico.
Informazioni specifiche sulla misura	Obiettivo dell'OP 7.6.3 è quello di perseguire criteri condivisi per gli interventi di recupero, restauro, riqualificazione, sulla base: a) delle indicazioni contenute nello studio a cura del Politecnico di Torino "Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell'architettura rurale realizzata nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR 2007-13", b) di rigorose indagini storiche, andando a definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), al fine di evitare l'utilizzo di elementi costruttivi e materiali non coerenti con la tradizione locale c) di un'auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte, qualora necessario, ai fini dell'approvazione di progetti finanziati a seguito dei Bandi sulla Op. 7.6.4, relativi a immobili o aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004.

	Oggetti dell'OP. 7.6.3 sono: 1) la redazione o l'adeguamento di manuali per il recupero degli insediamenti storici, dell'architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale. 2) Azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative del manuale attraverso sportelli dedicati, seminari formativi per professionisti e imprese, workshop, pubblicazioni, ecc. L'Operazione, se pure con titolo diverso (Op 7.6.2), è attivata a livello regionale anche nel PSR con riferimento alla sistematizzazione dei "contenuti dei manuali, delle linee guida e dei cataloghi esistenti". Tuttavia nella presente scheda si fa riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19. Struttura tipo dei manuali GAL La struttura tipo dei Manuali elaborati ex novo, riprendendo lo schema dei contenuti proposti nelle Linee Guida, sarà quella di seguito indicata, da proporsi coerentemente con le specifiche già inserite nella scheda relativamente alla Fase 1 nella sezione "Descrizione del tipo di intervento". I Manuali redatti dai GAL nelle precedenti programmazioni non dovranno essere rifatti ex novo ma integrati per quanto necessario, anche in relazione alle esigenze della strategia e ai suggerimenti dello Studio del Politecnico. Introduzione • Finalità • Organizzazione dei contenuti • Istruzioni per l'uso/istruttoria. In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all'Assessorato regionale competente) 1.Territorio e paesaggio 1.1. Territorio ✓ Delimitazione (ambiti/sottoambiti) ✓ Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR) ✓ Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali. 1.2 Linee guida per il paesaggio Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel G.A.L. viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica. In questa sezione possono in parte essere ripresi i contenuti dei Manuali del patrimonio naturale già realizzati. 2. Organizzazione degli insediamenti storici e degli spazi pubblici
--	---

	Riguarda la descrizione delle morfologie tipiche di insediamento presenti nel territorio del G.A.L. e caratterizzanti il paesaggio, corredata da adeguato apparato iconografico (cartografia, foto, disegni), utile per comprendere e individuare i diversi tipi insediativi. Può essere organizzata in due sottosezioni: 2.1 Organizzazione degli insediamenti storici Descrizione e schede relative agli elementi identificativi del paesaggio costruito a carattere rurale 2.2 Riqualificazione degli spazi pubblici Descrizione e schede relative ai principali spazi pubblici caratterizzanti i nuclei storici del territorio del G.A.L. con individuazione degli elementi da conservare e da valorizzare e linee guida specifiche per la riqualificazione (ad es. elementi di arredo urbano, reti tecnologiche, attrezzature di uso comune, ecc.). 3. Tipi edilizi Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del G.A.L.. Con riferimento alle più frequenti richieste d'intervento di riuso, ampliamento, riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l'intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio. La sezione sarà preferibilmente organizzata in schede. Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga, almeno: - descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche - linee guida per l'ampliamento/recupero/riqualificazione - Linee guida per la riqualificazione energetica - Linee guida per l'adeguamento/miglioramento sismico - Linee guida per il riuso/insediamento di nuove funzioni (es. albergo diffuso) 4. Elementi costruttivi Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni: - descrizione dell'elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione costruttiva; - criteri d'intervento; - proposte d'intervento esemplificative. 5. Paesaggio rurale ed elementi antropici Riguarda le Linee guida per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale e degli elementi antropici del paesaggio rurale come muri di contenimento del terreno (terrazzamenti) e di recinzione, percorsi, tratturi, cappelle campestri, piloni votivi, forni, pozzi, seccatoi, lavatoi, fontane, ecc.) e può riprendere i contenuti dei Manuali del paesaggio naturale realizzati con il PSR 2007-13. La sezione sarà organizzata per schede 6. Esempi di intervento realizzati
--	--

	Sezione facoltativa che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del G.A.L. con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi. 7. Bibliografia generale e specifica Manuali programmazione 2007/2013 Nell'ambito della programmazione 2007/2013, il GAL ha realizzato interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale attivando investimenti con le misure 323.2b e 323.3c. L'attivazione di tali misure ha richiesto la preventiva realizzazione ed approvazione dei manuali propedeutici agli interventi nell'ambito delle misure 323.2a e 323.3a, intitolati: - Manuale per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali attrattivi (323.3a) - Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali (323.2a) La presente misura è finalizzata ad adeguare il primo dei due manuali di cui sopra alla luce dei criteri evidenziati nella sezione "Descrizione del tipo di intervento" (Fase I), delle indicazioni contenute nello studio del Politecnico e facendo riferimento alla Struttura tipo dei Manuali contenuta nelle Linee guida della misura 19. Contrerà al suo interno schede di intervento pratiche e di facile utilizzo da parte di professionisti, tecnici comunali e dalle commissioni per il paesaggio. Il manuale affiancherà il secondo dei due manuali di cui sopra relativo al patrimonio ambientale. Programma di interventi Contestualmente alla redazione del Manuale sarà elaborato, da parte del Gal, un programma di interventi da attuarsi sul territorio, anche e soprattutto mediante gli interventi 7.6.4 e che verrà condiviso con la Regione Piemonte.
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - D.Lgs 33/2013 - Piano Paesaggistico Regionale DGR n. 20-1442 18/05/2015 - D Lgs 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", - L.R.. 19 del 3 agosto 2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali

	- L.R. n. 56/1977 - Art. 10 L. 06/07/2002 n. 137 - Normativa urbanistica ed edilizia comunale - Eventuali Linee Guida UNESCO sul territorio GAL - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	a) Elaborazione, adeguamento e riproduzione dei manuali b) Attività di sensibilizzazione del territorio c) Relativamente alle tipologie di cui alle precedenti lettere a) e b): spese per indagini storiche mirate, consulenze, prestazioni di servizi, grafica, stampa cartacea o su supporto informatico, organizzazione seminari-workshop-incontri (accoglienza e relatori, service audio-video, comunicazione pre e post evento, ...), predisposizione di strumenti di comunicazione cartacei e audiovisivi. Trattandosi di intervento a Regia GAL i costi ammissibili sono quelli di realizzazione di nuovi manuali o di integrazione/revisione dei manuali esistenti. Le attività richieste saranno elencate e descritte dal GAL nell'ambito della predisposizione dell'invito/disciplinare per la selezione del professionista, con riferimento alle Linee Guida. Sarà compito del professionista offerente definire in dettaglio le attività e i relativi costi con riferimento al disciplinare per la redazione/integrazione/revisione delle varie sezioni del manuale. L'attività di sensibilizzazione, fatta salva la predisposizione di adeguati strumenti cartacei e audiovisivi, potrà essere svolta con personale del GAL e/o con affidamento esterno a valere sulla presente operazione.
Condizioni ammissibilità	1) Il Manuale dovrà essere coerente con il PPR e con le linee guida regionali relative ai siti UNESCO. 2) Tutti i Comuni del GAL che intendano partecipare ai bandi sull'Op. 7.6.4 dovranno recepire il Manuale come allegato al Regolamento Edilizio. Il Manuale costituirà strumento privilegiato oltre che per tutti gli interventi di recupero oggetto di sostegno con la presente operazione, anche per tutti gli interventi di recupero effettuati nell'area dei Comuni che hanno recepito il manuale. 3) Il Manuale deve riguardare l'intero territorio del GAL. 4) Per garantire una condivisione e diffusione del Manuale la più ampia possibile i manuali saranno: - presentati in appositi seminari/convegni e diffusi presso i Comuni, - pubblicati sul sito internet del GAL in una versione facilmente consultabile, - disponibili presso la sede del GAL a chiunque possa esserne interessato. 5) In allegato al Manuale sarà predisposta una bozza di Deliberazione di Consiglio Comunale che tenga conto, per i Comuni che avevano già approvato i Manuali nelle precedenti

	programmazioni, della necessità di recepire eventuali integrazioni/revisioni, mentre i Comuni nuovi soci (o che non l'avevano ancora approvato) dovranno approvare integralmente i Manuali che riguardano l'intero territorio del GAL.
Indicatori di realizzazione	- O.1 spesa pubblica totale : € 22.049,99 - O.2 investimenti totali: € 24.499,99 - O.3 Numero azioni/operazioni sovvenzionate: 2 (1. redazione e adeguamento manuali, 2. Azioni di sensibilizzazione degli operatori) - O.15 popolazione che beneficia di migliori servizi ed infrastrutture: 65.812
Tempistiche d'attuazione	Questo intervento precede la pubblicazione di bandi relativi all'OP 7.6.4 finalizzati a sostenere interventi di recupero, restauro, riqualificazione di elementi costitutivi del paesaggio rurale, di elementi urbanistici e architettonici. Si prevede un'operazione a regia nel II semestre dell'anno 2016.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR RISCHIO 4 - Appalti pubblici Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici: fornire preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi "dubbi" sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.

7.6.4. Ambito tematico Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico e paesaggistico legati al territorio

Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale

AMBITO TEMATICO : 2 Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale (reg. 1305/2013 art. 20 – par. 1 f)
Descrizione del tipo d'intervento	Gli interventi di recupero e valorizzazione dovranno riguardare i beni architettonici e paesaggistici evidenziati nella diagnosi del territorio ed in particolare quelli appartenenti al patrimonio storico-architettonico (religioso o civile) e al patrimonio diffuso di cultura materiale: fucine, opifici, piccoli siti museali ed ecomuseali etc. I beni riqualificati dovranno ricadere su itinerari escursionistici o circuiti tematici esistenti o valorizzati nell'ambito 1 (collegamento con ambito 1 - intervento 7.5.2 tip. 1). Potranno avere valenza culturale turistica di per sé in quanto beni attrattivi oppure, se idonei, potranno ospitare servizi legati alla promozione turistica sostenibile e attività turistico-culturali. Gli interventi dovranno inoltre garantire: - la coerenza con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale - la coerenza con le tipologie architettoniche e gli elementi costruttivi il cui recupero è disciplinato dal Manuale del Gal (intervento 7.6.3) - l'accessibilità alle persone con disabilità / difficoltà - la completa fruibilità del bene a completamento dell'intervento e la conseguente apertura permanente al pubblico (orari di apertura adeguatamente comunicati all'interno dei sistemi di promozione di cui al punto successivo) - la promozione del bene stesso all'interno di itinerari escursionistici o circuiti tematici esistenti o valorizzati nell'ambito 1, in particolare mediante le attività di promozione congiunta realizzate dal Gal nel medesimo ambito tematico (intervento 7.5.2 tip. 2) - l'attenzione alla riqualificazione energetica e all'adeguamento sismico - l'utilizzo di materiali eco-compatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale. Il Gal definisce, prima della pubblicazione dei bandi, un piano di interventi individuati in coerenza con le scelte strategiche del PSL. L'aiuto di cui alla presente misura è concesso esclusivamente per il patrimonio formalmente riconosciuto come patrimonio culturale o naturale. Rientrano nel "patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto": - i beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni paesaggistici" del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 42/2004); - gli edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della l.r. 56/1977 "Tutela ed uso del suolo";

	- gli ambiti (core e buffer) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità Siti UNESCO; - gli edifici censiti ai sensi della l.r. 35/1995; - le aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della l.r. 19/2009; - le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio); - le aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l'“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La tipologia di intervento contribuisce alla tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico ed all'aumento dell'attrattività del territorio per residenti e turisti, aiutando altresì lo sviluppo del turismo culturale e sostenibile sull'area. (Coerenza con: - ob. 3 della strategia del PSR - sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato dell'area, che coniughi la necessità di rivitalizzazione economica e sociale ad una corretta gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse - priorità dell'Unione 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali e 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento (...) dell'assetto paesaggistico).
Beneficiari	- Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire. - Enti ed istituzioni di carattere privato (associazioni, fondazioni, etc.) proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari all'80% della spesa totale ammessa per i beneficiari pubblici e al 60% per gli enti privati. Spesa totale ammessa minima: 10.000 €. Spesa totale ammessa massima: 80.000 €.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Gli interventi verranno attuati coerentemente con l'ambito 1 ed in particolare con gli itinerari e le infrastrutture valorizzati mediante l'intervento 7.5.2, in modo da evitare interventi di riqualificazione di beni puntuali e slegati dalla strategia di valorizzazione turistica del Gal.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Tipologia di intervento non presente nel PSL.
Innovatività dell'intervento	- Forte integrazione con l'ambito 1: la finalità degli interventi di recupero è di inserire i beni recuperati negli itinerari e circuiti tematici esistenti o valorizzati nell'ambito 1 (tip. intervento 7.5.2) e contribuire così allo sviluppo del turismo culturale e sostenibile.

	- Accessibilità dei beni riqualificati alle persone con disabilità/difficoltà.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La tipologia di intervento contribuisce all'aumento dell'attrattività del territorio, allo sviluppo del turismo sostenibile sull'area ed indirettamente alla diversificazione economica.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Qualità complessiva dell'intervento - Localizzazione dell'intervento - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	L'operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli. Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul “Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF”. Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su: A) Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti B) Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze C) Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio D) Percorsi di avvicinamento ai beni di cui sopra, anche al fine della loro messa in rete e della creazione di circuiti tematici e culturali. DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO: Paesaggio Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine: - Convenzione Europea del paesaggio "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. - D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

	Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. - Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 Aspetti del paesaggio: · naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici); · storico-culturali; · percettivo-identitari; · morfologico-insediativi. Pertinenza Art. 817 - Codice civile Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima. Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose. Spazio Pubblico Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica: I. Definizione dello spazio pubblico - Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche. - Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale - Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.
--	---

	- Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata. - Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi. - Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche. - Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso. Belvedere Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale". FRUIBILITÀ DEL BENE PUBBLICO RECUPERATO, ANCHE REGOLAMENTATA Condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile anche attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, etc.) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate e comportare un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale. Patrimonio formalmente riconosciuto:
--	---

	- beni individuati ai sensi della Parte Seconda “Beni culturali” e della Parte Terza “Beni paesaggistici” del “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (D.Lgs. 42/2004); - gli edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della l.r. 56/1977 “Tutela ed uso del suolo”; - ambiti (core e buffer) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità Siti UNESCO; - edifici censiti ai sensi della l.r. 35/1995; - aree ricadenti in Aree Protette di cui all’articolo 4 della l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all’articolo 39 della l.r. 19/2009; - aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio); - aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l’“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - D.lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s .m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi de l’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - D.M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei approvato nel 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Codice etico dell’ICOM per i Musei (8 ottobre 2004) - Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2005, n. 33-510, Allegato Standard. - Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunali vigenti - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti

	- PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020"
Costi ammissibili	Spese ammissibili a) Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L. b) Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva". c) Interventi di riqualificazione energetica. d) Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) dei beni recuperati e per la loro messa in rete mediante circuiti tematici e culturali a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato. e) Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell'investimento totale (ad esclusione delle spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari). f) Sono altresì riconoscibili gli incentivi corrisposti al personale interno dell'Ente ai sensi dell'art. 93 comma 7, 7bis, 7ter, 7quater del D.lgs n. 163/2006 nei soli casi applicabili. g) IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013.
Condizioni ammissibilità	1) Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL (tenendo conto di quanto già descritto nella scheda di misura nella Fase 1) e con le linee guida previste dal manuale di cui all'Op. 7.6.3, che fornirà le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico. 2) Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere. 3) L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come

	“allegato al Regolamento edilizio comunale” con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto del Manuale di cui all'Op 7.6.3. (Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento edilizio: vedi modello allegato al manuale). 4) L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate. 5) Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di: • un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce un lotto funzionale ma completamente fruibile di per sé; • un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità. 6) Gli interventi di recupero (non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione) anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dai manuali di cui all'Op 7.6.3. 7) Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità: • La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR); • L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.); 8) Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. 9) Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. In particolare la proposta di intervento dovrà indicare chiaramente modalità e soggetti coinvolti nella gestione del bene recuperato. 10) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) d'uso di 5 anni.
--	--

	11) Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno quinquennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo. Valgono inoltre le seguenti specifiche: - L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata. - Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto. - Qualora siano previsti interventi di riqualificazione energetica, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni. - Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader) questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica delle attività svolte. - Sulla base delle specificità eventualmente individuate dal manuale, possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva". - In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	- O.1 spesa pubblica totale : €. 940.297,95 - O.2 investimenti totali: €. 1.175.372,44 - O.3 Numero azioni/operazioni sovvenzionati: 18 - O.15 popolazione che beneficia di migliori servizi ed infrastrutture: 65.812
Tempistiche d'attuazione	

	Questa Operazione verrà attivata con apposito bando conseguente all'attuazione dell'Operazione 7.6.3. E' prevista l'apertura di un bando, nel II semestre dell'anno 2020.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR RISCHIO 4 – Appalti pubblici Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi. RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. ATTENUAZIONE R7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

	I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. ATTENUAZIONE R9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc). ATTENUAZIONE R10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili. RISCHIO 11: sostenibilità amministrativo-organizzativa. ATTENUAZIONE R11: stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi.
--	--

4.1.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione filiere

Miglioramento del rendimento globale e della redditività delle aziende agricole

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	4.1.1.(del PSR): Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole attraverso progetti collettivi multi-settoriali finalizzati principalmente all'innovazione e alla valorizzazione delle produzioni in chiave quantitativa, qualitativa e territoriale, anche legando l'immagine dei prodotti alle specificità dei luoghi. Gli interventi saranno concentrati prioritariamente per rafforzare le principali filiere agroalimentari tipiche dell'area GAL, individuate nel corso dell'analisi dell'area e dell'animazione: vitivinicoltura, allevamento bovino e produzioni lattiero-casearie, coltivazione e trasformazione di erbe officinali e aromatiche, coltivazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e piccoli frutti di qualità, farine ottenute da antiche varietà di cereali, etc. Gli investimenti dovranno essere finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti collettivi e potranno riguardare uno o più aspetti legati al miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle produzioni; la trasformazione e la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto il miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole contribuendo in modo diretto al primo obiettivo dell'UE "stimolare la competitività del settore agricolo". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 2 e 3A, e ai fabbisogno 4 e 7 del PSR. Gli investimenti per il miglioramento della redditività delle aziende agricole attraverso l'aggregazione multisettoriale degli operatori del territorio, risponde all'obiettivo dell'ambito tematico 3 del PSL: "Stimolare l'aggregazione dei diversi operatori di filiera o di area", con l'obiettivo di valorizzare le produzioni sia in chiave quantitativa e qualitativa, che in chiave territoriale, legando l'immagine dei prodotti alle specificità dei luoghi e alla fruizione turistica diffusa e accessibile con iniziative di turismo esperienziale e di agricoltura sociale.
Beneficiari	Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati, che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione

	al Registro delle imprese presso la Cciaa, con sede aziendale nell'area GAL e produzioni comprese nell'allegato I del TFUE.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile. Per gli investimenti relativi al settore della produzione agricola primaria (con esclusione degli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione, per i quali si applicano le disposizioni ed i tassi previsti dalla operazione 4.2) l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata per ciascuno dei seguenti casi: - di un ulteriore 10% per gli investimenti collettivi per uso comune e i progetti integrati (come definiti al punto 3.1.11 - Informazioni specifiche della misura); - di un ulteriore 10% per gli investimenti in zone di montagna di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Spesa totale ammessa massima: indicativamente 100.000 euro per ogni intervento.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bandi. Gli interventi proposti dovranno fare parte di progetti collettivi di filiera o di reti territoriali (filieri lunghe, filiere corte e reti territoriali come definite nelle linee guida per l'attuazione del PSL). Le domande di contributo saranno corredate di un accordo sottoscritto dai partecipanti alla filiera o alla rete contenente gli obiettivi del progetto, gli obblighi e gli impegni reciproci dei singoli partecipanti al progetto.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	La tipologia di intervento si differenzia dall'analoga misura del PSR, in quanto limita il campo degli interventi al raggiungimento degli obiettivi dei progetti di filiera o di rete. Inoltre, trattandosi per lo più di investimenti in aziende agricole di piccole dimensione, il tetto massimo di spesa per cui viene erogato il contributo è stato fissato a livelli decisamente inferiori a quelli dell'analoga misura del PSR.
Innovatività dell'intervento	L'innovatività si esplica attraverso due aspetti: • L'aggregazione degli operatori agricoli in progetti collettivi per superare la storica frammentazione produttiva delle aziende agricole delle aree del Gal e raggiungere masse critiche di produzioni tali da sostenere la crescita di domanda generata anche dallo sviluppo della fruizione turistica e diffusa del territorio sostenuta dal GAL. • L'aggregazione di operatori multisettoriali (agricoli, turistici, artigianali) è fonte di stimolo per l'innovazione nelle produzioni e nelle forme di commercializzazione (es. marchi territoriali ecc.).
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La tipologia di intervento mira a garantire una integrazione del reddito dell'azienda agricola, contribuisce al mantenimento nel lungo periodo della attività agricola, alla diversificazione ed integrazione del reddito dell'agricoltore e, in taluni casi, ad un incremento dell'occupazione.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:

	1) Progetto integrato di filiera o di rete: - Caratteristiche della filiera, - Qualità del progetto 2) Singola domanda aderente al progetto integrato: - Caratteristiche del beneficiario, - Localizzazione dell'intervento - Qualità del progetto - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Si veda analogo paragrafo sul PSR o indicazioni delle linee guida di attuazione – Cap.3 Indirizzi attuativi per le misure non comprese nel PSR La misura 4.1 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole). L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie. L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) attuati mediante le tipologie d'intervento: 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2 Definizione di Progetti integrati multisettoriali di rete o di filiera Il progetto integrato di filiera (PIF) o di rete territoriale (PIRT) è un progetto realizzato dai soggetti della filiera o della rete aderenti ad un Accordo sottoscritto dai partecipanti al progetto finalizzato: - alla soluzione delle criticità individuate; - alla realizzazione di economie di scala e investimenti nel campo della produzione, della trasformazione, della promozione e commercializzazione di prodotti/servizi, della tracciabilità e delle certificazioni di qualità; - alla gestione integrata della rete territoriale o filiera in tema di turismo, artigianato tipico e agroalimentare, recupero e restauro dei beni culturali e architettonici locali, servizi ai turisti e alla popolazione, commercio, ecc; Filiera lunga: Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. Filiera corta Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si

	intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; con esclusione della vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni Rete territoriale: forme di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell’economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo il prodursi di economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie: È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all’articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 Giovane: persona che abbia un’età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda DEFINIZIONI SPECIFICHE “Innovazione di prodotto”: Miglioramento e creazione di nuovi mercati, produzioni e servizi. “Innovazione di processo”: l’applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l’aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l’aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);
--	--

	“Innovazione organizzativa”: la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un’impresa, nell’organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell’impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell’impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); “Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati: - il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale; - relativamente all’applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell’azienda agricola avviato alla trasformazione che l’output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell’Allegato I del TFUE. COORDINAMENTO TRA FONDI SIE Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR. MODALITA’ L’operazione viene attivata all’interno di un “progetto integrato di filiera” o “Progetto Integrato di Rete Territoriale” (PIRT). I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell’offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.). Si precisa che: - le singole aziende agricole partecipanti al progetto integrato possono mantenere la loro individualità in sede di presentazione
--	--

	della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento; - ciascuna azienda agricola deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013; - gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, prioritariamente con lo sviluppo delle filiere produttive locali individuate nel corso dell'analisi dell'area Gal. - I progetti di filiera o rete potranno essere presentati in forma associata da minimo tre soggetti, di cui almeno due beneficiari delle tipologie d'intervento individuate dalla strategia del PSL per l'attuazione di progetti integrati multisettoriali: Int. 4.1.1. e 6.4.1 per investimenti in aziende agricole Int.4.2.1 per imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi in all. I del trattato Int. 6.4.2. per investimenti in lavorazione e commercializzazione produzioni agroalimentari (non all. I del trattato) e artigianali e in attività turistiche e di ristorazione. Definizione delle filiere agroalimentari prioritarie individuate dalla strategia del PSL in linea con l'analisi SWOT - vitivinicoltura, - produzioni lattiero-casearie, - coltivazione e trasformazione di erbe officinali e aromatiche, - coltivazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e piccoli frutti di qualità, (compatibilmente con criteri di demarcazione tra PSR e OCM elencati nel cap. 14 del PSR) - farine ottenute da antiche varietà di cereali - birre artigianali
Collegamenti con altre normative	-REG (UE) n. 1303/2013 -REG (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) -Reg. (UE) 1305/2013 -Regolamento delegato (UE) n.807/2014 -Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 -REG (UE) n. 1308/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 - (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) -Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf -PSR Regione Piemonte 2014-2020 -PSL 2014-2020 del GAL -Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: -Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;

	-Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.; -Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. -Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo -Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Costi ammissibili	INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI a) Investimenti di tipo fondiario limitatamente ad investimenti che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli fisse, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate etc...). b) Investimenti di tipo edilizio. c) Costruzione, interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze di modesta entità, finalizzati all'attivazione degli interventi previsti dall'operazione, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, prevalentemente di prodotti agricoli di propria produzione, nell'ambito di locali vendita siti in fabbricati rurali interni all'azienda agricola o al centro aziendale, nella misura massima del 25% dell'investimento totale. d) Acquisto o acquisizione, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuove, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi. e) Acquisto, di veicoli stradali anche mediante leasing (secondo le limitazioni previste dalle Linee Guida nazionali sull'ammissibilità delle spese), se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti. Si precisa che, sebbene l'acquisizione in leasing sia ammessa (tranne che per i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, che non costituiscono una spesa ammissibile), potendo essere riconosciute solo spese fatturate, potranno essere riconosciute al beneficiario solo le rate di leasing pagate fino al momento della liquidazione a saldo della pratica. f) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, se coerente con il progetto di filiera,

	nel rispetto delle condizioni indicate nel paragrafo “Informazioni specifiche sulla misura”. g) Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell’ambito di applicazione della OCM. h) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici. i) Interventi di ripristino degli agroecosistemi e del paesaggio rurale e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il “valore scenico” del paesaggio e valorizzarne la componente “scenico-percettiva”, se coerente con il progetto di filiera. INVESTIMENTI IMMATERIALI Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d’autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%. Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale, sezione “24 – Agricoltura”, come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione “24 – Agricoltura”) dispone: “La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura” Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.
Condizioni ammissibilità	L’operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell’ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell’area. Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell’ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni: 1) In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:

	– la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale; – la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; – il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2) 2) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan); 3) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali; 4) Gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013. 5) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, tutti gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni; 6) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto; 7) Per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche di misura. 8) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. 9) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore atteso M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1): 6

	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) Spesa pubblica totale EUR 46.837,00 (4.1) M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) Totale investimenti (pubblici e privati) EUR 93.674,00 T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - N° 3
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di due bandi in contemporanea con le altre misure interessate dai progetti integrati di filiera o di rete, nel primo semestre dell'anno 2018 e nel primo semestre dell'anno 2022.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	Vedi tabella Rischi (R) e Misure Attenuazione (MAR) <u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo <u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi, con riferimento ai valori di mercato</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. <u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi per il caricamento delle domande di aiuto (presentazione delle candidature) e per la gestione delle domande presentate (procedure di attuazione e di controllo)</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. <u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato

	infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. <u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. <u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione Misure di Attenuazione <u>MA1</u> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) - Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi <u>MA2</u>: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate <u>MA3</u>: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL. Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate. Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche. Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR. Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria
--	--

	MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. MA8: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di check list attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali e di ARPEA . MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR.
--	---

4.2.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione filiere

Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	4.2.1 (del PSR): Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento ha lo scopo di sostenere investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I, promuovendo progetti collettivi multi-settoriali finalizzati principalmente all'innovazione e alla valorizzazione delle produzioni in chiave quantitativa, qualitativa e territoriale, anche legando l'immagine dei prodotti alle specificità dei luoghi. Gli interventi saranno concentrati prioritariamente per rafforzare le principali filiere agroalimentari tipiche dell'area GAL, individuate nel corso dell'analisi dell'area e dell'animazione: vitivinicola, lattiero casearia, delle erbe officinali ed aromatiche, ortofrutticola e dei piccoli frutti, cerealicola (per le antiche varietà). Gli investimenti dovranno essere finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti collettivi e potranno riguardare uno o più aspetti legati all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative, per rispondere alle nuove opportunità di mercato, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità e alla tutela ambientale.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto il sostegno della competitività delle aziende agroindustriali contribuendo in modo diretto al primo obiettivo dell'UE "stimolare la competitività del settore agricolo". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 3A, e ai fabbisogni 4 e 7 del PSR. Il sostegno alle imprese agroindustriali mediante progetti integrati che prevedono l'aggregazione multisettoriale degli operatori del territorio, risponde all'obiettivo dell'ambito tematico 3 del PSL: "Stimolare l'aggregazione dei diversi operatori di filiera o di area", con l'obiettivo di valorizzare le produzioni sia in chiave quantitativa e qualitativa, che in chiave territoriale, legando l'immagine dei prodotti alle specificità dei luoghi e alla fruizione turistica diffusa e accessibile con iniziative di turismo esperienziale e di agricoltura sociale.
Beneficiari	Beneficiari dell'Operazione sono le micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19.04.2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, (come definiti

	dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata deve essere di provenienza extra-aziendale.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa. Spesa totale ammessa massima 150.000 euro.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bandi. Gli interventi proposti dovranno fare parte di progetti collettivi di filiera o di reti territoriali (filiera lunghe, filiere corte e reti territoriali come definite nelle linee guida per l'attuazione del PSL). Le domande di contributo saranno corredate di un accordo sottoscritto dai partecipanti alla filiera o alla rete contenente gli obiettivi del progetto, gli obblighi e gli impegni reciproci dei singoli partecipanti al progetto.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Rispetto all'intervento attivato dal PSR sull'intero territorio regionale, l'intervento del GAL si caratterizza in quanto verranno finanziati unicamente investimenti inseriti in progetti di filiera / rete territoriale. L'importo massimo di spesa ammissibile è pari a non oltre 2 volte l'importo minimo di misura fissato nel PSR. La tipologia d'intervento demarca gli interventi rispetto agli altri fondi SIE, alla PAC e alle OCM rispettando i criteri di complementarità demarcazione indicati nel cap 14 del PSR.
Innovatività dell'intervento	L'innovatività si esplica attraverso due aspetti: • L'integrazione di filiera con stipula di accordi tra gli operatori della filiera garantisce alle imprese di trasformazione l'approvvigionamento di materie prime di provenienza locale, facilitando la tracciabilità e l'introduzione di sistemi di qualità. • L'aggregazione di operatori multisettoriali (agricoli, turistici, artigianali) è fonte di stimolo per l'innovazione nelle produzioni e nelle forme di commercializzazione (es. marchi territoriali, e-commerce, promozione collettiva ecc.).
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si prevede il finanziamento di circa 1-2 interventi con un incremento di occupazione previsto di 2-3 addetti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: 1. Progetto integrato di filiera o di rete: - Caratteristiche della filiera, - Qualità del progetto 2. Singola domanda aderente al progetto integrato: - Caratteristiche del beneficiario, - Localizzazione dell'intervento

	- Qualità del progetto - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le tipologie d'intervento 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2 DEFINIZIONE DI PROGETTI INTEGRATI MULTISETTORIALI DI RETE O DI FILIERA Il progetto integrato di filiera (PIF) o di rete territoriale (PIRT) è un progetto realizzato dai soggetti della filiera o della rete aderenti ad un Accordo sottoscritto dai partecipanti al progetto finalizzato: - alla soluzione delle criticità individuate; - alla realizzazione di economie di scala e investimenti nel campo della produzione, della trasformazione, della promozione e commercializzazione di prodotti/servizi, della tracciabilità e delle certificazioni di qualità; - alla gestione integrata della rete territoriale o filiera in tema di turismo, artigianato tipico e agroalimentare, recupero e restauro dei beni culturali e architettonici locali, servizi ai turisti e alla popolazione, commercio, ecc; Forme di aggregazione attivabili dai GAL: Filiera lunga: Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. Filiera corta Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; con esclusione della vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni Rete territoriale: forme di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo il

	prodursi di economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. MODALITA' L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni Es. 4.1.1 – 6.4.2. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.). Si precisa che: - le singole aziende agroindustriali, interessate dal "progetto integrato" mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento - ciascuna azienda agroindustriale deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete - I progetti di filiera o rete potranno essere presentati in forma associata da minimo tre soggetti, di cui almeno due beneficiari delle tipologie d'intervento individuate dalla strategia del PSL per l'attuazione di progetti integrati multisettoriali: Int. 4.1.1. per investimenti in aziende agricole Int.4.2.1 per imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi in all. I del trattato Int. 6.4.2. per investimenti in lavorazione e commercializzazione produzioni agroalimentari (non all. I del trattato) e artigianali e in attività turistiche e di ristorazione. Gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali: - vitivinicola, - lattiero-casearia, - delle erbe officinali ed aromatiche, - ortofrutticola e dei piccoli frutti, - cerealicola (per le antiche varietà)
--	--

	Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie: È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. DEFINIZIONI SPECIFICHE Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). Giovane: persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda “Innovazione di prodotto”: Miglioramento e creazione di nuovi mercati, produzioni e servizi. “Innovazione di processo”: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); “Innovazione organizzativa”: la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); “Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.
--	--

	VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE - Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca. - il prodotto ottenuto dalla trasformazione deve essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE. - per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.
Collegamenti con altre normative	▪ Reg. (UE) 1303/2013 ▪ Reg. (UE) 1305/2013 ▪ Reg. (UE) 1308/2013 ▪ Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI) ▪ Reg. delegato (UE) 807/2014 ▪ Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 ▪ L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese ▪ art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale) L. 4/2011 ▪ DM 350 del 8 sett. 1999 ▪ Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf ▪ PSR Regione Piemonte 2014-2020 ▪ PSL 2014-2020 del GAL Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabile anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: ▪ Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento ▪ Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal GAL ▪ Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento ▪ Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Costi ammissibili	a) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:

	- costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo, nella misura massima del 25% dell'investimento totale. b) Acquisto o acquisizione, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali. c) Acquisto, anche mediante leasing (secondo le limitazioni previste dalle Linee Guida nazionali sull'ammissibilità delle spese), di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; Si precisa che, sebbene l'acquisizione in leasing sia ammessa (tranne che per i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, che non costituiscono una spesa ammissibile), potendo essere riconosciute solo spese fatturate, potranno essere riconosciute al beneficiario solo le rate di leasing pagate fino al momento della liquidazione a saldo della pratica. d) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili "destinate ad autoconsumo e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo; la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa". e) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando). f) Investimenti per l'efficientamento energetico (la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa); INVESTIMENTI IMMATERIALI g) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12%. Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale.
Condizioni ammissibilità	

	L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni 1) In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2) 2) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan) 3) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali 4) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 25% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti, 5) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. 6) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) d'uso di 5 anni 7) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto; 8) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. 9) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.
--	---

	Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore atteso ▪ n.ro di imprese beneficiarie di contributo : 0 ▪ spesa pubblica per investimenti in imprese: 0,00 € ▪ importo totale degli investimenti generati: 0,00 € ▪ T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - N° 0
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di due bandi in contemporanea con le altre misure interessate dai progetti integrati di filiera o di rete, nel primo semestre dell'anno 2018 e nel primo semestre dell'anno 2022.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	Vedi tabella Rischi (R) e Misure Attenuazione (MAR) <u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo <u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.. <u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. <u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato

	infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. <u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. <u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione Misure di Attenuazione <u>MA1</u> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: -- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi <u>MA2</u>: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate <u>MA3</u>: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria Nel caso di investimenti > 100.000 euro debitamente giustificati verranno predisposti controlli aggiuntivi sui singoli beneficiari per evitare la duplicazione dei finanziamenti sui medesimi interventi.
--	---

	MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. MA8: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di check list attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA. MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR
--	---

6.2.1. Ambito tematico sviluppo e innovazione filiere

Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 (art. 19, par 1 a.ii, reg. 1305/2014): Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali CREAZIONE DI MICROIMPRESE ARTIGIANALI
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento concede un sostegno (premio) all'insediamento di nuove microimprese (ai sensi racc. UE 2003/361/CE) non agricole operative nell'ambito delle filiere produttive dell'area GAL, espressione della cultura e delle tradizioni locali, quali: • filiere agroalimentari: vitivinicoltura, prodotti lattiero-caseari, coltivazione e trasformazione di erbe officinali e aromatiche, coltivazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e piccoli frutti di qualità, lavorazione di farine ottenute da antiche varietà di cereali, birra, artigianato alimentare (pasta, prodotti alimentari, insaccati), etc. • filiera foresta-legno. Gli aspiranti imprenditori dovranno presentare un Piano Aziendale che descriva il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto la creazione di occupazione e la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo di nuova imprenditorialità innovativa, contribuendo in modo diretto al 3° obiettivo dell'Unione Europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A. Inoltre contribuisce in modo diretto al fabbisogno 19 del PSR di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino. Nell'ambito del PSL la creazione di microimprese agroalimentari e artigianali concorre al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico 3 di creare nuova occupazione attraverso il sostegno alle filiere produttive locali.
Beneficiari	Il sostegno è concesso a: - Persone fisiche che avviano una nuova attività - Micro-imprese di recente costituzione (max 180 giorni prima della presentazione della domanda). L'impresa dovrà avere sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	Il contributo è erogato sotto forma di premio all'avviamento di nuove imprese. Il premio erogato in conto capitale sarà indicativamente di 15.000 € per impresa avviata con la

	maggiorazione di 10.000 euro per le zone montane D e C2 (art. 32 del reg. UE 1305/13). Il premio di insediamento verrà erogato in due rate, di cui la rata iniziale è pari al 60% del totale da erogare e una finale, pari al rimanente 40%, previa verifica della corretta realizzazione del Piano, entro un arco di 36 mesi.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Oltre ai contenuti previsti dall'art. 5 par. 1 b) del reg UE 807/2014, il piano Aziendale dovrà indicare anche il collegamento ai progetti di filiera, reti territoriali o di cooperazione già attivati o in fase di attivazione Gli aspiranti imprenditori, nelle fasi di verifica di fattibilità dell'idea imprenditoriale e di elaborazione del piano aziendale, potranno avvalersi dei tre sportelli territoriali del Gal in convenzione con gli sportelli regionali per la creazione d'impresa (MIP) Le nuove microimprese potranno successivamente richiedere contributi per investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 6.4.2 nel rispetto del quadro del "de minimis" ex. Reg. UE 1305/13.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- L'intervento non è attuato dal PSR, tuttavia è impostato in analogia con l'intervento 6.1.1 – premio per l'insediamento dei giovani agricoltori, da cui si differenzia essenzialmente per la categoria di beneficiari.
Innovatività dell'intervento	Forte dell'esperienza fatta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il Gal Valli del Canavese si è candidato, insieme al Gal Valli di Lanzo, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa sul programma Italia Francia Alcotra 2014 - 2020, con un progetto denominato Boutique Inno - L'innovazione su misura per le imprese di montagna, che intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione e di quanto emerso dall'attività di animazione, orientativamente si prevede l'attivazione di circa 4 nuove imprese con l'occupazione di 4-8 nuovi addetti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Caratteristiche del beneficiario - Localizzazione dell'intervento - Caratteristiche del piano aziendale

	I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013. Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan. In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso. Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan: - Sportelli regionali per la creazione d'impresa (MIP) - centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) - sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) DEFINIZIONI SPECIFICHE "Innovazione di prodotto": Miglioramento e creazione di nuovi mercati, produzioni e servizi. "Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); "Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.

Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 7 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i. - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” - Legge 8 agosto 1985, n. 443 – Artigianato - Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i “Testo unico in materia di artigianato”
Costi ammissibili	Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili. Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un’impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli regionali (MIP) e/o della Città Metropolitana. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all’interno del premio di insediamento.
Condizioni ammissibilità	

	Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area Gal, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori. Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili: - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo. Il piano aziendale, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi: - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno; - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) compresi le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. Il piano aziendale dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività. La nuova impresa dovrà: - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell'area del GAL,
--	--

	- svolgere attività coerente con la strategia del PSL. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 4 Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati : 6 Totale spesa pubblica in Euro 80.000 Investimenti totali: Euro 80.000
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è stato aperto un bando secondo le tempistiche elencate di seguito: - I bando: Il semestre anno 2018.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL. <u>R2 - Ragionevolezza dei costi:</u> trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa. <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

6.4.2. Ambito tematico sviluppo e innovazione filiere

Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (piccole e microimprese non agricole)

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 (reg. 1305/2013 art. 19 – par. 1 a iii): Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese SVILUPPO DELLE IMPRESE
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento concede un sostegno agli investimenti nelle micro-imprese e nelle piccole imprese non agricole operanti nell'ambito delle filiere produttive tipiche dell'area GAL: • filiere agroalimentari: vitivinicoltura, prodotti lattiero-caseari, coltivazione e trasformazione di erbe officinali e aromatiche, coltivazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e piccoli frutti di qualità, lavorazione di farine ottenute da antiche varietà di cereali, birra, artigianato alimentare (pasta, prodotti alimentari, insaccati), etc. • filiera foresta-legno. Gli investimenti proposti faranno parte di progetti collettivi finalizzati principalmente a: • la realizzazione di economie di scala e investimenti nel campo della produzione, della trasformazione, della promozione e commercializzazione di prodotti/servizi, della tracciabilità e delle certificazioni di qualità; • la costruzione di reti territoriali integrate e multisettoriali per la promozione congiunta del territorio.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo di attività innovative e integrate, contribuendo in modo diretto al terzo obiettivo dell'UE "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A e ai fabbisogni 7 e 19 del PSR. Nell'ambito del PSL, lo sviluppo delle imprese attraverso progetti collettivi contribuisce all'obiettivo principale dell'Ob. tematico 3: "Stimolare l'aggregazione dei diversi operatori di filiera o di area, con l'obiettivo di valorizzare le produzioni sia in chiave quantitativa e qualitativa, che in chiave territoriale, legando l'immagine dei prodotti alle specificità dei luoghi e alla fruizione turistica diffusa e accessibile.
Beneficiari	Micro-imprese e piccole imprese (ai sensi della racc. UE 2003/361/CE) non agricole con sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale, con aliquote di sostegno pari al 40% del costo dell'investimento, elevato al 50% per investimenti collettivi (domande di sostegno presentate congiuntamente da due o più

	aziende per investimenti da effettuare in comune) e/o localizzati in zone montane di cui all'art. 32 del Reg UE 1305/13. Limitatamente ai Bandi pubblicati nel periodo di estensione del PSR 2014/2020 (annualità 2021-2022), al fine di sostenere i settori dell'economia rurale più colpiti dalle restrizioni imposte a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid 19 (commerciale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc.) e, ai sensi della D.D. Regione Piemonte n. 429 del 19 Agosto 2020, il contributo sarà pari al 65%. Spesa totale ammessa massima: indicativamente 100.000 €, nel rispetto del quadro del "de minimis" ex. Reg. UE 1305/13.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bandi. Gli interventi proposti dovranno fare parte di progetti collettivi di filiera o di reti territoriali (filieri lunghe, filiere corte e reti territoriali come definite nelle linee guida per l'attuazione del PSL). Le domande di contributo saranno corredate di un accordo sottoscritto dai partecipanti alla filiera o alla rete contenente gli obiettivi del progetto, gli obblighi e gli impegni reciproci dei singoli partecipanti al progetto.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento non è attuato dal PSR.
Innovatività dell'intervento	Forte dell'esperienza fatta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il Gal Valli del Canavese si è candidato, insieme al Gal Valli di Lanzo, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa sul programma Italia Francia Alcotra 2014 - 2020, con un progetto denominato Boutique Inno - L'innovazione su misura per le imprese di montagna, che intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione e di quanto emerso dall'attività di animazione, orientativamente si prevede il sostegno di 4-5 interventi che contribuiranno a mantenere l'occupazione nelle imprese che effettuano gli investimenti e a inserire dai 2-3 nuovi addetti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: Progetto integrato di filiera o di rete: - Caratteristiche della filiera, - Qualità del progetto Singola domanda aderente al progetto integrato: - Caratteristiche del beneficiario, - Localizzazione dell'intervento

	- Qualità del progetto - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le tipologie d'intervento 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2, 8.6.1 DEFINIZIONE DI PROGETTI INTEGRATI MULTISETTORIALI DI RETE O DI FILIERA Il progetto integrato di filiera (PIF) o di rete territoriale (PIRT) è un progetto realizzato dai soggetti della filiera o della rete aderenti ad un Accordo sottoscritto dai partecipanti al progetto finalizzato: - alla soluzione delle criticità individuate; - alla realizzazione di economie di scala e investimenti nel campo della produzione, della trasformazione, della promozione e commercializzazione di prodotti/servizi, della tracciabilità e delle certificazioni di qualità; - alla gestione integrata della rete territoriale o filiera in tema di turismo, artigianato, agroalimentare e del legno, recupero e restauro dei beni culturali e architettonici locali, servizi ai turisti e alla popolazione, commercio, ecc; Forme di aggregazione attivabili dai GAL: Filiera lunga: Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. Filiera corta Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; con esclusione della vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni Rete territoriale: forme di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo il prodursi di economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune.

	La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. MODALITA' L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni Es. 4.1.1–4.2.1-8.6.1. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.). Si precisa che: - le singole imprese, interessate dal "progetto integrato" mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento - ciascuna impresa deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete. - gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali: • vitivinicoltura, • produzioni lattiero-casearie, • coltivazione e trasformazione di erbe officinali e aromatiche, • coltivazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e piccoli frutti di qualità, (compatibilmente con criteri di demarcazione tra PSR e OCM elencati nel cap. 14 del PSR) • farine ottenute da antiche varietà di cereali • Artigianato alimentare (pasta, prodotti alimentari, insaccati) • birre artigianali • filiera del legno. - I progetti di filiera o rete potranno essere presentati in forma associata da minimo tre soggetti, di cui almeno due beneficiari delle tipologie d'intervento individuate dalla strategia del PSL per l'attuazione di progetti integrati multisettoriali: - Int. 4.1.1. per investimenti in aziende agricole - Int.4.2.1 per imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi in all. I del trattato - Int. 6.4.2. per investimenti in lavorazione e commercializzazione produzioni agroalimentari (non all. I del trattato) e artigianali e in attività turistiche e di ristorazione.
--	---

	Int. 8.6.1. per investimenti in tecnologie per la raccolta, trasformazione, lavorazione e mobilitazione dei prodotti della silvicoltura DEFINIZIONI SPECIFICHE ▪ Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie: È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. ▪ Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). ▪ Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). ▪ Giovane: persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda ▪ "Innovazione di prodotto": Miglioramento e creazione di nuovi mercati, produzioni e servizi. ▪ Innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); ▪ Innovazione sociale: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE - il prodotto ottenuto dalla trasformazione non deve essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE.
--	---

	- per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.
Collegamenti con altre normative	- Legge 8 agosto 1985, n. 443 – Artigianato - Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. "Testo unico in materia di artigianato" - Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro". - Legge n. 68 del 12 marzo del 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" - LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
Costi ammissibili	Il sostegno può coprire investimenti previsti dall' art. 45 del reg. 1305/2013, e in particolare: a) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze riconducibili alle tipologie di beni previsti dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio rurale (Misura 7.6.3), adeguamenti strutturali di modesta entità;

	b) acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; c) Acquisto, anche mediante leasing (secondo le limitazioni previste dalle Linee Guida nazionali sull'ammissibilità delle spese), di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; Si precisa che, sebbene l'acquisizione in leasing sia ammessa (tranne che per i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, che non costituiscono una spesa ammissibile), potendo essere riconosciute solo spese fatturate, potranno essere riconosciute al beneficiario solo le rate di leasing pagate fino al momento della liquidazione a saldo della pratica. d) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a), b) e c) (consulenze specialistiche, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali [lettere a), b) e c)] a cui tali spese sono riferite; e) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.”.
Condizioni ammissibilità	L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. La sede dell'investimento dovrà essere in area GAL. Gli investimenti proposti dalle imprese sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni - In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2 – 8.6.1) - Con riferimento alla presente tipologia di intervento, costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dei

	beneficiari: essere iscritti alla Camera di Commercio competente per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato. - L'intervento non deve comportare la creazione di attività agricola o essere a supporto di una attività il cui prodotto finale risulta essere elencato nell'allegato 1 del trattato. - Le micro imprese e piccole imprese non agricole devono avere sede dell'investimento e sede operativa in area GAL. - Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni; - In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto; - Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. - Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	- N. di imprese beneficiarie di contributo: 2 - importo totale della spesa pubblica Euro: 114.629,70 - importo totale degli investimenti generati Euro: 199.430,30 - T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - n° 2
Tempistiche d'attuazione	Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di due bandi in contemporanea con le altre misure interessate dai progetti integrati di filiera o di rete, nel primo semestre dell'anno 2018 e nel primo semestre dell'anno 2022.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: <u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> <u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u>

	Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. <u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. <u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. Misure di Attenuazione MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) <u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento
--	--

	MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore
--	--

8.6.1. AMBITO TEMATICO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi.

Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	<i>Vista e considerata la prossima apertura del bando Regionale a valere sull'op. 8.6.1, il Gal Valli del Canavese ha ritenuto di annullare provvisoriamente il budget sulla presente operazione.</i> 8.6.1 (del PSR): Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
Descrizione del tipo d'intervento	L'operazione sostiene investimenti intesi ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali promuovendo progetti collettivi nell'ambito della filiera foresta-legno, al fine di rafforzare le filiere stesse. Gli investimenti dovranno essere finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti collettivi e potranno riguardare: • l'ammodernamento del parco macchine ed attrezzature per le attività di raccolta, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura; • il miglioramento dell'accesso alle superfici forestali.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La tipologia di intervento contribuisce all'obiettivo dell'ambito tematico 3 di sostenere le imprese nell'ammodernamento dei macchinari con l'adesione a progetti collettivi che permettano una maggiore specializzazione. Migliora la qualità degli interventi selvicolturali, riducendo l'impatto sull'ambiente e ottimizzando lo sfruttamento delle risorse boschive. L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è dunque il sostegno della competitività delle aziende forestali, contribuendo in modo diretto al primo obiettivo dell'UE "stimolare la competitività del settore agricolo".
Beneficiari	Silvicoltori privati e pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico, singoli o associati, microimprese e PMI del settore forestale associati in un ambito di filiera da cui possa emergere un'ottimizzazione della filiera produttiva e dell'impiego dei macchinari.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa. Spesa totale ammessa massima: 100.000 euro per ogni intervento.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bandi. Gli interventi proposti dovranno dimostrare l'integrazione dell'investimento in un ambito di accordi di filiera con altri operatori. Tali accordi dovranno attestare di poter contribuire ad ottimizzare gli investimenti previsti; potranno essere stipulati con altre ditte boschive o con altri operatori della filiera.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	

	La dimensione degli investimenti, pur volendo indirizzarsi su macchinari specializzati, premierà investimenti di dimensioni inferiori rispetto al PSR. L'intervento inoltre favorirà le collaborazioni in ambito di filiera anche al fine di ottimizzare l'uso dei macchinari oggetto di sostegno.
Innovatività dell'intervento	L'intervento incentiva la cooperazione tra imprese richiedendo ai beneficiari di aderire ad accordi tra operatori del comparto.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Nell'ipotesi di finanziare indicativamente 5 aziende, concorrendo al miglioramento delle capacità produttiva delle ditte beneficiarie, è possibile prevedere un incremento occupazione di qualche unità lavorativa.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: 1. Progetto integrato di filiera o di rete: - Caratteristiche della filiera - Qualità del progetto 2. Singola domanda aderente al progetto integrato: - Caratteristiche del beneficiario, - Localizzazione dell'intervento - Qualità del progetto - Macchine e attrezzature I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente La L.r. n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" disciplina la pianificazione forestale regionale su tre livelli. Il livello intermedio è costituito dai Piani Forestali Territoriali (PFT) che comprendono l'inventario e la carta forestale, assegnano la funzione prevalente (produzione, protezione, naturalistica, turistico-ricreativa) e elaborano gli scenari di gestione. Per tale ragione i PFT possono essere considerati strumenti di gestione forestale equivalenti per le tipologie di foreste in cui non risulta conveniente la redazione di un PFA. I PFT coprono tutto il territorio regionale. Il livello di dettaglio è costituito dai Piani Forestali Aziendali (PFA) che sono predisposti solo quando è prevista una gestione attiva delle foreste. Dalla bibliografia emerge che l'estensione minima dei PFA dovrebbe esser superiore a 100 ettari boscati appartenenti a un unico soggetto gestore affinché vi sia una sostenibilità economico-finanziaria. La dimensione minima di superficie forestale al di sopra

	della quale le aziende, per poter accedere all'aiuto, devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale (PFA) o da un documento equivalente (PFT) è fissata in 100 Ha, come previsto al comma 2, secondo paragrafo, dell'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2015. Tale limite è basato su considerazioni di carattere tecnico-economico. Redigere un PFA ha un costo che solo la gestione di superfici forestali di estensione superiore ne consente l'ammortamento. Dal punto di vista prettamente tecnico poi, il PFA programma gli interventi selvicolturali per garantire la perpetuità e la costanza della produzione nel tempo, contestualmente alla conservazione nelle condizioni ottimali del bosco. Ciò implica la necessità di gestire superfici di dimensioni sicuramente più ampie. Entro tale limite inoltre rientrano tutte le realtà forestali di un certo rilievo, soprattutto di enti pubblici, anche in relazione alla elevata frammentazione delle proprietà privata, soprattutto in area montana e collinare. Inoltre dalla analisi delle superfici forestali delle aziende agricole emerge che quelle con una superficie forestale di almeno 100 ha rappresentano circa il 51% della superficie forestale aziendale totale (181.000). Infine la gestione forestale, secondo principi di sostenibilità conformi alla gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è comunque assicurata dalle norme dettate dalla Legge Forestale regionale e dagli indirizzi selvicolturali obbligatori indicati nel Regolamento Forestale regionale. In base alle norme regionali in materia inoltre, interventi selvicolturali che interessano superfici superiori ad una predeterminata soglia devono essere oggetto di una specifica istanza. In particolare è necessario presentare: - comunicazione semplice per interventi al di sotto di 5 ha. - comunicazione con relazione tecnica, per interventi al di sotto di 10 ettari. - autorizzazione con progetto di intervento oltre i 10 ha e fino ad massimo di 50 ha (progetto pluriennale). Sia la relazione tecnica sia il progetto di intervento si differenziano da un piano di gestione unicamente per essere relativi alle sole superfici oggetto di intervento anziché alla intera superficie aziendale. Essi individuano interventi selvicolturali puntuali nel rispetto delle norme dettate dal regolamento forestale e sono quindi conformi ai principi di gestione sostenibile delle foreste. Sono inoltre considerati strumenti equivalenti ai piani di gestione gli strumenti obbligatori di pianificazione attinenti, quali: - Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 18 Maggio 2015, n. 20-1442), che detta indirizzi, direttive e prescrizioni anche in merito alla corretta gestione delle superfici forestali; - Piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico (Parchi e le Altre Aree Protette) che per loro natura sono conformi ai criteri generali di gestione sostenibile. Tali documenti permettono di garantire che gli interventi selvicolturali finanziati siano realizzati nel pieno rispetto dei principi
--	---

	di gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993. L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con la tipologia d'intervento 6.4.2. DEFINIZIONE DI PROGETTI INTEGRATI MULTISETTORIALI DI RETE O DI FILIERA Il progetto integrato di filiera (PIF) o di rete territoriale (PIRT) è un progetto realizzato dai soggetti della filiera o della rete aderenti ad un Accordo sottoscritto dai partecipanti al progetto finalizzato: - alla soluzione delle criticità individuate; - alla realizzazione di economie di scala e investimenti nel campo della produzione, della trasformazione, della promozione e commercializzazione di prodotti/servizi, della tracciabilità e delle certificazioni di qualità; - alla gestione integrata della rete territoriale o filiera in tema di artigianato tipico, recupero e restauro dei beni culturali e architettonici locali, bioedilizia, ecc; Forme di aggregazione attivabili dai GAL: Filiera lunga: Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. Filiera corta Integrazione dei produttori primari forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori" (art 2 reg. 1305/2013) Rete territoriale: forme di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese forestali, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo il prodursi di economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. MODALITA' L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni Es. 6.4.2. I progetti di filiera dovranno essere
--	---

	caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.). Si precisa che: - le singole imprese, interessate dal "progetto integrato" mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento - ciascuna impresa deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete - I progetti di filiera o rete potranno essere presentati in forma associata da minimo tre soggetti, di cui almeno due beneficiari delle tipologie d'intervento individuate dalla strategia del PSL per l'attuazione di progetti integrati multisettoriali: Int. 6.4.2. per investimenti in lavorazione e commercializzazione produzioni agroalimentari (non all. I del trattato) e artigianali e in attività turistiche e di ristorazione. Int. 8.6.1. per investimenti in tecnologie per la raccolta, trasformazione, lavorazione e mobilitazione dei prodotti della silvicoltura DEFINIZIONI SPECIFICHE ▪ Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie: È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. ▪ Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). ▪ Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non
--	---

	superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). ▪ Giovane: persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda ▪ Innovazione di prodotto: Miglioramento e creazione di nuovi mercati, produzioni e servizi. ▪ Innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); ▪ Innovazione sociale: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.
Collegamenti con altre normative	Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 art.17 comma 1 lett. C) Regolamento (UE) n. 1307/2013 Regolamento (UE) n. 1407/2013 parte II, sez. 2.6 e 2.9; Regolamento (UE) n. 1408/2013; Regolamento (UE) n. 807/2014 Regolamento (UE) n. 808/2014 Regolamento (UE) n. 702/2014 Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale D.Lgs. n. 33/2013

	Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 Rete rurale nazionale 2014-2020 PSR 2014-2020 Regione Piemonte PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	- Acquisto macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura. - Acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. - Spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati necessarie per la realizzazione degli investimenti, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali cui tali spese sono riferite (escluse spese di acquisto).
Condizioni ammissibilità	L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni. In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: • la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale; • la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; • il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 6.4.2 – 8.6.1) Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL, l'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL ed aver aderito ad almeno una filiera locale o ad una misura di cooperazione nell'ambito di misura 16.

	L'impresa dovrà essere una piccola o micro-impresa forestale iscritta all'albo delle imprese forestali del Piemonte e dovrà avere sede operativa o unità locale in area GAL; dovrà essere in condizioni di redditività economica, dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. Sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di prima trasformazione per la produzione di semilavorati, precedente la fase di trasformazione industriale. Non sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale per la produzione di prodotti finiti a partire da semilavorati. Sono escluse dal sostegno: • le imprese che lavorano un volume di legname tondo superiore a 10.000 metri cubi all'anno, • gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale, • le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta devono essere rispettosi del suolo e delle risorse forestali. Non saranno ammessi progetti che non raggiungono il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	Totale investimenti (pubblici e privati) 0,0 Euro Totale spesa pubblica 0,0 Euro N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti : 0 T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) - N° 0
Tempistiche d'attuazione	<i>Vista e considerata la prossima apertura del bando Regionale a valere sull'op. 8.6.1, il Gal Valli del Canavese ha ritenuto di annullare provvisoriamente il budget sulla presente operazione.</i> Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di un bando, nel secondo semestre dell'anno 2020.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	RISCHIO R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati ATTENUAZIONE R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel

	prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR R5: Impegni difficili da verificare e/o controllare Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto - collocate in aree montane impervie; - di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili - copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente. M5: Impegni difficili da verificare e/o controllare Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso: - adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema - predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento - effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione delle aree interessate e con strumenti WEBGIS; - incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati; R7: selezione dei beneficiari M7 selezione dei beneficiari valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione.
--	--

	La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia. R9 Domande di pagamento Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per: - differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato - necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo - scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno - in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale; - difficoltà a ottenere entro i termini stabiliti autorizzazioni necessarie per realizzare gli investimenti. M9 Domande di pagamento Azioni saranno volte a: - Differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale; - Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione; - Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi; - Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale; -Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse - prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane; -prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc). ATTENUAZIONE R10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.
--	---

16.2.1. AMBITO TEMATICO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi.

Progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (nel settore forestale).

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	16.2.1 (del PSR): Progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (nel settore forestale).
Descrizione del tipo d'intervento	L'operazione sostiene la realizzazione di interventi volti a: • promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto dell'ambiente e la resilienza climatica nei settori forestale e dell'economia montana; • contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti forestali (legno e altri prodotti del bosco) aumentando il livello di cooperazione tra produttori e trasformatori del settore; • migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, promuovendo la gestione sostenibile delle risorse. Ogni proposta progettuale, deve contribuire alla realizzazione di tutti e tre gli obiettivi indicati nella descrizione dell'intervento.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La tipologia di intervento contribuisce all'obiettivo dell'ambito tematico di migliorare e trovare nuovi sbocchi di mercato per la materia prima legnosa, alternativi all'uso del legno come fonte energetica, puntando ad aggregare aziende del territorio con esperienze diverse, per inserire il legno locale nel settore, ad esempio, dell'edilizia sostenibile. Valorizzando gli assortimenti di valore in impieghi che permettano la fissazione del carbonio, l'intervento contribuisce anche al secondo obiettivo della UE "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima"
Beneficiari	Gruppi di cooperazione tra operatori del comparto forestale, della filiera del legno, enti locali, operatori di altri comparti che possano apportare contributi al progetto pilota. Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari all' 80% dei costi ammissibili per il progetto di cooperazione, per una durata massima del sostegno di 4 anni. I singoli operatori potranno successivamente richiedere contributi per investimenti sulle altre tipologie d'intervento del PSL, purché coerenti con gli obiettivi del piano di attività.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Il bando vincherà gli operatori ad aderire a forme di cooperazione nell'ambito delle quali ciascuno apporti le proprie competenze specifiche per raggiungere l'obiettivo che il progetto pilota si è posto. A seguito dell'ammissibilità della domanda i soggetti cooperanti dovranno sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con

	i tempi di realizzazione del progetto, stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento non è attuato mediante sovvenzione globale.
Innovatività dell'intervento	Obiettivo dell'intervento è favorire l'accesso delle ditte locali in mercati fino ad ora preclusi, come quello, ad esempio, dell'edilizia sostenibile, promuovendo progetti di sviluppo volti a verificare le possibilità di impegno del legno locale in settori nei quali al momento non è utilizzato.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La tipologia d'intervento intende migliorare gli sbocchi di mercato della materia prima legnosa, puntando ad aggregare aziende del territorio con esperienze diverse, per inserire il legno locale, in particolare, nel settore dell'edilizia sostenibile. Contribuendo alla dinamizzazione ed al miglioramento della competitività del settore, è possibile prevedere un incremento occupazione di qualche unità lavorativa.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Caratteristiche del gruppo di cooperazione, - Qualità complessiva della proposta - Sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Si veda analogo paragrafo sul PSR o indicazioni delle linee guida di attuazione – Cap.3 Indirizzi attuativi per le misure non comprese nel PSR Definizioni: Progetti pilota: studi e attività che hanno lo scopo di valutare fattibilità, costi, tempistiche, criticità di soluzioni in risposta a specifiche problematiche; Poli: raggruppamenti di imprese indipendenti fra loro, comprese "start-up", piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi pubblici e/o organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, destinati a stimolare l'attività economica/innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo; Cooperazione: collaborazione tra almeno 2 operatori, finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La cooperazione attuata come Polo o Rete deve prevedere la costituzione di una specifica persona giuridica con atto stipulato presso un notaio ed avere una delle forme previste dal codice civile atte a conferire autonomia patrimoniale e fiscale.

Collegamenti con altre normative	- Sezioni 2.6, 2.9 e 3.10 degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01); - Regolamento (UE) n. 1407/2013; - Regolamento (UE) n. 1408/2013. - Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste”
Costi ammissibili	<i>Sono ammissibili i seguenti costi:</i> a) costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto b) costo dell'animazione della zona interessata finalizzata ad acquisire dati/informazioni necessari per il progetto; c) costi di esercizio della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria), funzionalità ambientale (ad es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (ad es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.). d) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale che non possono in ogni caso essere coperti da un'altra misura. e) Investimenti materiali o immateriali che non abbiano beneficiato di altri contributi pubblici possono essere riconosciuti quali spese ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento del bene per gli anni di validità del progetto di cooperazione, per beni quali: - immobili - macchinari e attrezzature nuovi - programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali I costi indiretti (spese generali) sono ammissibili nella misura forfettaria pari al 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'articolo 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013. I costi sono ammissibili unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di sostegno.
Condizioni ammissibilità	Il sostegno è limitato ai gruppi di cooperazione nuovamente costituiti e che intraprendono l'attività prevista dalla presente operazione. Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti e i risultati del progetto pilota devono essere divulgati.

	Non saranno ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore atteso - M16 - Cooperazione (art. 35) Spesa pubblica totale in EUR (€. 99.760,60 - M16 - Cooperazione (art. 35) N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) 2
Tempistiche d'attuazione	Si prevede l'attivazione di un bando nel I semestre dell'anno 2021.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	Rischi inerenti l'attuazione dell'intervento e misure d'attenuazione I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche. I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati R2: ragionevolezza dei costi R3: gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. R5: impegni difficili da verificare e/ o da controllare R7: selezione dei beneficiari R8: sistemi informatici R9: domande di pagamento Misure di attenuazione: R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore). R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e

	concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR. R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro. R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall'European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review). R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;
--	--

	R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
--	---

16.9.1 AMBITO TEMATICO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi.*Progetti di agricoltura sociale*

AMBITO TEMATICO : 3 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	<i>Vista e considerata l'assenza di realtà sul territorio che abbiano manifestato interesse per l'op. 16.9.1, Il Gal Valli del Canavese ha ritenuto di annullare provvisoriamente il budget sulla presente operazione.</i> 16.9.1 (del PSR): Progetti di agricoltura sociale
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento sostiene un progetto di cooperazione finalizzato alla creazione di rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra operatori economici, soggetti pubblici e associazioni finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura sociale, con l'obiettivo di creare un ecosistema di relazioni favorevole allo sviluppo di filiere per la produzione e commercializzazione di "cibo civile", ovvero di cibo prodotto e trasformato da aziende e cooperative agricole che scelgono di essere coinvolte nella realizzazione di percorsi di agricoltura sociale (secondo l.n. 141/2015).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale dell'agricoltura sociale e, nello specifico, di questa tipologia d'intervento è lo stimolo della vitalità della comunità, assicurando al contempo alle aziende agricole un miglioramento delle prestazioni economiche, contribuendo in modo diretto al terzo obiettivo dell'UE "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A e concorre a soddisfare il fabbisogno 5 del PSR di favorire la diversificazione delle aziende agricole. Nell'ambito tematico 3 del PSL, la diversificazione delle aziende agricole verso l'agricoltura sociale concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale per le filiere agroalimentari di valorizzazione delle produzioni e di aumento della redditività, anche attraverso la diversificazione verso temi sociali.
Beneficiari	Gruppi di cooperazione costituiti tra agricoltori singoli e associati, micro e piccole imprese singole e associate, associazioni di categoria, centri per l'impiego di riferimento, consorzi socio assistenziali, enti locali, associazioni locali del terzo settore, etc. La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno deve essere: un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante

	dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo. ¹
Importi e aliquote di sostegno	Contributi in conto capitale destinati a compensare il 50% dei costi sostenuti per il progetto di cooperazione. Spesa ammessa totale massima: indicativamente 30.000 €. Il sostegno è limitato a un periodo massimo di 4 anni.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bando. I partecipanti al progetto di cooperazione dovranno presentare una candidatura, corredata da un piano di attività che dovrà fornire la descrizione dell'operazione proposta e i relativi costi. A seguito dell'ammissibilità della domanda i soggetti cooperanti dovranno sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Forte caratterizzazione degli obiettivi dell'intervento legati alla creazione di nuove opportunità di sviluppo per le aziende agricole del GAL attraverso la produzione di "cibo civile".
Innovatività dell'intervento	I percorsi di agricoltura sociale hanno come potenziale innovativo intrinseco quello di generare relazioni inedite sui territori, coinvolgendo soggetti che normalmente non sono abituati a dialogare tra loro, spingendoli a trovare soluzioni innovative e contribuendo allo stimolo della vitalità delle comunità.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'intervento è finalizzato a verificare la fattibilità per la creazione di una filiera "cibo civile", con lo scopo di migliorare la redditività delle aziende agricole coinvolte, mantenendo i livelli di occupazione e favorendo l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, di lavoratori svantaggiati ai sensi della normativa comunitaria e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Qualità complessiva dell'intervento - Caratteristiche del gruppo di cooperazione, I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	DEFINIZIONI: Agricoltura sociale (L. 141/2015, art. 2 c.1., lettere a-d: Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma

¹ Ai sensi di quanto disposto dalla L. 141/2015 in materia di soggetti che esercitano le attività classificabili come agricoltura sociale

	singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare: a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento (UE) 1307/2013 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Art. 2135 del cc (definizione di imprenditore agricolo) - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale) - Art. 2, nn. 3) e 4), del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione (definizione di lavoratore con disabilità e lavoratore svantaggiato) - Legge Regionale 34/2008 e Legge Nazionale 68/99 (per supportare l'inserimento al lavoro delle persone disabili) - Legge 18 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) - Legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 18 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali') e s.m.i. - D. Lgs. 155/2006 (Disciplina dell'impresa sociale)

	- Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) - legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale); - Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) e s.m.i. - Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e s.m.i. - "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" presentato alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2013 - "Programma Operativo Nazionale – Inclusione – approvato con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014
	a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.: - Spese generali; - Costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.); b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale che non possono in ogni caso essere coperti da un'altra misura. c) Investimenti materiali o immateriali che non abbiano beneficiato di altri contributi pubblici possono essere riconosciuti quali spese ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento del bene per gli anni di validità del progetto di cooperazione, per beni quali: - immobili - macchinari e attrezzature nuovi

	programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali
Condizioni ammissibilità	Il gruppo di cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno delle due seguenti tipologie di soggetti: - imprenditori agricoli in forma singola o associata; - cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L. 381/1991 e della l.r. 18/1994 e s.m.i.) il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30% di quello complessivo Il gruppo di cooperazione deve dotarsi di un regolamento interno evidenziante ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: - analisi del contesto - indicazione del territorio su cui verrà attivato il progetto - analisi dei problemi e dei bisogni a cui si vuole rispondere - obiettivi - beneficiari (diretti e indiretti) - rete degli attori coinvolti - modalità di gestione e organizzazione della rete - attività previste - costi - attività di monitoraggio e valutazione - risultati (sia in termini quantitativi che qualitativi) Non saranno ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo previsto.
Indicatori di realizzazione	M16 - Cooperazione (art. 35) Spesa pubblica totale EUR 0,0, eventualmente EUR 15.000 nel caso di reperimento di risorse aggiuntive M16 - Cooperazione (art. 35) N. di interventi di cooperazione finanziati di altro tipo (gruppi,reti/poli, progetti pilota...): 0, eventualmente 1 nel caso di reperimento delle risorse aggiuntive.
Tempistiche d'attuazione	<i>Vista e considerata l'assenza di realtà sul territorio che abbiano manifestato interesse per l'op. 16.9.1, Il Gal Valli del Canavese ha ritenuto di annullare provvisoriamente il budget sulla presente operazione.</i> Nel corso della programmazione è prevista l'apertura di 1 bando nel II semestre 2020, in caso di reperimento di risorse aggiuntive sulla presente misura derivanti da economie/ulteriori rimodulazioni del piano finanziario. Le tempistiche saranno comunque tali da garantire

	all'organismo di cooperazione un periodo temporale adeguato per promuovere e sviluppare la rete di cibo civile sul territorio, coinvolgendo gli operatori privati. che in un momento successivo potranno attivare anche investimenti specificamente dedicati alle attività di agricoltura sociale con la tipologia d'intervento 6.4.1 (in ambito turistico).
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche. I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza R8: adeguatezza dei sistemi informatici R9: corretta gestione delle domande di pagamento Misure di attenuazione: R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore). R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del cdice dei contratti pubblci relativi a lavori, servizi e forniture

	R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR. R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro. R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall'European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review). R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
--	--

3. SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO

19.1.2 - Preparazione Strategia Sviluppo Locale	
	La strategia del PSL è stata definita mediante l'attività del personale del Gal e di due consulenti esterni: uno per il coordinamento e la redazione del PSL ed uno per gli aspetti forestali. INFORMAZIONE E DEFINIZIONE DEL PARTENARIATO • 2014 – 2015: Partecipazione all'attività di animazione svolta da Regione Piemonte relativa a PSR e bando per la presentazione dei PSL • 2015: Attività relativa alla modifica del partenariato: attività di consultazione e concertazione sul territorio e variazioni statutarie DIAGNOSI DELL'AREA E CONSULTAZIONE DEL TERRITORIO • 2014 – 2015: attività di consultazione del territorio mediante incontri, somministrazione questionari ed elaborazione dati • Feb – mar 2016: Organizzazione di 10 incontri con soci pubblici e privati, stakeholder, mondo produttivo, così come descritti nel paragrafo 1.1.4 • Successiva analisi dei questionari compilati dai soggetti consultati • Successiva redazione di documentazione di sintesi dell'attività di animazione / concertazione / consultazione svolta • Gen-mar 2016: analisi di contesto dell'area, mediante elaborazione dati e consultazioni principali fonti documentarie. DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DELL'AREA E DELLA STRATEGIA • Feb – Apr 2016: organizzazione di numerosi incontri tra personale del Gal e consulenti per l'elaborazione dei dati raccolti con l'analisi e l'attività di animazione / concertazione / consultazione del territorio e la definizione delle linee strategiche e degli ambiti di intervento del PSL • Feb _ Apr 2016: partecipazione ad alcuni incontri singoli con i funzionari responsabili di misura della Regione Piemonte, finalizzati alla redazione della strategia • Redazione di materiale documentario relativo alla definizione della strategia • Redazione finale del PSL e della relativa domanda e modulo.
Costi ammissibili in relazione al paragr. 8.2.15.3.1.5. punto 2 del PSR	1. Costi di progettazione, inclusi i costi per la consulenza e per la consultazione dei portatori di interesse: compensi per progettisti e formatori. 2. Costi legati all'attività di preparazione della strategia (organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche,

	con connesse spese di affitto locali, produzione di materiale informativo, pubblicazione avvisi, etc). 3. Spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc. 4. Spese per il personale interno del GAL impegnato nella definizione della strategia (compensi ed oneri previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, ivi inclusi il rimborso spese per missioni di trasferta). 5. Spese societarie legate alla formazione o alla modifica del partenariato (registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, etc). Nel caso delle spese di cui ai punti 3 e 4, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, secondo un criterio di riparto oggettivo. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 settembre 2014 (data di invio formale del PSR del Piemonte alla Commissione Europea), e pagate entro 6 mesi successivi alla data di presentazione del PSL e comunque non oltre la data di approvazione del PSL .
Beneficiari	GAL VALLI DEL CANAVESE
Tipo di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000 euro

4. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE

Progetti di cooperazione	Descrizione del progetto e collegamenti con i fabbisogni individuati al precedente paragrafo 2.3
	Si profilano tre idee progettuali riguardanti i temi della strategia del PSL legati all'innovazione sociale: 1. A partire da uno dei temi portanti del PSL (ob. 3 dell'AT 1 Turismo), per promuovere l'offerta sportiva e turistica del territorio con particolare riferimento alla fruizione da parte delle persone con disabilità, il Gal intende condividere la sua esperienza con quella di altri GAL piemontesi e nazionali che possiedono sui propri territori esperienze e potenzialità differenti sul turismo accessibile, con l'obiettivo di sviluppare azioni integrate volte alla costruzione di un sistema comune di promozione e commercializzazione di proposte di soggiorno e servizi legati al turismo accessibile: • Progettazione di offerte legate all'esperienza dei luoghi attraverso la messa a punto di nuovi modelli di business per le imprese e nuovi prodotti turistici/territoriali accessibili; • Sensibilizzazione attraverso seminari, workshop, eventi sul tema della disabilità rivolti agli amministratori, alle associazioni e alla popolazione; • Informazione generale e specifica per gli operatori del turismo: strutture ricettive, ristorazione, servizi turistici; • Comunicazione e promozione rivolta a Tour Operator, associazioni italiane e straniere che si occupano di turismo accessibile: creazione contenuti/testi per realizzazione di materiale promozionale sul turismo per tutti. Le azioni di cooperazione verranno condotte da una struttura operativa congiunta composta da figure professionali esperte sul tema del turismo accessibile, con funzioni di programmazione e progettazione, di coordinamento tecnico delle attività e di verifica e controllo delle fasi di attuazione e degli interventi. 2. Sul tema dell'agricoltura sociale, si intende testare e scambiare pratiche in tema di welfare rurale innovativo tra GAL europei (Irlanda, Austria, Italia) per definire e scambiare modelli di lavoro tra territori con l'obiettivo di organizzare modelli innovativi di servizio, tramite l'uso di pratiche di agricoltura sociale per azioni di co-terapia e di servizio rivolte a diverse tipologie di utenza e definire azioni e schemi di supporto alle imprese e al terzo settore, orientati a sviluppare sistemi innovativi di welfare in agricoltura sociale. Le azioni di cooperazione prevedono:

	• Organizzare sistemi codificati di conoscenza sui temi indicati ed evidenziare campioni di pratiche innovative di welfare rurale trasferibili da comunicare; • Selezione di campioni del welfare rurale innovativo (2 per GAL), mediante adeguate metodologie di costruzione e codifica della conoscenza; • Azioni di incontro e scambio tra GAL; • Azioni di progettazione della rete e delle attività di supporto, comunicazione con definizione di modelli di lavoro trasferibili, valorizzazione di modelli innovativi di business responsabile. • Azioni di comunicazione, per accrescere la visibilità dei campioni selezionati, le pratiche innovative e i modelli di lavoro codificati delle aree coinvolte. 3. Sul tema della valorizzazione naturalistica del territorio e dell'accessibilità si intende condividere e scambiare con altri paesi Europei buone prassi di turismo culturale rurale con l'obiettivo di creare una rete Europea sul tema del turismo naturalistico esperienziale, anche rivolto a diversamente abili. Il progetto ha come scopo secondario anche quello di condividere a livello Europeo le esperienze derivanti dal progetto di cooperazione che sarà realizzato con altri Gal Piemontesi sul Turismo Accessibile e quello di individuare risorse naturalistiche e attività outdoor sul territorio da valorizzare in chiave sostenibile sul tema dell'accessibilità. Le azioni di cooperazione prevedono: • Azioni di incontro e scambio tra Gal; • Sviluppo di nuovi prodotti turistici basati sul patrimonio naturalistico e culturale; • Test/ricerca di opportunità in tema di sviluppo delle pratiche outdoor locali in chiave internazionale; • Test/ricerca di nuove tecnologie in grado di incrementare e migliorare l'accoglienza turistica internazionale e di far conoscere il canavese per quanto riguarda le iniziative sul tema dell'accessibilità; • Condivisione di nuove realtà imprenditoriali a livello internazionale che possano fungere da volano per l'imprenditoria locale.
--	---

Costi ammissibili	<u>Spese di pre-sviluppo:</u> • spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; • spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.);• spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; • spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;• • spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione. <u>Spese relative alla realizzazione del progetto:</u> Per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura. In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:• * spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione; * spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; * spese per servizi di interpretariato e traduzione;
Vincoli limitazioni	e Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato. Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner. La scheda di progetto allegata all'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

5. SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

19.4.1 – Costi di gestione	
Descrizione dell'intervento	
ORGANIGRAMMA DEL GAL Il personale del GAL è composto dalle seguenti figure professionali, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Regione Piemonte: un Direttore, un Responsabile Amministrativo, un Segretario. È inoltre previsto il supporto di esperti di settore per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti. L'organigramma di funzionamento è in allegato (fig. 6) Il Gal dispone già nel proprio organico di un Direttore, un Responsabile Amministrativo e un Segretario assunti con contratto a tempo indeterminato, pertanto i suddetti incarichi verranno mantenuti senza necessità di ulteriori selezioni. PROFILI PROFESSIONALI <u>DIRETTORE</u> A questa funzione competono: - il raccordo e il coordinamento dei rapporti tra il GAL, il Consiglio di Amministrazione, i prestatori di servizi e gli uffici regionali responsabili dell'attuazione; - la predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse; - la supervisione dei verbali di istruttoria e la trasmissione della proposta di graduatoria al CdA per l'approvazione. - il monitoraggio del cronoprogramma di investimenti e di interventi previsto dal piano di attività del GAL; - la predisposizione dei progetti esecutivi e dei bandi; - il coordinamento e la supervisione dell'attività del responsabile amministrativo, del segretario e dei tecnici esperti in attività di collaudo; - la proposta al Consiglio di Amministrazione di eventuali modifiche dei quadri finanziari, nel rispetto delle disposizioni del PSR; - la rappresentanza tecnica del GAL nei confronti della Regione Piemonte e di altre istituzioni, con la partecipazione a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL; - i rapporti con istituti di credito. - la responsabilità dell'anticorruzione Il Direttore è assunto a tempo indeterminato (36 h) con CCNL Commercio Terziario – Livello Quadro. Competenze Direttore (Giorgio Magrini): Direttore del GAL a partire dal 2008. <u>RESPONSABILE AMMINISTRATIVO</u> A questa funzione competono: - il ricevimento delle domande di contributo e l'effettuazione dei controlli di ammissibilità avvalendosi anche del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti; - la definizione e l'applicazione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA; - l'aggiornamento del sistema informatico in collaborazione con ARPEA, CSI e Regione Piemonte; - l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato; - il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari dei contributi; - gestione dei contatti con la Banca e di monitoraggio del conto corrente; - gestione dei pagamenti da effettuare, previa approvazione del CdA - predisposizione e richiesta dei cofinanziamenti, previa approvazione del CdA;	

Il Responsabile Amministrativo è assunto a tempo indeterminato (30 h) con CCNL Commercio Terziario – I Livello.

Competenze R.A. (Viviana Adele Sapia): Responsabile Amministrativo del GAL a partire dal 2007.

SEGRETARIO

A questa funzione competono:

- attività di segreteria;
- organizzazione e gestione dell'archivio cartaceo e informatizzato;
- raccolta e archiviazione dei documenti fiscali e contabili inerenti l'attività del GAL;
- verbalizzazione delle sedute del CdA;
- responsabile della trasparenza amministrativa
- supporto alle attività di istruttoria delle domande di aiuto/pagamento da parte dei titolari delle rispettive funzioni;
- le attività di responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto in alternativa al responsabile amministrativo nel caso di assenza dello stesso, di situazioni di conflitto di interessi o di bandi in cui le competenze curriculari siano ritenute maggiormente attinenti alle specifiche del bando.

Il Segretario è assunto a tempo indeterminato (20 h) con CCNL Commercio Terziario – I Livello.

Competenze Segretario (Laura Rosati): Segretario e sostituzione maternità del Responsabile Amministrativo del GAL a partire dal 2012.

TECNICI ESPERTI DI CONTROLLI AMMINISTRATIVI/TECNICI ESPERTI DI COLLAUDO:

I tecnici esperti di controlli amministrativi sono incaricati della valutazione delle domande pervenute al GAL e svolgeranno la propria attività secondo le indicazioni e sotto la supervisione del Direttore, del Responsabile amministrativo e del Segretario. I tecnici verranno individuati tra i dipendenti degli enti pubblici soci e percepiranno un rimborso spese.

I tecnici esperti di settore in attività di collaudo si occupano delle verifiche tecniche e amministrative relative agli interventi strutturali realizzati a valere sui fondi del PSL, a seguito delle procedure a bando. I tecnici svolgono la propria attività secondo le indicazioni e sotto la supervisione del Direttore.

La selezione dei tecnici per le attività di collaudo avverrà tramite procedure a bando. Gli incarichi verranno affidati con contratti di collaborazione professionale.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

Sede legale ed operativa: Corso Oglioni 9 – 10080 Rivara (To)

Sedi sportelli per le imprese: Rivara – Settimo Vittone – Pont Canavese

Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 13.30-17.30; venerdì 8.30-12.30

Selezione fornitori: procedure previste dalla normativa in materia di contratti pubblici

Selezione beneficiari: procedure previste dai bandi che recepiranno tutte le indicazioni di Arpea e della Regione Piemonte, oltre che della normativa vigente.

Pubblicità, informazione: tali attività verranno svolte tramite il periodico aggiornamento del sito istituzionale www.galvallidelcanavese.it, attraverso le attività dello sportello per le imprese e implementando un ufficio stampa che gestirà anche la comunicazione attraverso i social (facebook, twitter, ecc.).

Trasparenza amministrativa: il sito istituzionale del Gal già prevede una sezione relativa alla trasparenza amministrativa puntualmente aggiornata.

Aliquote di sostegno	
Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO

Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)	S.P. 136.928,17
Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)	S.P. 912854,48
Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)	S.P. 35.000,00

19.4.2. – Costi di animazione	
Descrizione dell'intervento	
ORGANIGRAMMA DEL GAL PER ATTIVITA' DI ANIMAZIONE Il personale del GAL incaricato delle attività di animazione è composto da un operatrice di supporto nei confronti dei beneficiari potenziali. L'attività dell'operatore verrà inoltre coadiuvata e supervisionata dal Direttore, sebbene i costi di personale imputati sulla sottomisura saranno esclusivamente quelli relativi all'operatore di supporto. L'organigramma di funzionamento della struttura per le attività di animazione risulta così articolato: Il Gal dispone già nel proprio organico di una operatrice di supporto per i beneficiari potenziali, assunta con contratto a tempo indeterminato, pertanto il suddetto incarico verrà mantenuto senza necessità di ulteriori selezioni. PROFILO PROFESSIONALE <u>OPERATORE DI SUPPORTO PER I BENEFICIARI</u> L'operatore di supporto sarà la figura di riferimento per i potenziali beneficiari delle azioni a attività del Gal. Dovrà pertanto essere in grado di qualificarsi nel tempo come un riferimento autorevole per il sistema delle imprese e degli enti locali. Si rileva, a questo proposito, che uno degli elementi maggiormente apprezzati dagli utenti della passata programmazione è stata la possibilità di contare su un supporto costante e facilmente raggiungibile facendo riferimento all'operatore di Sportello. In particolare, l'impegno dell'operatore si concretizzerà: - in un'attività costante di animazione e informazione nei confronti degli operatori locali e del territorio, in collaborazione con la struttura tecnica del GAL. - nella prima accoglienza ed orientamento degli utenti nell'ambito delle iniziative del Gal; - nel supporto dei beneficiari in fase di presentazione della domanda e successiva attuazione delle operazioni; - nelle relazioni con fornitori e prestatori di servizi per le attività di comunicazione e animazione. - nella gestione dell'ufficio stampa del Gal. L'operatrice di supporto per i beneficiari è assunta a tempo indeterminato (28 h) con CCNL Commercio Terziario – Il Livello. Competenze operatore (Maria Bertolino): esperienza pluriennale nell'ambito dell'assistenza alle imprese e Operatore di Sportello del GAL a partire dal 2011. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO	

Sede legale ed operativa: Corso Ogliani 9 – 10080 Rivara (To) Al fine di facilitare l'accesso ai servizi di informazione ed animazione per i potenziali beneficiari, verranno ripristinati gli sportelli informativi presso tre Comuni del territorio: Rivara – Settimo Vittone – Pont Canavese. Orari: la presenza dell'operatore sarà garantita presso ciascuno degli sportelli informativi, per 3 ore settimanali consecutive, in orario mattutino o pomeridiano, per un totale di 9 ore settimanali. Nelle restanti ore di servizio, l'operatore svolgerà attività di back-office e comunicazione presso l'ufficio di Rivara. In vista della riattivazione degli sportelli e a seguito di approvazione definitiva del PSL, verrà prodotto idoneo materiale informativo da distribuire sul territorio. Per una puntuale divulgazione delle iniziative attivate, verranno costantemente aggiornati il sito istituzionale ed i social e verrà implementato l'ufficio stampa del Gal L'attività di animazione prevedrà inoltre l'organizzazione di eventi su tutto il territorio, al fine di pubblicizzare le attività del Gal, informare i potenziali utenti sulle iniziative in corso e aggiornare le amministrazioni sui risultati conseguiti per lo sviluppo del territorio. Per la selezione di fornitori e prestatori di servizi legati alle attività di animazione si seguiranno le procedure previste dalla normativa in materia di contratti pubblici. UFFICIO STAMPA Il flusso di informazioni da e verso il territorio verrà gestito dall'ufficio stampa coordinato dall'operatore di supporto. Le attività gestite dall'ufficio si concretizzeranno: - nella collaborazione alla progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi; - nella redazione di comunicati stampa e relazioni con i media; - nella pianificazione e nel coordinamento degli eventi sul territorio; - nella predisposizione e gestione degli inviti per gli eventi; - nella redazione di testi e presentazioni per gli eventi; - nell'aggiornamento puntuale del sito istituzionale e dei social (facebook, twitter, ecc.) - nella predisposizione delle rassegne stampa.		
Aliquote di sostegno		
Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO	
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)	S.P. 10.000,00	
Costi per il personale (nel caso di personale Gal inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1., le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, cioè connesse all'attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc., secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.	S.P. 217.695,66	
Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)	S.P. 43.500,00	

La sottomisura 19.4 supporta l'attuazione del PSL e tutti gli ambiti tematici attivati.

Schema della relazione di pianificazione GAL Mis 7.5.2.

Istruzioni generali: La presente relazione è proposta ai fini dell'individuazione degli elementi di connessione tra la Pianificazione di Sviluppo Locale e la pianificazione di comparto proposta dai beneficiari della S.mis 7.5.1. È necessario essere sintetici e far emergere efficacemente gli elementi salienti relativi allo stato di fatto dello sviluppo dell'offerta outdoor sul territorio di riferimento, alla strategia di sviluppo che si intende perseguire e, infine, alle proposte di intervento funzionali alla realizzazione di tale strategia. Alcune parti apposite guidano nella comprensione del livello di mutua integrazione tra la strategia definita dai GAL) e quella definita nella pianificazione 7.5.1.

Comparto	TO02
Denominazione Gal interessato	Gal Valli del Canavese

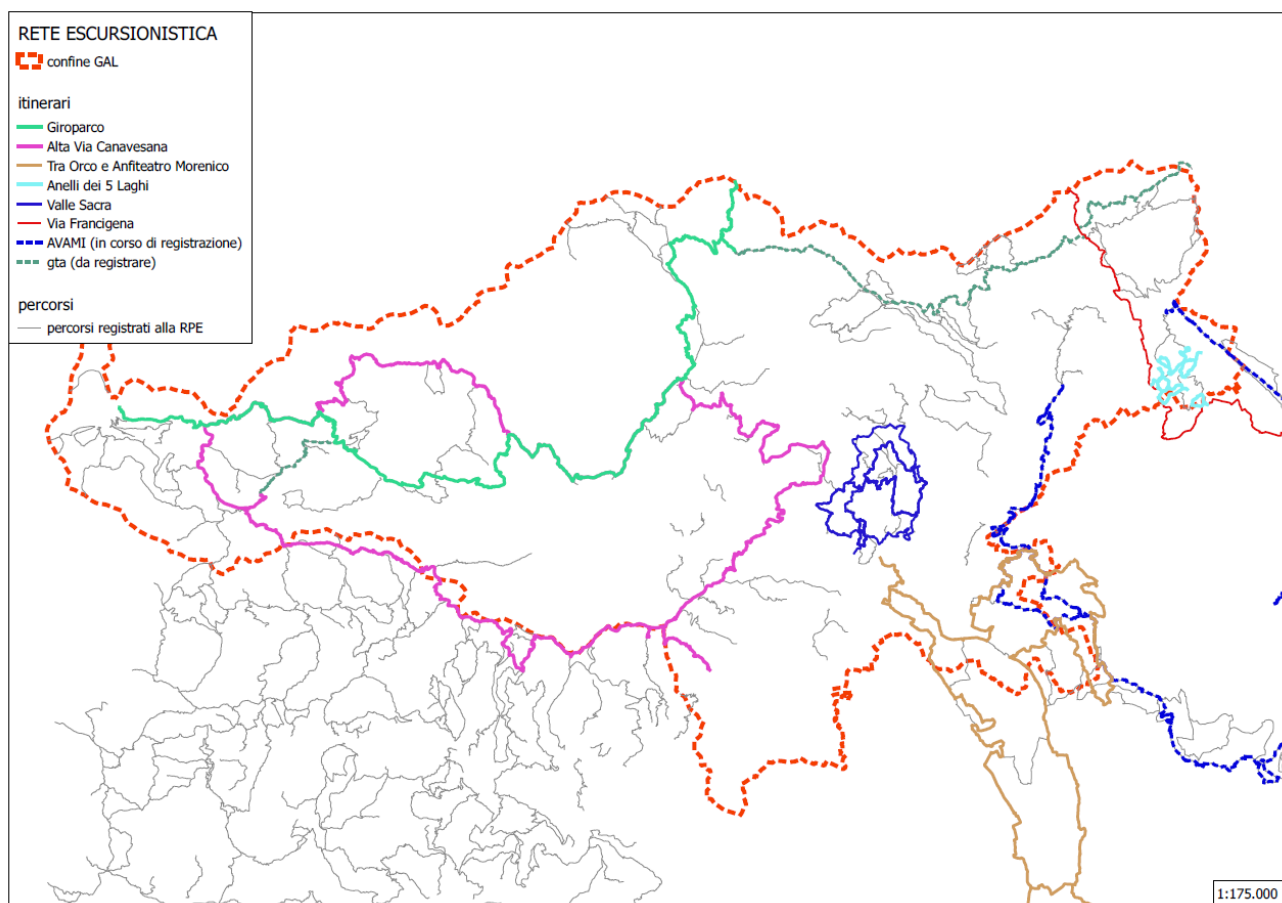
Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Compilare elencando i diversi elementi presenti per ogni tipologia (aggiungere righe se necessario) indicando la denominazione dell'infrastruttura e se la stessa è oggetto di considerazione nell'ambito della pianificazione 7.5.1 e nelle proposte d'intervento ad essa collegate. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Denominazione	Interessata da pianificazione 7.5.1 (si /no/parzialmente)
Itinerari escursionistici		
	ALTA VIA CANAVESANA - AVC	Si – finanziato
	GIROPARCO	Si – finanziato
	ANELLI DEI 5 LAGHI	Si - finanziato
	VIA FRANCIGENA MORENICOCANAVESANA	Si - finanziato
	VALLESACRA	Si - finanziato
Itinerari cicloescursionistici	AMI	Si - finanziato
	TRA ORCO E ANFITEATRO MORENICO	Si – ammesso ma non finanziato
Itinerari cicloturistici		
Itinerari per fruizione diversamente abili	VALLESACRA – percorso con accesso all'area di decollo per volo libero	Si - finanziata
	5 LAGHI – lago Coniglio	Si - finanziata
Ippovie		

Vie Ferrate	FERRATA DI PEREBELLA	Si - finanziata
Siti di Arrampicata	CAVA DI QUARZO (CASTEL NUOVO NIGRA)	Si - finanziata
Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)		
Parchi avventura		
Siti attrezzati per il volo libero		



Strutture per l'informazione turistica:

Compilare elencando i diversi elementi presenti o interessati dalla pianificazione 7.5.1. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note (interessata da pianificazione 7.5.1 si/no parzialmente)
Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	Ufficio turistico di Ceresole Reale	
	Noasca - Centro visitatori, Parco Nazionale	no
	Locana – punto informativo, Parco Nazionale Presso ufficio turistico comunale	no
	Ivrea - Ufficio del Turismo presso Museo Civico “Garda”	no
	Via Francigena – previsti 8 punti informativi: Montanto Dora Carema Cossano Borgofranco Vidracco Ivrea Polveriera Ivrea P.za Freguglia Ivrea Movicentro	Si – ammessi a finanziamento
Portali web con informazione su opportunità outdoor	Gal Valli del Canavese: www.galvallidelcanavese.it/ Consorzio operatori turistici Valli del Canavese: www.turismoincanavese.it	no
	Parco Nazionale del Gran Paradiso - Giroparco: http://www.pngp.it/giroparco/presentazione	no
	Unione Montana Gran Paradiso: http://www.unionemontana-granparadiso.to.it/ComItinerari.asp	no
	Unione Montana Valli Orco e Soana: http://www.unionemontanavalliorcoesoana.it/ComItinerari.asp	no
	Ivrea – Anello dei 5 laghi: http://www.anfiteatromorenicoivrea.it/itinerari	si
	Ivrea- Via Francigena: http://www.francigenasigerico.it/il-tratto-canavesano/	si

1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nota: da questo paragrafo deve emergere il potenziale outdoor da valorizzare nell'area di riferimento. E' importante quindi evidenziare la tipologia di frequentazione (estiva/invernale etc.) prevalente, il numero fruitori con eventuali dati sui flussi, stato attuale di manutenzione delle infrastrutture e la loro distribuzione sul territorio, stato di aggiornamento di portali turistici (con riferimento all'outdoor), caratteristiche delle strutture per l'informazione turistica ecc.

Sull'area GAL sono attualmente registrati nella RPE come tracciati di valenza provinciale 6 itinerari: anelli Slaghi, via francigena, tra orco e AMI, valle sacra, AVC, giroparco. La Provincia di Torino si è recentemente attivata per la registrazione dell'AMI e delle Pietre Bianche, mentre la Regione Piemonte si è impegnata per la registrazione della GTA. Complessivamente gli itinerari registrati raggiungono uno sviluppo di 390 km.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una evoluzione dell'escursionismo, che da attività concentrata esclusivamente in ambito alpino, ha visto un crescente interesse per le aree di collina e di bassa montagna, in particolare in quelle vicine a centri urbani, dove, anche in giorni infrasettimanali e per tutto il corso dell'anno, si registra la presenza di un gran numero di ciclisti (MTB) e corridori, oltre che escursionisti.

Nelle zone collinari sono inoltre presenti numerosi centri equestri, con una concentrazione molto elevata nella zona di Bairo e Cuceglio e con attività anche di equiturismo.

Molto importanti sono le attrattive offerte dal territorio per le attività turistico/sportive, in particolare per arrampicata, canoa, volo libero.

Tra le peculiarità di livello internazionale, vanno sicuramente citate le palestre di arrampicata di Noasca e Ceresole (Caporal, Sergeant, Aimonin) che offrono alcune tra le vie più note d'Europa, dove è nata e si è evoluta l'arrampicata libera negli anni '70. A queste si affiancano molti altri siti d'arrampicata anch'essi in grado di attrarre un gran numero di arrampicatori, ad es. Traversella e Settimo V.ne, ottimi esempi di come si sia riusciti a intercettare il turismo sportivo per sviluppare attività correlate: escursionismo, turismo didattico, equitazione, vendita dei prodotti del territorio.

In Ivrea, ai margini dell'area GAL, è presente uno stadio della canoa noto a livello internazionale, che attrae appassionati da tutta Europa che gravitano inevitabilmente anche sui vicini comuni in area GAL. Sempre in tema di turismo sportivo è da evidenziare l'importanza del volo libero, con siti di livello internazionale che sfruttano le correnti presenti allo sbocco della Valle d'Aosta (Cavallaria e Andrate) e allo sbocco della Valle Orco (Santa Elisabetta e Belice).

Grazie al sostegno del Gal nella passata programmazione è stata inoltre realizzata a Frassinetto l'innovativa struttura ludico ricreativa Arcensel – il volo dell'arcobaleno (impianto a fune per volo libero).

Tra gli eventi sportivi connessi con l'outdoor, che richiamano un gran numero di appassionati grazie alle peculiarità offerte dal territorio, sono da citare i numerosi trail, il Royal ultra sky Maraton nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, la Belladormiente Skyrace, il Trail del Monte Soglio e il Trail dei Laghi nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Interessante infine lo sviluppo, per ora prevalentemente a livello locale, di itinerari tematici e culturali che valorizzano le peculiarità culturali, paesaggistiche ed ambientali del territorio, ad es. Sentiero delle anime in Valchiusella, Antica via dei Tabernacoli presso il sacro monte di Belmonte, etc...

1.3. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1, dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione evidenziare ad esempio le infrastrutture non mantenute, l'assenza o la scarsità di adeguati servizi ai turisti, l'assenza di una informazione coordinata ecc e gli elementi di forza che possono essere potenziati attraverso gli interventi attivati dai GAL

Con il PSR 2007-2013 mis. 313 sono stati effettuati interventi di valorizzazione nell'ambito degli attuali itinerari: AVC, Giroparco, Borgiallo (Valle Sacra), sostanzialmente riferibili al miglioramento della percorribilità e della segnaletica, ed in parte anche alla promozione.

Durante la passata programmazione del GAL è stata attivata la misura 227, destinata a sentieristica e punti sosta, nell'ambito della quale sono stati finanziati 24 progetti per un importo complessivo di 710.000 €, in gran parte destinati a miglioramento e riqualificazione di aree di sosta.

Con l'attuale programmazione 7.5.1 si prevede di completare la promozione degli itinerari già valorizzati con la 313 e si estende sostanzialmente l'area d'intervento verso i territori collinari, in precedenza esclusi, diversificando gli investimenti in favore della promozione (9 nuovi punti informativi), e dell'accoglienza (4 ostelli sulla Via Francigena; 3 bivacchi di cui 2 su Giroparco AVC e 1 su Vallesacra; 4 aree camper su Francigena ed AMI).

Dall'analisi di quanto già attuato sul territorio Gal e quanto in programma con la 7.5.1, emerge chiaramente l'assenza dell'itinerario di maggior richiamo internazionale, la GTA di cui, per le sue peculiarità sovraregionali, mai nessun ente si è fatto carico di prevedere la registrazione alla RPE e che, conseguentemente, è stato finora escluso, e continua ad esserlo, da qualsiasi forma di investimento, fatto salvo per i tratti in sovrapposizione con itinerari registrati, come accade in parte nella Valli Orco e Soana. La percorribilità del gta è mantenuta quasi sempre grazie al lavoro volontario di enti e associazioni locali. Ciò comporta spesso la presenza di segnaletica non conforme ma comunque mediamente sufficiente. Le maggiori carenze sono invece segnalate per le possibilità di pernottamento in posti tappa gestiti, per cui si verifica spesso che il tratto canavesano della GTA venga escluso dagli escursionisti.

Altro itinerario importante per l'area, che meriterebbe maggiore attenzione è l'AMI (Anfiteatro Morenico d'Ivrea), con oltre 150 km di tracciati segnalati negli scorsi anni con investimenti pubblici stimabili in oltre 400.000 € per realizzare almeno 1500 luoghi di posa (non a norma). L'itinerario è in corso di registrazione, ma è interessato da interventi di miglioramento esclusivamente per l'area eporediese.

Le aree geografiche del Gal, di interesse per l'escursionismo/outdoor, che non sono coperte dagli investimenti previsti nella 7.5.1 sono sostanzialmente: l'intera Valchiusella, e le aree di collina con l'esclusione dell'eporediese.

Il turismo invernale, caratterizzato dalla presenza di piccole stazioni sciistiche, presenta comunque margini di sviluppo interessanti per lo sviluppo di attività quali ciaspole, sci escursionismo e sci alpinismo.

Da non dimenticare, infine, l'alto potenziale che mostra avere, a causa del crescente interesse rilevato, lo sviluppo di itinerari tematici, legati al ricco patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale presente sul territorio.

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Indicare quale tra le seguenti attività outdoor si ritiene di dover potenziare in base alle caratteristiche del territorio ed alle potenzialità individuate sullo stesso

Escursionismo	si, limitatamente ad itinerari di collegamento tra quelli esistenti
Cicloescursionismo	si
Cicloturismo	no
Arrampicata sportiva	si
Ferratismo e alpinismo	no
Sport canoistici e torrentismo	si
Parchi avventura ed ecodinamici	si
Altro (specificare)	- Itinerari tematici culturali o ambientali percorribili a piedi o in bicicletta - itinerari / percorsi / infrastrutture puntuali rivolte alle persone con disabilità / difficoltà - altre strutture outdoor sportive e/o ludico ricreative

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente? (Max 1.000 caratteri)

Esporre le motivazioni della scelta in base alla vocazione outdoor del territorio

Il territorio del GAL è caratterizzato da una forte diversificazione sia a livello altimetrico e paesaggistico, che per tipologia e diffusione del patrimonio culturale, diversificazione di cui la strategia del GAL per lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'outdoor deve necessariamente tenere conto.

I settori di cui sopra troveranno dunque maggiore espressione in porzioni di territorio differenti.

Elementi strategici delle aree di media ed alta montagna saranno ad esempio escursionismo ed arrampicata, sfruttando le peculiarità naturalistiche e geomorfologiche del territorio e valorizzando il patrimonio escursionistico ed outdoor già esistente.

Nelle aree collinari e di bassa montagna si punterà invece maggiormente su cicloescursionismo, strutture puntuali ludico ricreative ed itinerari tematici, sfruttando la rete di strade campestri e sentieri ciclabili esistente, la presenza consistente di elementi del patrimonio culturale e potenziando l'offerta di attività ludico sportive capaci di attrarre nuovi e diversificati gruppi target sul mercato turistico locale ed esterno.

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?

(si/no, se si indicare quale)

Gal Valli del Canavese

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione è necessario far emergere la strategia attuativa che i GAL intendono attivare per potenziare ad esempio le infrastrutture locali, i servizi turistici collegati alle infrastrutture, l'informazione turistica ecc. citando le diverse Misure interessate (infrastrutture e servizi)

Gli elementi portanti della strategia Leader relativamente allo sviluppo del turismo sostenibile e dell'outdoor sono i seguenti:

1. Valorizzare le **infrastrutture escursionistiche** presenti sul territorio, andando a collegare gli itinerari di livello provinciale e regionale esistenti con quelli di carattere locale e ad integrare e diversificare l'offerta outdoor con interventi puntuali legati alle attività turistico-sportive, con la finalità di

raggiungere nuovi e diversificati gruppi target, anche e soprattutto giovani e rendere il territorio maggiormente attrattivo su più fronti: mercato turistico esterno, turismo di prossimità, giovani residenti. (tip. intervento 7.5.2)

2. Strutturare **itinerari tematici** anch'essi collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale e relativi ai diversi elementi attrattivi del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, con una particolare attenzione per quelli che coinvolgono beni recuperati con gli interventi previsti con gli interventi 7.6.3 e 7.6.4. (tip. intervento 7.5.2)
3. Strutturare un'offerta turistica ed outdoor rivolta alle **persone con disabilità / difficoltà**, sfruttando in particolare gli itinerari collinari o di fondovalle dove è pensabile strutturare un'offerta turistica accessibile, contando altresì su una consistente presenza di elementi attrattivi architettonici o naturalistici. (tip. intervento 7.5.2 e 19.3 - cooperazione con altri GAL per l'individuazione di metodologie comuni per la costruzione di un'offerta turistica integrata accessibile).
4. Strutturare un'**offerta turistica integrata** per la fruizione delle infrastrutture per l'escursionismo e l'outdoor e degli itinerari tematici da parte della rete di operatori privati, attraverso:
 - qualificazione, diversificazione e potenziamento dei servizi offerti dalle imprese turistiche del territorio
 - creazione di nuove imprese in ambito turistico
 - diversificazione delle attività da parte delle imprese agricole per ricettività, ristoro, servizi.

(tip. interv. 6.2.1 - 6.4.1- 6.4.2)

La priorità sarà data a quelle attività/servizi collegate in rete con altri soggetti pubblici o privati per fornire specifico supporto alla fruizione di itinerari ed infrastrutture già esistenti o valorizzati attraverso gli interventi 7.5.2 e 7.5.1.

5. Individuare e costruire sulle offerte turistiche che si andranno a creare sul territorio, **prodotti turistici integrati** in parte diversificati per target d'utenza. La strategia di promozione dovrà sfruttare al meglio la posizione geografica e la vicinanza ad aree urbane (Ivrea, Torino, Milano) con forte domanda di attività per il tempo libero e l'outdoor da parte di segmenti diversificati di turisti e strutturare, nel contempo, prodotti appetibili e promuovibili su mercati esterni. In particolare questi ultimi dovranno essere promossi anche facendo leva sulle eccellenze del territorio (Parco Nazionale del Gran Paradiso, Castello di Aglié, Sacro monte di Belmonte). Importanti sinergie dovranno essere sviluppate anche con le produzioni tipiche del territorio. (tip. intervento 7.5.2-tipologia 2)

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

Con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1. è necessario evidenziare quanto la strategia Leader integra e supporta le scelte di indirizzo fatte.

Escursionismo e cicloescursionismo: la strategia Leader completa le scelte fatte a livello di pianificazione di comparto To02, in quanto mira a valorizzare itinerari locali di collegamento con gli itinerari di livello superiore valorizzati con gli interventi 7.5.1, al fine di strutturare una rete escursionistica e cicloescursionistica fruibile a diversi livelli (locale, regionale, e, con la GTA, internazionale), con modalità e da target differenti (turismo locale di prossimità e turismo esterno).

Itinerari tematici: la strategia Leader integra la pianificazione di comparto To02 relativa all'escursionismo ed all'outdoor mediante la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico presente sul territorio (tip. intervento 7.6.3 e 7.6.4) e l'individuazione di itinerari e circuiti per la fruizione di tale patrimonio, anche mediante gli interventi 7.5.2..

Turismo accessibile: la strategia Leader intende costruire sugli itinerari e strutture per l'outdoor valorizzati con gli interventi 7.5.1 e 7.5.2 specifiche proposte turistiche destinate alle persone con disabilità/difficoltà, arricchendo ed integrando dunque l'offerta turistica locale ed aprendola a nuovi mercati.

Strutture puntuali per l'outdoor, lo sport ed il divertimento (es. siti di arrampicata, parchi avventura, altre strutture ludico ricreative): la strategia Leader intende valorizzare alcune strutture esistenti e collegate a percorsi/itinerari escursionistici o tematici esistenti o valorizzati con gli interventi 7.5.1 e 7.5.2.

Sezione 3: Pianificazione interventi.

3.2. Tipologia di intervento 1: Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l'informazione turistica.

3.2.1. Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell'ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.

Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S.Misura 7.5.1 e con la stessa S.misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici (max 3.000 caratteri)

Alcuni Esempi:

Mis 7.5.2 itinerari tematici con priorità rispetto al tema dell'alpeggio o a quello devozionale etc

Mis 7.5.2 itinerari locali di raccordo all'itinerario xx inserito nella pianificazione 7.5.1

Mis 7.5.2 vie ferrate e siti di arrampicata con relative priorità

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari x,y,z già valorizzato con PSR 2007-2013

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari w,k,u interessati da pianificazione 7.5.1 del PSR 2014-2020

Il GAL intende proporre bandi reattivi alla 7.5.2 diversificati per obiettivo (vedi elementi portanti della strategia di cui al precedente punto 2.4).

Il primo bando (indicativamente a 6 mesi dall'approvazione definitiva del PSL) sarà destinato alla valorizzazione delle **infrastrutture escursionistiche** ed in particolare di:

- itinerari escursionistici locali collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale esistenti e/o valorizzati con la 7.5.1, in particolare, ad esempio, collegamenti relativi agli itinerari di media/alta montagna (es. AVC e Giroparco nel PNGP, oppure tra la GTA e gli itinerari della Valle Sacra, etc.);
- itinerari locali a fruizione specifica, ad esempio percorsi/anelli destinati al cicloescursionismo di fondovalle all'interno del PNGP, oppure percorsi cicloescursionistici o dedicati all'escursionismo invernale nelle zone di collina o bassa montagna (Via Francigena, Anelli dei 5 laghi, percorsi dell'Alto Canavese etc...)
- strutture puntuali per attività turistico-sportive outdoor, ad integrazione di aree e strutture esistenti e collegate a percorsi/itinerari escursionistici o tematici esistenti, con l'obiettivo di sfruttare e valorizzare ciò che esiste inserendolo in un'offerta turistica integrata.

Il secondo bando (indicativamente l'anno dopo) sarà invece destinato alla valorizzazione di **itinerari tematici** anch'essi collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale e relativi ai diversi elementi attrattivi del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale ovvero:

- sistemi/reti di beni appartenenti al patrimonio storico-architettonico, ad es. i Castelli lungo la Via Francigena, piuttosto che le Chiese romaniche AMI, la Rocca di Arduino a Sparone, il Sacromonte di Belmonte etc.
- sistemi/reti di elementi architettonici o paesaggistici appartenenti al patrimonio di cultura materiale, ad esempio il percorso degli opifici in Val Chiusella, il sistema dei piccoli ecomusei dell'AMI etc.
- sistemi/reti di elementi del patrimonio ambientale e geomorfologico peculiari del territorio, ad esempio anfiteatro morenico, percorsi geologici, sentiero del castagno collegato all'ecomuseo di Nomaglio, etc.

Entrambi i bandi prevederanno sostegno a progetti / interventi volti a strutturare un'offerta turistica ed outdoor rivolta alle **persone con disabilità / difficoltà**, ad esempio itinerari / percorsi accessibili nelle zone di pianura o collina (es. 5 laghi), strutture ludico ricreative e sportive accessibili (parapendio, impianto a fune per volo libero etc...).

In generale verrà data priorità a quelle proposte incluse in progetti di rete ed in presenza di accordi con operatori privati che si impegnino nella gestione della ricettività turistica, nell'offerta di servizi ai turisti/escursionisti, nelle attività d'informazione sugli itinerari e nella manutenzione delle infrastrutture, nell'organizzazione e promozione di offerte turistiche integrate funzionali alla fruizione degli itinerari e delle infrastrutture valorizzate. Il collegamento con le tipologie di intervento 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 verrà assicurato da una tempistica di uscita dei bandi funzionale alla 7.5.2 (indicativamente una volta l'anno a partire dal semestre successivo all'uscita del 1° bando 7.5.2).

3.3. Tipologia di intervento 2: Implementazione di sistemi informativi.

3.3.1. individuare le modalità (bandi, titolarità) e categorie d' intervento attivabili nell'ambito dell'informazione turistica e descrivere la loro funzionalità al potenziamento dei settori strategici di cui al precedente punto 2.1 in relazione allo stato organizzativo dell'informazione turistica e a quanto previsto nell'ambito della pianificazione 7.5.1 (Max 3.000 caratteri)

Far riferimento ad esempi concreti di interventi e di come si configurino a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi di informazione attivata attraverso la pianificazione 7.5.1. Ad esempio: il GAL concorre alla centralizzazione dell'informazione su un unico portale di riferimento individuato dalla pianificazione 7.5.1 realizzando strumenti come APP o road book direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento.

Altro esempio il GAL realizza strumenti tradizionali come cartografia di dettaglio e ne cura la distribuzione presso le strutture ricettive.

Altro esempio attivazione di bandi specifici per la realizzazione di prodotti informativi da parte dei beneficiari pubblici o consorzi turistici

L'informazione turistica relativa all'offerta turismo sostenibile ed outdoor verrà attuata a regia GAL.

In particolare il Gal promuoverà un'importante attività di animazione volta alla costruzione di reti/sinergie tra i diversi soggetti del territorio, organizzando incontri e workshop coinvolgenti i diversi soggetti pubblico-privati e finalizzati ad incentivare la conoscenza reciproca di esigenze ed opportunità presenti sul territorio e la proposta da parte del territorio stesso di offerte turistiche integrate, in particolare rivolte alle persone con disabilità/difficoltà, che più di tutte necessitano di integrazione e cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti (fruibilità da parte del target individuato di itinerari, siti e attività ed accessibilità delle strutture e dei servizi turistici).

AL Gal spetterà inoltre il ruolo di coordinamento dell'informazione e promozione delle offerte turistiche che si andranno a creare sul territorio, favorendo la messa in rete di operatori e fattori d'attrazione anche su una scala più ampia di quella locale, puntando sugli elementi caratterizzanti comuni e trasversali a più territori.

L'informazione e promozione turistica on line verrà convogliata principalmente su due siti web esistenti:

- il sito del Gal Valli del Canavese <http://galvallidelcanavese.it>, su cui sarà riorganizzata e implementata, in particolare, la sezione Turismo <http://galvallidelcanavese.it/turismo/> e le relative sotto sezioni Natura, Storia e cultura, Sport, Gastronomia, focalizzando l'attenzione sugli itinerari escursionistici e a fruizione specifica e sulle strutture outdoor 7.5.2

- il sito del Consorzio Operatori Turistici Valli del Canavese <http://www.turismoincanavese.it>, su cui saranno implementate le sezioni relative ai servizi ed ai pacchetti turistici, con l'inserimento dei nuovi itinerari 7.5.2 (in particolare quelli tematici e culturali) e dei circuiti culturali creati con gli interventi 7.6.3 e 7.6.4

Le informazioni di cui sopra verranno convogliate anche su strumenti di divulgazione tradizionali direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento: cartografia, road book, guide, organizzate per settori di interesse (escursionismo, cicloescursionismo, fruizione invernale, strutture outdoor per lo sport e il divertimento, itinerari tematici, circuiti culturali etc.) e per target.

Strumenti web e strumenti tradizionali saranno implementati in conformità alle linee guida Regionali e saranno collegati ai principali strumenti di informazione sull'offerta outdoor a livello regionale e di comparto To02.

La diffusione dell'informazione e la distribuzione del materiale cartaceo sarà coordinata dal GAL, anche in sinergia con i centri di informazione turistica esistenti e creati/valorizzati con la 7.5.1. Il Gal intende inoltre lavorare alla creazione di una rete informativa più capillare e collegata ai centri info di cui sopra, mediante il coinvolgimento di Enti locali ed operatori turistici privati e la realizzazione di piccoli info point presso le strutture di proprietà dei suddetti soggetti, ai quali il Gal garantirà adeguata formazione.

Tutte le attività sopra descritte saranno gestite e portate avanti dal Gal anche mediante il ricorso a soggetti attuatori.

3.4. Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d' integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento? (Max 2.000 caratteri)

In questa sezione vanno identificate le connessioni e relazioni orizzontali che si possono trovare tra gli interventi proposti, considerati complessivamente sia per la parte infrastrutturale sia per l'informazione turistica. Tali connessioni possono essere sia di tipo tematico che geografico.

Esempio 1: Il ripristino della percorribilità e della segnaletica previsto sugli itinerari cicloescursionistici X e Y si lega alla ristrutturazione di un posto tappa specificatamente attrezzato per i cicloescursionisti, con la realizzazione di un infopoint specifico nel principale punto di interscambio e con la predisposizione sul portale di riferimento di una sezione collegata a Piemonte Outdoor con tutti i dati degli itinerari ciclo e dei servizi connessi.

Esempio 2: un intervento di ripristino e messa a norma di segnaletica su di un itinerario escursionistico realizzato dall'Unione di Comuni A nel presente piano si connette con interventi, proposti in un Comune adiacente, che prevedono il ripristino di un collegamento all'itinerario precedente con riqualificazione di una struttura ricettiva sulla variante che si viene così a configurare.

L'integrazione tra gli interventi sia infrastrutturali che relativi all'informazione e promozione turistica sarà incentivata mediante la pianificazione dei tempi di uscita dei bandi, così come descritto al precedente punto 3.2.1 e grazie all'individuazione negli stessi bandi di forti premialità per quegli interventi inseriti in progetti di rete che mirano a organizzare proposte turistiche integrate su un certo territorio o relativamente ad un certo tematismo (escursionismo, cicloescursionismo, itinerari tematici culturali etc...).

Saranno infatti prioritariamente sostenute, ad esempio, quelle proposte di valorizzazione di itinerari locali di collegamento o di itinerari cicloescursionistici o, ancora, tematici culturali, che contengono, non solo il miglioramento della percorribilità e della segnaletica, ma anche l'individuazione chiara dei punti tappa/ristoro necessari alla fruizione dell'itinerario, l'organizzazione di specifici servizi al turista/escursionista (trasporto, noleggio mountain bike, servizi specifici per persone con disabilità/difficoltà etc...) e la promozione della proposta turistica così definita attraverso i principali

strumenti di cui al precedente punto 3.3.1, anche in sinergia con altre proposte puntuali dislocate lungo l'itinerario, ad esempio, strutture ludico ricreative o sportive.

Ulteriore priorità verrà data alle proposte turistiche integrate destinate specificatamente alle persone con disabilità/difficoltà, che costituiscono target prioritario nella strategia turismo sostenibile ed outdoor del Gal, tanto da giustificare l'inserimento nella strategia stessa di uno specifico progetto di cooperazione, volto allo studio ed all'individuazione di metodologie condivise con altri Gal per lo sviluppo sul territorio del turismo accessibile.

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	Pianificazione 7.5.1 Prevista (si/no)	Pianificazione GAL (PSL) Prevista (si/no)
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	si	no
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	si	no
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio.	si	si
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e biviacchi (di proprietà pubblica).	si	no
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e biviacchi (di proprietà privata).	no	si
Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	si	no
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	no	si
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.	si	no
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	no	si
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli informativi) ed immateriale (implementazione contenuti informativi su web e app) relativa a strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata	si	no
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	si	si

Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.	no	si
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.	no	si
Creazione e valorizzazione di itinerari tematici collegati agli itinerari escursionistici di livello provinciale e regionale e relativi ai diversi elementi attrattivi del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale	no	si
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità	si	si
Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici anche su ambiente innevato	no	si
Realizzazione o valorizzazione di di altre strutture outdoor ludico – ricreative o sportive	no	si
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.	si	si
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. (segnaletica)	no	si
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica .	no	no

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.1 (max 10 punti) <i>Evidenziare per punti le relazioni, gli elementi di contatto e le sinergie tra interventi previsti nelle due pianificazioni. Sono da evidenziare ad esempio l'integrazione tra il livello gerarchico della diverse infrastrutture (itinerari provinciali/locali), la complementarità rispetto al potenziamento della ricettività pubblica (7.5.1) e privata (6.4.2), opere puntuali (7.5.2) connesse ad opere lineari (7.5.1), l'attivazione di bandi su altre Misura PSR (Ad es. 6.4) dedicati ai servizi turistici connessi alle tipologie di infrastrutture già registrate, oppure presenti che non necessitano di interventi che ma comunque fanno parte del potenziale outdoor dell'area di riferimento.</i>
1. Itinerari escursionistici o a fruizione specifica: Piano di comparto 7.5.1: Prevalgono interventi di miglioramento, messa in sicurezza, completamento, compresi miglioramento e completamento segnaletica, di itinerari di livello provinciale quali AVC, Giroparco, tra Orco ed anfiteatro morenico, Alta via AMI, Via Francigena, Anelli dei 5 laghi. Strategia GAL – tip. interv. 7.5.2: gli interventi saranno prevalentemente relativi a itinerari locali, anche tematici e culturali, di collegamento con gli itinerari di livello superiore e itinerari locali a fruizione specifica: es. cicloescursionismo e fruizione invernale
2. Ricettività e altri servizi al turista Piano di comparto 7.5.1: creazione o riqualificazione di posti tappa, bivacchi, ostelli, aree camper e campeggio di proprietà pubblica funzionali alla fruizione degli itinerari di livello provinciale Strategia GAL – tip. interv. 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2: sostegno agli operatori turistici locali finalizzato a:

- completamento della ricettività funzionale alla fruizione degli itinerari di livello provinciale laddove carente o mancante
- creazione o riqualificazione di strutture ricettive funzionali alla fruizione degli itinerari locali
- creazione o riqualificazione di strutture che offrono servizi funzionali alla fruizione dei suddetti itinerari (ristoro, accompagnamento, trasporto anche per disabili, noleggio attrezzature e mountain bike etc...)

3.

Centri per l'informazione turistica

Piano di comparto 7.5.1: Riqualificazione/costruzione di centri per l'informazione turistica e per la prenotazione di servizi turistici presso i centri principali dislocati sul territorio

Strategia GAL – tip. interv. 7.5.2 e tip. interv. 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2: creazione di una rete informativa più capillare e collegata ai centri valorizzati con la 7.5.1, relativa all’offerta turistica outdoor locale, mediante il coinvolgimento di Enti locali ed operatori turistici privati, la creazione di info point presso le strutture di proprietà dei suddetti soggetti, ai quali il Gal garantirà adeguata formazione. (premialità per quegli interventi che forniscono anche questo tipo di servizio informativo, ospitano questi piccoli info point satellitari e partecipano alla relativa piccola formazione).

4.

Strumenti d'informazione turistica

Piano di comparto 7.5.1: Completamento/armonizzazione di strumenti d'informazione turistica specificatamente dedicati a promuovere le infrastrutture outdoor degli itinerari di livello provinciale e delle relative strutture puntuali, mediante sia l’integrazione e il coordinamento delle piattaforme locali, sia la diffusione verso i principali portali e strumenti web.

Strategia GAL – tip. interv. 7.5.2-tipologia 2: Integrazione dell’informazione mediante gli strumenti web e tradizionali descritti al punto 3.3.1, relativamente, in particolare, all’offerta turismo sostenibile e outdoor locale e coordinamento / collegamento con gli strumenti di informazione realizzati a livello di comparto To02 e regionale.

PIANO FINANZIARIO

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Misura / Sottomisura / Operazione	Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)
1) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	885.000,00	0,00	885.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	2.131.671,78	1.819.233,78	3.950.905,56
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	893.799,34	99.311,04	993.110,38
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	0,00	0,00	0,00
2) Valorizzazione territorio	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-07.6.3.M	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	22.049,99	2.450,00	24.499,99
	19.2.1.M.6B-07.6.4.M	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	940.297,95	235.074,49	1.175.372,44
3) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	46.837,00	46.837,00	93.674,00
	19.2.1.M.6B-04.2.1.A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	80.000,00	0,00	80.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	114.629,70	84.800,60	199.430,30
	19.2.1.M.6B-08.6.1.F	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-16.2.1.F	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	99.760,60	24.940,15	124.700,75
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-16.9.1.A	Progetti di agricoltura sociale	0,00	0,00	0,00

	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00
	19.3.1.M.6B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	209.866,97	0,00	209.866,97
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	1.084.782,65	0,00	1.084.782,65
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	271.195,66	29.031,75	300.227,41
		TOTALE GENERALE	6.829.891,64	2.341.678,81	9.171.570,45